Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 30 novembre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3439 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 200) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 350 - Avvisi collettivi prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/3396): ITALIA: annuo L. 7800, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale L. 3100 - Copie arretrate il doppio

PERPLESSITA' NEGLI STATI UNITI PER LA CARENZA DI UNA «LEADERSHIP» SICURA

EISENHOWER VA IN CONVALESCENZA SI CONTINUA A PARLARE DI DIMISSIONI

«Vorrei rispettosamente chiedervi di ritirarvi immediatamente» ha scritto un parlamentare al Presidente - Le obiezioni per Nixon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

La possibilità che il Presidente Eisenhower rassegni le dimissioni continua ad essere discussa, sebbene le notizie sulle sue condizioni di salute siano più confortanti: Eisenhower ha raggiunto la sua fattoria a Gettysburg, in Pennsylvania, a circa 120 chilometri da Washington, e vi resterà per un periodo, prevedibilmente lungo, di riposo.

Il bollettino medico pubblicato questa mattina dalla Casa Bianca è del seguente tenore: «Il Presidente ha trascorso la notte riposando bene. Egli ha dormito pressochè ininterrottamente da ieri sera fino alle 6 di questa mattina. Le sue condizioni continuano a proseguire in modo eccellente». Il bollettino medico è stato compilato dal generale Snyder, medico personale del Presidente. Snyder ed Hagerty, capo dell'ufficio stampa, hanno accompagnato Eisenhower a Gettysburg.

Due alti funzionari della Casa Bianca, Sherman Adams e il generale Andrew Goodpaster, hanno conferito questa mattina con il Presidente in merito a questioni riguardanti la Casa Bianca. Hagerty ha precisato che i colloqui con Adams e Goodpaster hanno avuto per argomento i progetti governativi relativi al programma legislativo dell'anno prossimo. La conferenza della NATO non è stata discussa. Hagerty ha aggiunto che, durante il suo colloquio con Adams e con il generale Goodpaster, il Presidente Eisenhower ha firmato dodici documenti.

L'opinione pubblica, tuttavia, è ancora molto perplessa circa le possibilità di un effettivo ed efficace governo da parte di Eisenhower nelle sue attuali condizioni di salute. Un parlamentare, Adam Powell, rappresentante democratico di New York e uno dei tre membri negri della Camera dei rappresentanti, ha espresso oggi l'opinione che Eisenhower dovrebbe dare le dimissioni. In un telegramma inviato al Presidente, Adam Powell ha dichiarato: «La vostra recente malattia mi colpisce grandemente. Essendo tra coloro che provano rispetto per la vita che avete condotta e per la vostra coscienza del dovere verso il nostro paese, vorrei rispettosamente chiedervi di ritirarvi immediatamente. [illegible]»

Anche i giornali insistono sull'opportunità delle dimissioni. Alla voce di Walter Lippmann, [illegible] si è aggiunta oggi quella di Stewart Alsop, [illegible] «New York Herald Tribune». [illegible]

Dal canto suo, il «Wall Street Journal» esprime lo stesso punto di vista, [illegible]

A quarantaquattro anni, Richard Nixon potrebbe divenire il più giovane Presidente nella storia degli Stati Uniti. [illegible] A differenza di Harry Truman, [illegible] Richard Nixon ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio nazionale di sicurezza e del Gabinetto, oltre a svolgere le sue funzioni di Presidente del Senato. [illegible]

«politica economica liberale di assistenza all'estero».

L'obiezione dei democratici, espressa nell'ultimo numero della pubblicazione ufficiale del partito, il «Democratic Digest» secondo cui Nixon, per affermare la propria personalità e per presentarsi con successo alla Convenzione repubblicana del 1960, ha ripudiato la «linea Eisenhower», benchè respinta dai repubblicani, risponde a una sostanziale verità. Egli — dicono i democratici — «ha abbandonato la nave, dando la impressione di tuffarsi per una nuotata», e tuttavia resta un uomo di partito, senza la statura necessaria per essere un leader nazionale.

Certo è che tra le prospettive immediate di Nixon, anche nell'eventualità che il Presidente non rassegni le dimissioni, è quella di dover assumere più precisi compiti, finora svolti da Eisenhower nella direzione del partito repubblicano: questa circostanza, se da una parte gli potrebbe portare vantaggio per la candidatura del 1960, dall'altra lo qualificherebbe sempre più come uomo legato troppo intimamente a un partito: e la condizione di «uomo di partito» in un senso troppo rigoroso, non piace, come è indicato dai risultati delle elezioni presidenziali nella storia americana, al corpo elettorale degli Stati Uniti.

A New York continua il dibattito sull'Algeria dinanzi alle Nazioni Unite. Il capo della delegazione tunisina Mongi Slim, in un lungo discorso al comitato politico dell'assemblea generale, ha riproposto l'offerta di mediazione nel conflitto franco-algerino, unitamente al Marocco. Il rappresentante tunisino ha iniziato il suo discorso esponendo le condizioni elaborate ed accettate da tutti gli Stati arabi e dal Fronte di liberazione nazionale algerino (F. L. N.) e aggiungendo che queste sono le uniche condizioni che possono portare a un accordo.

Mongi Slim ha poi dichiarato: 1) l'offerta tunisino-marocchina di «buoni uffici» del 22 novembre scorso, che riconosce i rappresentanti del F.L.N. come unici rappresentanti del popolo algerino e che chiede il riconoscimento dell'indipendenza algerina, rimane in vigore. Mongi Slim ha poi espresso la speranza che la «saggezza francese» trionfi [illegible]

Il mantenimento di questa «finzione», [illegible]

Prendendo la parola dopo Mongi Slim, il delegato belga Joseph Nisot [illegible]

Il Ministro degli Esteri francese Christian Pineau [illegible] blema, specialmente per il fatto che essa mantiene l'Algeria nella Repubblica francese.

Bonaventura Caloro

La situazione

Eisenhower si è recato nella fattoria di Gettysburg per riposarsi; pare che le sue condizioni siano effettivamente molto migliorate. Ma gli americani si chiedono: cosa capiterà [illegible]

La calma non è tornata nel Marocco spagnolo

Madrid, 29

Si apprende a Madrid da fonte ufficiosa che le avverse condizioni atmosferiche hanno ridotto ieri l'attività nel territorio di Ifni.

Dispacci ufficiali da Ifni informano che nella giornata di ieri si sono verificate nella piccola colonia spagnola soltanto alcune scaramucce fra reparti spagnoli e irregolari marocchini. Queste notizie starebbero a smentire quelle diffuse da fonti marocchine secondo le quali forze spagnole di terra, mare e cielo avrebbero scatenato un'azione su vasta scala per debellare i guerriglieri marocchini. Un funzionario governativo spagnolo, al quale è stato chiesto cosa vi fosse di vero nelle voci diffuse dal giornale di Rabat «El Alam», secondo il quale le truppe spagnole avrebbero torturato donne e perpetrato esecuzioni sommarie, ha risposto: «Rabat sta cercando d'imporci una guerra di nervi».

La situazione delle posizioni spagnole attaccate sarebbe migliorata mentre alcune di esse, si precisa, non possono essere considerate circondate, dal momento che le loro guarnigioni conservano una grande libertà di movimento.

Le stesse informazioni segnalano che nella zona del Sahara spagnolo è stata captata un'emissione di una radio di Rabat indirizzata all'esercito di liberazione. Essa incoraggiava gli aggressori a continuare le operazioni sul fronte di Ifni e prometteva loro rinforzi.

Infine, secondo informazioni provenienti da fonti diverse, gli attaccanti hanno avuto numerosi feriti che sono stati ricoverati negli ospedali di Agadir, Boulinin e Bouizcaran.

IMPORTANTE PROVVEDIMENTO DEI MINISTRI RIUNITI AL VIMINALE

Approvata la legge istitutiva del Consiglio per l'energia nucleare

Un primo stanziamento di cinquanta miliardi per la sua complessa attività - I lavoratori non saranno più tenuti a presentare la denuncia dei redditi fissi

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stasera alle 17.45 al Viminale, sotto la presidenza del sen. Zoli.

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha discusso e approvato il disegno di legge concernente le modifiche al trattamento dei redditi mobiliari di categoria C 2, ai fini della imposta complementare. Secondo l'ordinamento attuale, i prestatori di lavoro subordinato, per le retribuzioni percepite, sono assoggettati, ai fini della imposta complementare, a ritenute di acconti nella misura dell'1,50 per cento, operata dai datori di lavoro. In base alla dichiarazione annuale che deve essere prodotta sia che il soggetto possegga il solo reddito di lavoro, sia che possegga redditi di diversa natura, si procede poi a tassazione definitiva di conguaglio con le norme comuni (aliquote varianti dal 2 al 50 per cento).

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri è diretto al duplice scopo di esonerare dall'obbligo della dichiarazione i possessori del reddito di lavoro fino all'importo di 1 milione 920 mila ragguagliato ad anno e a trasformare le trattenute su tale importo effettuate dal datore di lavoro, da provvisorie a definitive.

Il provvedimento conferma l'aliquota vigente dall'1.50 per cento per i redditi fino a lire 960 mila; per l'eccedenza l'aliquota si ragguaglia al 2.50 fino a lire 1 milione e 440 mila ed al 3 per cento per l'ulteriore parte del reddito. Se invece il prestatore di lavoro supera il livello retributivo di lire 1 milione 920 mila od in ogni caso se con il reddito di lavoro concorrono redditi di altra natura, come redditi di terreni, di fabbricati, di dividendi eccetera, la trattenuta effettuata dal datore di lavoro conserva la caratteristica attuale dell'acconto ed il prestatore è tenuto a presentare la dichiarazione annuale.

Il nuovo sistema avrà efficacia dal 1.o luglio 1958 con la pratica conseguenza che i possessori di soli redditi di lavoro che nel 1957 non raggiungono il limite di lire 1 milione 920 mila non dovranno presentare la dichiarazione nel marzo 1958.

Il disegno di legge estende inoltre il sistema della trattenuta a titolo definitivo con aliquota massima del 3 per cento, alle indennità di anzianità e di previdenza fermo restando lo attuale sistema di tassazione di queste in sede di imposta complementare, ed introduce una trattenuta pure a titolo definitivo del 3 per cento sui compensi ed indennità che lo Stato corrisponde ad estranei.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato un disegno di legge stralcio dal disegno di legge sull'energia nucleare già presentato al Parlamento. I punti principali del provvedimento approvato oggi sono i seguenti: istituzione del Consiglio nazionale per l'energia nucleare presso il Ministero dell'Industria e Commercio. Il Consiglio è presieduto dal Ministro per l'Industria e Commercio e svolgerà la sua attività con la necessaria autonomia amministrativa. Per l'esplicazione dei suoi compiti sono stati stanziati a favore del Consiglio 50 miliardi, da versarsi a rate annuali nei prossimi cinque anni, a decorrere dall'esercizio in corso. I 50 miliardi rappresentano, naturalmente, un primo stanziamento.

Con la composizione del Consiglio e la distinzione di deliberazioni immediatamente esecutive o tali divenute a seguito di visto del Ministro per l'Industria e Commercio, si è conciliato in un modo che sembra efficace il principio della responsabilità politica e del controllo dello Stato in materia tanto importante e delicata con la inderogabile esigenza della snellezza e speditezza del lavoro e delle deliberazioni del Consiglio per l'energia nucleare.

E' stato previsto il regime delle concessioni per le materie prime fonti e per quelle speciali nucleari di proprietà dello Stato o di sua pertinenza in seguito ad accordi internazionali, e il regime delle autorizzazioni o licenze per le materie prime fonti di aliena proprietà.

A tarda sera si è appreso che il disegno di legge sulla energia nucleare non sarà più uno stralcio del disegno di legge generale precedentemente presentato dal Governo. Il Consiglio dei Ministri ha deciso infatti di ritirare quest'ultimo e di presentare per ora solo quello approvato stasera.

Il Consiglio ha anche approvato la linea di fermezza assunta dal Governo in merito alla questione altoatesina.

Tra gli altri provvedimenti sono da segnalare: un disegno di legge con il quale si dispone che l'arrotondamento dei pagamenti e delle riscossioni da parte delle pubbliche amministrazioni avvenga di cinque in cinque lire, anzichè alla lira

Un disegno di legge col quale vengono dettate nuove norme sullo stato giuridico ed economico degli assistenti universitari. Esso prevede, tra l'altro, l'accesso al grado VII degli assistenti muniti di libera docenza, la concessione agli assistenti di una indennità di ricerca scientifica e l'aumento del contributo dello Stato per la retribuzione degli assistenti straordinari. E' inoltre previsto un aumento complessivo di 500 posti di assistenti, da attuarsi in cinque esercizi finanziari.

Un disegno di legge per la corresponsione della tredicesima mensilità ai magistrati, che verrà corrisposta dal 1.o gennaio 1957, quindi anche per l'anno in corso.

Un disegno di legge concernente la distribuzione a titolo gratuito per l'assistenza invernale a favore di categorie di bisognosi di un milione di quintali di grano della gestione statale.

Infine, il Consiglio, su proposta del Ministro degli Interni, ha approvato le seguenti nomine ad ispettori generali capi di P.S.: Vittorio Emanuele Modica, Angelo Giuliano, Carlo Chiriacò, Arturo Musco.

Prima di concludere la seduta, il sen. Zoli annunciava ai colleghi di aver deciso che in occasione delle prossime festività natalizie le spese per gli auguri che inviano i Ministri e i Sottosegretari siano a loro carico personale, senza utilizzazione delle franchigie postali e telegrafiche.

UNA GROSSA SORPRESA DOPO L'APPROVAZIONE DELLA «PICCOLA RIFORMA»

Per ora sembra inattuabile lo scioglimento del Senato

In seguito alle modifiche del «quorum» la legge elettorale in vigore sarebbe diventata anticostituzionale - Si profila quindi la necessità di vararne in tempo una nuova

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri nel [illegible]

[illegible] zione del partito vuole l'approvazione della riforma e il rispetto degli accordi; ha parlato con i Ministri Campilli e Colombo, che sono ostili alla riforma stessa, e ha deciso di intervenire alla riunione del comitato direttivo del gruppo democristiano che si riunirà martedì per decidere l'atteggiamento dei deputati democristiani.

A questo punto stante anche a quel che aveva scritto l'organo ufficiale del partito (e cioè la necessità di rispettare gli accordi di Palazzo Madama) viste le assicurazioni a Merzagora di Fanfani e l'orientamento del segretario democristiano a favore della riforma, si diffondeva una nota di ottimismo negli ambienti politici. Si era del parere cioè che nella prossima settimana la burrasca sarebbe [illegible]

[illegible] marzo e le elezioni si potranno tenere il 25 maggio o l'8 giugno, essendo noto che il sen. Zoli non vuol saperne di fare le elezioni il primo giugno, data in cui ricorre il decennale della Costituzione.

L'ottimismo subiva la prima incrinatura quando l'on. Cafiero, del partito monarchico popolare, avvertiva che avrebbe presentato degli emendamenti, chiedendo la riduzione del mandato senatoriale da sei a cinque anni e l'aumento del numero dei senatori «presidenziali» da cinque a quindici. Qualcosa mostrava di temere la mossa di Cafiero: temeva cioè che qualche altro potesse prendere pretesto per presentare a sua volta emendamenti e con la situazione in cui siamo è chiaro che c'era da sospettare che una manovra del genere potesse provenire da qualche deputato democristiano.

L'ottimismo andava completamente all'aria in serata quando si apprendeva che cosa era accaduto nel Consiglio dei Ministri. E' noto che si riteneva da parte del Governo, della D.C. e di molti altri che la «piccola riforma» potesse costituire un motivo più che sufficiente per lo scioglimento anticipato del Senato. Ma già a Palazzo Madama il sen. Molè aveva detto che ciò non era possibile. Orbene, in Consiglio si prendeva atto che anche taluni costituzionalisti democristiani, tra i quali proprio l'on. Lucifredi, la pensano così. Perchè? Perchè manca la legge elettorale.

Si tratta senza dubbio di una cosa sorprendente ed è sorprendente che nessuno, dal Governo alla DC ci abbia pensato. Dunque, modificandosi il «quorum» di abitanti per l'elezione di ogni senatore, il numero dei senatori eletti in ogni circoscrizione aumenta automaticamente. Ma al Senato si è esclusa, come si sa, concordemente, una modifica delle circoscrizioni. Veramente il venerando sen. Sturzo s'era accorto della cosa e aveva proposto, mantenendo immutate le circoscrizioni, di utilizzare in sede regionale i resti, creando una specie di collegio elettorale del Senato. Una volta approvata la modifica del «quorum» e quindi della struttura dell'Assemblea, la legge in vigore diventa automaticamente anticostituzionale. Si impone quindi una modificazione della legge elettorale senatoriale che adegui le circoscrizioni al nuovo «quorum», in mancanza di che il Capo dello Stato non può sciogliere il Senato, perchè manca lo strumento elettorale per farne uno nuovo. E questo è niente: una nuova legge elettorale del Senato non potrà essere presentata e discussa se non dopo il 20 marzo. Ora è chiaro che anche se le due Camere si mettessero di buona lena ad approvare la legge, ci vorrebbe sempre un mese di tempo con il risultato che dovremmo fare le elezioni a fine giugno. Morale: è chiaro che le sinistre hanno manovrato abilmente tenendo nella manica l'asso della mancanza della legge elettorale che praticamente le garantiva da uno scioglimento anticipato.

Si pensi che della questione si parla da mesi, si pensi che piani minuziosi sono stati fatti per arrivare in qualche modo allo scioglimento anticipato del Senato, si pensi che l'on. Fanfani è disposto anche ad approvare la «piccola riforma» pur di avere lo scioglimento anticipato. A tutto avevano pensato, ma non a questa... inezia. La mancanza della legge elettorale per formare il nuovo Senato. Il fatto è incredibile ma è così.

Così il Consiglio dei Ministri ha deciso malinconicamente che il sen. Zoli e l'on. Tambroni si recheranno martedì a spiegare al comitato direttivo del gruppo d.c. come stanno le cose.

Il comitato centrale del P. S. D. I., a seguito dell'accordo sancito ieri tra le quattro correnti del partito, dovrà procedere nella riunione del 5 dicembre all'elezione della nuova direzione, che dovrebbe essere così formata: Saragat, Tanassi, Romita, Lupis e Righetti, per la corrente di centro, Simonini e Rossi, per quella di destra, Matteotti e Viglianesi, per quella di centro sinistra, e Zagari e Faravelli, per quella di sinistra.

LA RIUNIONE DEGLI AMBASCIATORI DELL'AMERICA LATINA

Pella è arrivato nella capitale dell'Uruguay

Fissato per venerdì 6 dicembre il colloquio con Foster Dulles al Dipartimento di Stato

Montevideo, 29

Il Ministro degli Esteri italiano on. Giuseppe Pella è giunto stasera in aereo a Montevideo per la nota conferenza degli Ambasciatori italiani nell'America latina. L'aereo a bordo del quale viaggiava il Ministro italiano ha toccato terra all'aeroporto Carrasco alle 19.40 (ora locale, corrispondente alle 23.40 ora italiana).

Al suo arrivo all'aeroporto Pella ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sono molto lieto di mettere per la prima volta piede sulla terra del libero e democratico Uruguay, al quale mi è grado inviare un fervido cordiale saluto a nome del Governo e del popolo italiano.

«Il mio arrivo qui è dovuto alla necessità da noi sentita di coordinare e potenziare la nostra azione nel campo diplomatico, economico e culturale nei paesi dell'America latina. Presiederò pertanto la prima riunione plenaria degli Ambasciatori italiani accreditati nei venti paesi dell'America centrale e meridionale.

«Questa riunione, che rientra nel quadro delle normali attività delle mie funzioni e per la quale abbiamo chiesto la cortese ospitalità della nobile nazione uruguayana, è una riprova dell'interesse e dell'importanza che noi italiani attribuiamo ai paesi del continente latino-americano».

Nel pomeriggio Pella era transitato per San Paolo e Rio de Janeiro. All'aeroporto di San Paolo, accolto dalle autorità consolari e da un gran numero di esponenti della collettività italiana, il Ministro Pella ha rivolto il suo saluto a San Paolo, che ha definito il simbolo del progresso dell'America latina e della feconda collaborazione italo-brasiliana sulle basi dei comuni ideali latini e cristiani.

Alla domanda se il Mercato comune costituisca un pericolo per le economie latino-americane, il Ministro ha dichiarato che ogni forma di solidarietà internazionale può avere soltanto benefici effetti generali, e ha aggiunto che un eventuale movimento analogo latino-americano sarebbe salutato in Europa con viva soddisfazione.

Interrogato sul progettato viaggio del Presidente Gronchi, il Ministro Pella ha messo in rilievo che ogni decisione spetta unicamente al Capo dello Stato e ha espresso la personale opinione che il prossimo anno vedrà il felice incontro dell'Italia e del Brasile nelle persone dei capi delle due Nazioni. Pella ha infine auspicato una rapida guarigione del Presidente Eisenhower.

Dispacci da Washington confermano che l'on. Pella si incontrerà con il Segretario di Stato americano Foster Dulles nel pomeriggio di venerdì 6 dicembre: l'appuntamento è stato fissato per le ore 14.30. Seguirà una riunione con alcuni dirigenti dei servizi politici ed economici del Dipartimento di Stato. In serata l'on. Pella sarà ospite a un pranzo offerto in suo onore dal Segretario di Stato Dulles.

REGOLARI PER NATALE le vacanze nelle scuole

Roma, 29

In relazione ad alcune voci raccolte dalla stampa circa una riduzione del periodo delle vacanze natalizie, si apprende che tale possibilità è stata attentamente esaminata dal Ministero della P. I. per procedere al recupero delle lezioni perdute a causa della ritardata riapertura delle scuole.

Il Ministero ha, tuttavia, ritenuto di non poter in questa occasione conseguire un congruo risultato a causa della ricorrenza di numerosi giorni festivi e dell'incidenza di due domeniche nel periodo delle vacanze natalizie contemplato dal calendario scolastico già fissato in precedenza.

Negli ambienti dello stesso Ministero viene confermato che è imminente l'emanazione delle disposizioni con cui verrà fissata per le scuole la data di posticipata chiusura delle lezioni per il corrente anno. Si prevede anche il differimento al 20 gennaio p.v. della data di chiusura del primo trimestre.

Non andrà al Cairo il Segretario dell'ONU

New York, 29

La segreteria delle Nazioni Unite ha comunicato oggi che il Segretario generale Dag Hammarskjoeld non ha in progetto una visita in Egitto nel corso del suo prossimo viaggio nel Medio Oriente. Hammarskjoeld, come è noto, lascerà New York domani per un viaggio che lo porterà nel Libano, Giordania, Siria e Israele.

A Tel Aviv, un portavoce israeliano ha rilevato oggi i principali problemi che saranno discussi tra il Capo del Governo israeliano, Ben Gurion e il Segretario generale dell'ONU.

Da fonte siriana si apprende che tra Damasco ed Il Cairo sono attualmente in corso contatti in vista di stabilire di comune accordo i problemi che verranno discussi con Hammarskjoeld. La stessa fonte aggiunge che gli ambienti ufficiali siriani manifestano un certo scetticismo quanto alle vere cause del viaggio di Hammarskjoeld. Gli stessi ambienti, si fa notare, ritengono che il conflitto che oppone il Governo giordano al colonnello Byron Leary, capo degli osservatori dell'ONU, non sia sufficiente a giustificare uno spostamento del segretario generale dell'ONU. Pur accogliendo calorosamente la visita di Hammarskjoeld, i dirigenti siriani, affermano i giornali di Damasco, sperano che essa si effettuerà solamente nel quadro delle funzioni del Segretario dell'ONU e non avrà per scopo l'offerta di una qualsiasi mediazione, perchè, si aggiunge negli ambienti ufficiali, il preteso conflitto siro-turco non esiste e basterà che la Turchia ritiri le sue truppe dalla frontiera con la Siria perchè tra i due paesi cessi qualsiasi tensione.

NELLA SEDE DELL'AMBASCIATA JUGOSLAVA A MOSCA

Malinovski conferma che Zukov «è in licenza»

Kruscev e Bulganin hanno preso parte al ricevimento offerto nell'annuale della rivoluzione di Belgrado

Mosca, 29

In occasione della festa nazionale jugoslava, [illegible] ha offerto oggi nella sede dell'Ambasciata un ricevimento cui hanno partecipato tra gli altri Kruscev, Bulganin, Mikoyan e il Ministro della Difesa sovietico Maresciallo Malinovski.

Il Maresciallo Malinovski ha lasciato capire, parlando con i giornalisti, che il Maresciallo Andrei Gretshko, ex comandante delle truppe sovietiche in Germania, è stato nominato capo di Stato Maggiore delle truppe terrestri sovietiche. Malinovski ha dichiarato esattamente, rispondendo alle domande relative alle nuove funzioni del Maresciallo Grethsko: «Egli non sostituisce, come voi chiedete, il Maresciallo Rokossovski, ma sostituisce me nelle precedenti funzioni che svolgevo prima di divenire Ministro della Difesa».

Interrogato circa la sorte del Maresciallo Zukov, il Ministro della Difesa sovietico ha risposto: «Zukov ha avuto un permesso di tre mesi, al termine [illegible] URSS si stiano producendo missili balistici intercontinentali. Il Maresciallo ha eluso la domanda, rispondendo: «Se volete conoscere la verità, essa sta nei nostri «sputnik».

Parlando della visita che sta effettuando attualmente nella URSS la delegazione militare cinese diretta dal Ministro della Difesa Maresciallo Peng Teh Huai, Malinovski ha detto che tale visita ha «un carattere puramente amichevole» e che in occasione di essa non verrà firmato alcun accordo militare tra l'URSS e la Cina. Avendo un giornalista rilevato che «un accordo di forniture di armi moderne alla Cina sarebbe nella logica delle cose», il Maresciallo sovietico ha risposto: «I cinesi hanno tutto ciò che loro occorre per l'equipaggiamento del loro esercito. Le officine cinesi fabbricano l'armamento necessario all'esercito popolare». Il giornalista ha allora insistito dicendo che i cinesi non fabbricano armi radiocomandate, [illegible]

Kruscev e il Maresciallo Bulganin, presenti al ricevimento, non si sono intrattenuti con i giornalisti.

Negli ambienti politici, si rileva che la presenza dei due massimi dirigenti sovietici al ricevimento jugoslavo sembra indicare che il Cremlino intende mantenere buoni rapporti di amicizia con la Jugoslavia, il cui partito comunista, come è noto, non ha firmato la recente dichiarazione dei 12 partiti comunisti.

Radio Mosca ha dichiarato che il ricevimento ha avuto luogo «in un'atmosfera di cordialità e amicizia».

A Belgrado hanno avuto inizio oggi le tre giornate di festeggiamenti per l'annuale della Repubblica federale di Jugoslavia. Gli uffici, i negozi e le fabbriche resteranno chiusi per tutto il periodo festivo. Al ricevimento offerto dal Governo a Belgrado, Tito, come previsto, non era presente.

LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ON. FANFANI IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA

NOVEMILA BORSE DI STUDIO PER GLI STUDENTI INDIGENTI E MERITEVOLI

Molti alunni avranno così la possibilità di compiere anche gli studi universitari
In sede di commissione si è continuato a discutere sulla pensione alle casalinghe

Roma, 29

Oggi la Camera ha cominciato l'esame d'una proposta di legge che fin dal suo apparire ha suscitato nel Paese un largo interesse e una viva attesa: è la proposta di legge dell'on. Fanfani che mira a consentire ai ragazzi capaci e meritevoli ma privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti negli studi.

Secondo il provvedimento, ogni anno dovranno essere messe a concorso quattromila borse di studio di 140 mila lire ciascuna e cinquemila di 240 mila lire: le prime saranno riservate agli alunni che avendo terminato le elementari si iscrivano nelle scuole secondarie inferiori; le altre a coloro che si iscrivano alle superiori. Per concorrere sarà necessario che gli alunni abbiano riportato almeno la media del sette e appartengano a famiglie con un reddito non superiore al minimo imponibile dell'imposta complementare e frequentino scuole non esistenti nel Comune di residenza. I vincitori delle borse che una volta terminati gli studi secondari intendano frequentare le Università, avranno diritto a una ulteriore borsa annuale di 350 mila lire, purchè negli esami riportino la media del 27. Per il primo anno di applicazione la legge stanzia un miliardo e 760 milioni; lo stanziamento sarà aumentato in ogni esercizio finanziario e dopo dieci anni raggiungerà i dodici miliardi, cioè pari a 49 mila borse di studio.

Sulla legge, la cui discussione continuerà la prossima settimana, durante la quale sarà certamente approvata, hanno parlato oggi due soli oratori. Il comunista SCIORILLI BORRELLI, contrario alla legge, ha sostenuto che il provvedimento proposto è ancora troppo limitato per poter attuare l'art. 34 della Costituzione che riconosce ai meritevoli il diritto di avanzare nello studio con il concorso dello Stato.

Il democristiano FRANCESCHINI, invece ha detto che con questa proposta di legge nessuno pretende di sanare tutti i mali della scuola italiana, ma di risolvere un problema particolarmente acuto. Se si aspetta di fare tutto in una volta, non si farà mai niente. Ha poi auspicato che le borse di studio vadano anche a quei ragazzi che risiedono in zone dove le scuole ci sarebbero ma che essi non possono frequentare perchè non ne hanno i mezzi. Ha infine respinto la affermazione del collega comunista secondo cui la legge favorirà la scuola privata: «Il prestigio della scuola statale sta molto a cuore anche a noi cattolici», ha asserito concludendo.

La Commissione Lavoro della Camera ha proseguito quest'oggi l'esame delle proposte di legge relative alla estensione delle assicurazioni sociali alle casalinghe. Il primo oratore, lo on. BUTTE', dopo aver annunciato il proposito di presentare prossimamente una proposta di legge per «l'istituzione di un assegno per la madre al focolare», si è dichiarato favorevole alla proposta di legge Titomanlio per la pensione facoltativa alle casalinghe.

L'on. ZACCAGNINI ha manifestato delle perplessità sulla formulazione del provvedimento accettata dal relatore, ritenendo che per le esclusioni dalla pensione debba farsi riferimento non soltanto agli assegni familiari ma al reddito familiare. La on. CINCIARI RODANO si è detta contraria ad includere il criterio della reversibilità, affermando che le esclusioni possono essere determinate solo dopo aver deciso sul carattere dell'assicurazione. Le onorevoli GATTI CAPORASO, NOCE e VIVIANI hanno rilevato che l'aspetto sociale più importante è quello di cui si tiene conto concedendo l'assegno vitalizio. Dopo l'intervento dell'on. MACRELLI, favorevole all'assicurazione facoltativa, gli onorevoli DI MAURO e SCARPA hanno proposto la nomina di un comitato ristretto per procedere alla elaborazione di un nuovo testo del provvedimento.

Si è quindi avuto un nuovo intervento dell'on. Zaccagnini il quale pur condividendo il principio che ha ispirato la proposta di concedere un assegno vitalizio, ha osservato che una assisteuza analoga dovrebbe essere estesa a tutti i cittadini in stato di bisogno, quali i minorati fisici, invalidi del lavoro eccetera. Egli ha proposto che la Commissione inviti il relatore ed un proponente di ciascuna proposta di legge a considerare le conclusioni cui è finora pervenuta la Commissione ed a raccogliere i dati statistici necessari per la formulazione di un nuovo testo.

Per una circolare diffamatoria

Una querela contro ignoti del Ministro Angelini

Roma, 29

In questi giorni è stata diffusa una circolare apocrifa e diffamatoria ai danni del Ministro on. Angelini. Il testo di tale circolare, prima inviato a determinati indirizzi nell'ambito dello collegio elettorale del Ministro, viene ora fatto circolare — con opportuni accorgimenti — anche al di fuori del collegio stesso e se ne hanno ripercussioni sulla stampa.

Nella circolare si dà notizia della costituzione a Livorno di un ufficio di segreteria dello stesso Ministro, inventando, con bassezza di intenti e con precisi fini diffamatori, i compiti che tale segreteria dovrebbe svolgere.

Il Ministro Angelini ed il signor Pierfranco Maggini, il cui nome figura in calce a detta circolare, hanno già provveduto a sporgere querela all'autorità giudiziaria contro ignoti ed a denunciare a tutte le autorità e persone cui la circolare apocrifa era stata diretta gli evidenti, bassi scopi di carattere elettorale che sono alla base di tali deteriori metodi diffamatori.

Il Ministro Angelini intende — con questa precisazione ufficiale — portare a conoscenza di tutta la stampa nazionale questo episodio di malcostume politico, in attesa che gli organi di Polizia e la Magistratura compiano il loro dovere.

Un torrente di fuoco sta scendendo dall'Etna

Catania, 29

L'Etna è in piena attività con effusione di lava ed esplosioni. La colata scaturita ieri sera è continuata per tutta la giornata procedendo a una velocità alquanto sostenuta. Scendendo per il versante di nord-est, il fiume incandescente — che ha un fronte di circa cinquanta metri ed è alto più di tre metri — si calcola che, alla mezzanotte di oggi ha già percorso oltre due chilometri. Costeggiando la zona nota come «Valle del Leone», la colata è scesa fino a quota 2.500.

Il torrente di fuoco è sulla direttrice di Randazzo-Linguaglossa, ma i due centri abitati non corrono alcun pericolo. Infatti essi si trovano soltanto fra i cinque e i settecento metri di altitudine. Dai due paesi (che sono al limite superiore della fertilissima regione «inferiore» della montagna) ha inizio quindi una vasta zona boscosa con platani, castagni e querce che giunge sino a quota 1.900 circa.

Stasera è tornata ad intensificarsi l'attività esplosiva. Dalla sommità della montagna vengono espulsi verso il cielo enormi massi incandescenti che raggiungono financo i cinquecento metri di altezza e ricadendo poi sui bordi del cratere si sfaldano come bombe di un grandioso gioco pirotecnico. L'eccezionale spettacolo è nitidamente visibile stasera — il cielo è completamente sgombro di nuvole — da tutta la riviera jonica fra Catania e Taormina. In quest'ultimo centro, numerose comitive di turisti si sono attardate per le strade ad osservare il procedere della colata lavica e le esplosioni che si ripetono ad una media di circa venti al minuto squassando la montagna con i loro fortissimi boati.

Perizia psichiatrica per un funzionario infedele

Venezia, 29

Il Tribunale di Venezia ha deciso di sottoporre a perizia psichiatrica il dott. Enrico Zuccarello, funzionario presso il Palazzo di Giustizia di Trieste, il quale era imputato di concussione, insolvenza fraudolenta e abuso di atti di ufficio. Il processo verrà ripreso il 20 dicembre prossimo. Il funzionario ha contratto debiti per circa dieci milioni. Difendono l'imputato l'avv. Veritti di Udine e l'avv. Virotta di Venezia.

PER LA DIFESA DEI CONVOGLI DAGLI ATTACCHI AEREI

Missili del tipo «Terrier» sull'incrociatore «Garibaldi»

La nave, completamente rimodernata, sarà pronta entro un anno

Roma, 29

L'incrociatore «Giuseppe Garibaldi» è stato completamente rimodernato e sarà — come già a suo tempo annunciato — dotato di modernissimi missili «Terrier» capaci di distruggere aerei attaccanti entro un raggio di 40 chilometri.

Il «Garibaldi» è la prima nave della nostra flotta dotata di nuovi mezzi antiaerei per la protezione delle formazioni navali militari o dei convogli di navi mercantili. Ad essa seguiranno altre navi dello stesso tipo, trasformate da vecchi incrociatori o costruite ex novo, progettate espressamente per il lancio dei missili «Terrier». Si avrà così la creazione di un gruppo di unità lancia-missili che permetterà di assicurare la difesa contraerea in mare facendo a meno delle portaerei di scorta. E' noto che nel quadro della strategia della NATO la nostra Marina ha come compito principale la difesa dei convogli.

I missili imbarcati sulle navi da guerra per ora hanno solamente carattere difensivo, a quanto ha reso noto l'ammiraglio d'Armata Angelo Jachino. Negli Stati Uniti sono in corso gli studi per un missile offensivo del tipo «mare-mare». Ma per ora hanno dotato alcuni incrociatori della flotta statunitense con missili difensivi (mare-aria, contraerei). Si tratta di teleammi che sono state installate sull'incrociatore «Boston» e su altri cinque incrociatori e 16 cacciatorpediniere; questi missili, si tratta di «Terrier», hanno una gittata di 40 chilometri, ciò che permette di colpire un aereo, anche munito di ordigni nucleari, molto prima che possa avvicinare la nave.

Gli americani assicurano che il «Terrier» ha una precisione del 50 per cento circa: ciò significa che per distruggere un aereo occorrono al massimo due missili. La precisione del «Terrier» è garantita non solo dal sistema di guida elettronico, ma anche dall'impiego di una spoletta di prossimità che fa esplodere la testa dell'arma quando essa è giunta alla distanza di una cinquantina di metri dall'aereo. Lo scoppio del missile a tale distanza è più che sufficiente a distruggere lo aereo, se il missile è munito di esplosivo normale. Se invece fosse munito di esplosivo atomico, il raggio d'azione del missile è naturalmente superiore.

Il «Terrier» è lungo 9 metri, ha la solita forma appuntita, a sigaro, la solita propulsione a razzo con combustibile liquido ed è munito di alettoni sul piano orizzontale e verticale per la teleguida.

Siccome bisogna pensare che, in caso di un eventuale conflitto, normalmente l'attacco aereo non sarà effettuato da un solo apparecchio, ma da una formazione piuttosto numerosa, è necessario poter ricaricare rapidamente il lancia-missili non appena sarà stata lanciata la prima coppia di armi contro l'aereo più minaccioso. Per il rifornimento dell'impianto lancia-missili, sono stati opportunamente ampliati e adattati i locali della nave immediatamente sottostanti, aumentandone l'altezza in modo da potervi sistemare un centinaio di «Terrier», tutti piantati su una specie di giostra girevole nel piano orizzontale. Facendo ruotare questa giostra di un passo alla volta, i missili vengono fatti entrare ad uno ad uno nell'elevatore di caricamento posto sulla verticale del lancia-missili. Per il lancio di ogni missile ci vorranno 15 secondi.

Il «Garibaldi», che disloca 9.600 tonnellate, sarà pronto per l'impiego entro un anno: avrà due impianti lancia-missili al posto delle torrette binate poppiere; nelle torrette binate prodiere sarà munito di pezzi antiaerei da 135 mm. Si è ritenuto, come hanno fatto anche gli americani, di mantenere la difesa contraerea nel caso che in un attacco aereo in massa o a bassa quota, qualche aereo riuscisse a sfuggire al radar.

COSTITUITA LA SOCIETA' per il traforo del Gran S. Bernardo

Torino, 29

Al Palazzo della Cisterna è stato firmato oggi pomeriggio l'atto costitutivo della Società italiana per il traforo del Gran San Bernardo (SITRASB). Erano presenti il presidente della Regione autonoma Valle di Aosta avv. Bondaz, le maggiori autorità cittadine, il Console svizzero a Torino Cuendent e il presidente del Sindacato elvetico per il traforo, sen. Troillet, oltre ai rappresentanti degli enti cittadini interessati.

Il Presidente della Provincia prof. Grosso ha ricordato come il finanziamento dell'opera «che dovrà costituire la logica continuazione della traversale nord-sud per congiungere la Svizzera al mare attraverso Torino», sia stato effettuato dagli enti e dall'industria torinesi senza ricorrere allo Stato. Il capitale iniziale di 200 milioni (35 della Provincia e 35 del Comune di Torino, 25 della Regione autonoma Valle d'Aosta, 5 della Camera di commercio, 100 della Fiat) verrà elevato entro breve tempo a due miliardi. «Noi confidiamo — ha detto ancora il prof. Grosso — che la convenzione tra il Governo italiano e quello svizzero per il traforo, che è già stata preparata nel primo incontro della Commissione italo-svizzera, possa essere firmata in breve tempo, rendendo così possibile l'inizio dei lavori entro il prossimo anno».

BORSE E MERCATI

MILANO

Il contegno della Montecatini stupisce e deprime la Borsa. Il ribasso di questo titolo ha forse giustificazioni tecniche che sfuggono alla prima osservazione; certamente, nell'insistenza del movimento in un'unica direzione, è insito anche il correttivo che non può mancare. Ma per il cronista questo fatto non può passare inosservato, nè essere sottratto al commento riferibile a tutta la riunione.

A ben guardare, molti sono i settori della quota che resistono con lievi scarti su posizioni solide. Ma nel settore dei valori di largo scambio, il ribasso di uno dei suoi più qualificati esponenti è fatto singolare, con effetti eccezionalmente negativi.

Ai corsi attuali e con la presunzione di un dividendo uguale a quello dell'anno scorso, un investimento in Montecatini rappresenta oggi un reddito superiore al cinque per cento; è un reddito buono e adeguato. Fra i valori più colpiti dal malumore diffuso sul mercato si notano i merculiferi, le Linificio e qualche elettrico.

Bastogi 1687 (—8), Finelettrica 1147 (+2), Finsider 611,50 (—2,50), GIM 5488 (+31), Invest. 2490 (—14), La Centrale 8170 (+5), Sviluppo 1580 (+3), Ass. Gener. 24.825 (—135), RAS 7500 (—), Cantoni 11.980 (—20), Cucirini 7530 (—40), Stampati 2000 (—), Gavardo 3820 (—20), Lanerossi 3498 (—22), Linificio 400 (—20), Snia Viscosa 1635 (—10), Ilva 475,50 (—0,50), Montecatini 2200 (—42), Siele 6050 (—138), Bianchi 495 (+1), Fiat 1242 (—5), Sade 1558 (—2), CIELI 2970 (—), Dinamo 2965 (—), Edison 2763 (—13), S. I. T. 908 (+3), Magneti 850 (—10), Orobia 2329 (+7), Romana El. 2810 (—2), Seso 2775 (+10), Meridelettr. 1436 (—4), Terni 270,50 (—1), Vizzola 3608 (+8), Distillati 5150 (—40), Eridania 4570 (—), Rom. Zucch. 580 (—), ANIC 2515 (+5), Italgas 1329 (—6), Liquigas 339,50 (+1,50), Pibigas 215 (—1), Rumianca 1725 (—10), SAFFA 2370 (—9), Beni Stab. 4460 (—), Gen. Imm. 606,50 (—), CIGA 4090 (—), Italcementi 14.995 (—5), Pirelli S.p.A. 3856 (—17), Pirelli e C. 2790 (—10).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,25; franco svizzero 145,50; sterlina 1633; franco belga 12,23; franco francese 120,50; marco 147,50; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 10,125; escudo portoghese 21,375; dollaro canadese 639; fiorino oland. 162,50; corona danese 85; corona svedese 116; corona norvegese 80; dinaro 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4850-6050; oro 707-711; argento puro 10,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 473, Generali 25000, Assicuratrice 6730, Ras 7500, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1645, Montecatini 2285, CRDA 250, Beni Stabili 4460, Immobiliare 606, Pirelli it. 3875.

Il mutilatino Silvio Colagrande, cui un anno fa fu trapiantata la cornea di don Gnocchi, ha ora riacquistato completamente la vista. Eccolo all'Istituto di Inverigo, mentre mostra il ritratto di don Gnocchi a un piccolo mutilato che non ha avuto l'occasione di conoscere il grande benefattore

ERA IL CAPO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA COCA

Il Picarelli definito «un pover'uomo» dal difensore

L'on. Preti ha presentato un'interrogazione alla Camera sugli accertamenti fiscali a carico dei maggiori imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Al processo per il traffico degli stupefacenti, che si tiene dinanzi alla seconda sezione del Tribunale e in cui sono imputate 34 persone, sono proseguite le arringhe della difesa. All'udienza odierna non erano presenti gli imputati De Seta Giordano, Pitassi, Mugnani, Spagnoli.

Romolo Picarelli, che l'Accusa ha sostenuto essere il capo dell'organizzazione dei contrabbandieri che trafficavano in stupefacenti e che aveva costituito una lunga catena che dal Medio Oriente serviva a far arrivare in via Veneto la cocaina, è stato definito oggi dal suo difensore avv. Ferdinando Frollini un pover'uomo, abbagliato dal miraggio di facili guadagni e che in realtà vendette una piccola quantità di cocaina.

«Picarelli — ha detto il difensore — non è il personaggio più importante tra i trafficanti, nè merita la punizione che il P.M. ha fissato in dieci anni di reclusione».

Chili di cocaina sarebbero passati dalle mani dei piloti della linea aerea svedese a quelle del Picarelli. L'avv. Frollini ha negato tale addebito, precisando che la cocaina importata illecitamente dal suo difeso si aggira invece sui 600 grammi. «Più che in stupefacenti — ha precisato il difensore — Picarelli commerciò in macchine fotografiche, in orologi, accendisigari e pietrine. Quando dai piloti stranieri egli venne in possesso della droga la considerò alla stregua degli altri oggetti contrabbandati, non sapendo che quella nuova merce lo avrebbe portato difilato a Regina Coeli. Si è detto che egli è divenuto ricco vendendo la droga. Non è vero neppure questo, perchè il suo guadagno lo si è potuto accertare e fu minimo».

Vi era l'ultima accusa: quella dell'associazione a delinquere. Il difensore ha sostenuto che il suo cliente ha agito sempre da solo senza l'aiuto di terze persone ed ha concluso la sua arringa chiedendo l'assoluzione di Romolo Picarelli dal reato di associazione a delinquere perchè il fatto non sussiste ed il minimo della pena per il traffico di stupefacenti.

Per gli imputati latitanti Eugenio Cogni e Maria Kopac ha poi preso la parola l'avv. Emidio Persico. «Nessuna valida prova vi è contro i miei clienti — ha dichiarato il difensore — ma dei puri e semplici indizi provenienti tutti dal diario di Romolo Picarelli».

L'odierna udienza si è conclusa con l'arringa dell'avv. Franklin De Grossi, in difesa di Olivia Conforzi. Egli ha parlato a porte chiuse.

Il processo e le rivelazioni che in esso sono state fatte, hanno indotto l'on. Preti a rivolgere una interrogazione al Ministro delle Finanze. Il parlamentare socialdemocratico desidera sapere se siano stati fatti «gli opportuni accertamenti dei redditi di quei numerosi nobili e ricchi romani, che sono implicati nel processo della cocaina e che risulta avrebbero speso somme ingentissime per soddisfare il loro vizio, mentre hanno sempre denunciato redditi esigui».

P. M.

LUNGA VITA ESEMPLARE DEL PIU' GRANDE FRA GLI INGLESI

Churchill, l'«uomo del secolo» oggi compie gli ottantatrè anni

Nell'anniversario la televisione britannica metterà in onda un film della sua vita commentata dallo stesso protagonista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Sir Winston Churchill compirà domani ottantatrè anni. Trascorrerà l'anniversario nella sua casa di campagna di Chartwell, nei pressi di Westerham, nel Kent. Il nome della casa è celebre nel mondo: i «week-ends» del tempo di guerra, quando la luna era piena e la casa dei Chequers troppo visibile, Churchill li passava qui, e la casa diventava il quartier generale della guerra.

L'atmosfera è molto cambiata. Domani un numero molto grande di figli e nipoti circonderà il grande statista. Un numero molto grande di amici e personalità. Non sarà con lui Sarah, che è negli Stati Uniti, ma saranno con lui la figlia sposata (e non felicemente) a Duncan Sandys e quella sposata a Christopher Soames. Saranno con lui il figlio Randolph, giornalista, e probabilmente nove nipoti.

Il solo legato da molti ricordi ma non da parentela sarà il Maresciallo Montgomery, conte di Alamein. Montgomery ha pronunciato l'introduzione a un film lungo un'ora che la televisione trasmetterà domani sera per solennizzare gli 83 anni di Winston Churchill. Il film ha per titolo: «L'uomo del secolo». In esso Montgomery dice: «La mia opinione è che egli sia il più grande inglese di tutti i tempi. Mi rende furioso vedere il modo con il quale certi generali che servirono sotto di lui nell'ultima guerra oggi lo criticano e scrivono quanto fosse difficile lavorare con lui. C'è un generale che non lo criticherà mai, e questo sono io».

Il film narra la vita di Sir Winston. Il documentario comincia con foto che si riferiscono alla sua gioventù, alla scuola, alla sua breve carriera militare, alla sua carriera giornalistica durante la guerra dei Boeri. La parte più recente è commentata dalla stessa voce di Churchill. Sono le parti dedicate alla guerra, quelle che iniziano con il famoso discorso: «Non posso offrirvi altro che sangue, lacrime e sudori...».

Alcuni operai della televisione sono stati chiamati a Chartwell per mettere a punto l'apparecchio che permetterà a Churchill e ai familiari di vedere il film. Churchill passerà domani una giornata serena come tutte le altre. Come il resto della sua vita, anche la vecchiaia del grande uomo è esemplare e, anzitutto, esemplare è la durata. Benchè tutti gli augurino di vivere ancora molto a lungo, e sembra che la salute glielo permetta, egli è già il Primo Ministro inglese che sia vissuto più a lungo in questo secolo. Solo Lloyd George e Rosbery hanno vissuto fino agli 82 anni.

La circostanza, anche se si riferisce a un uomo eccezionale, potrebbe smentire la pubblicistica medica di oggigiorno, secondo la quale i molti affanni abbreviano la vita. L'esistenza di Churchill è stata tutta di affanni. Per decine di anni ha dovuto sopportare di non arrivare al posto che gli spettava. «Ho una natura — egli disse una volta di se stesso — contro la quale dovrei stare in guardia; vado contro corrente». Fu, per questa natura, contro molti uomini politici, e spesso contro quelli del suo stesso partito, che abbandonò, per tornarci dopo alcuni anni. Confessò un'altra volta: «Per tutti gli anni che ho passato alla Camera dei Comuni mi sono sempre detto: «Non interrompere gli altri»; ma non sono mai stato capace di tener fede alla mia risoluzione».

Amici e nemici lo consideravano un ribelle. La Principessa di Bibescu scrive in un suo libro di aver chiesto spesso alla zia di Churchill: «E vostro nipote, quando diventerà Primo Ministro?». La zia rispondeva: «Diverrà Primo Ministro solo se accadrà qualcosa di veramente grave». Un giorno (a una prima del Covent Garden nel 1939) la Principessa aveva fatto la stessa domanda. Churchill si avvicinò alle due signore e disse: «L'orizzonte si oscura. L'Europa sarà presto in fiamme. L'Impero andrà probabilmente in pezzi. Ma io mi sento più giovane di vent'anni».

Era fatto per i momenti difficili: questo spiega perchè le molte fatiche di guerra non lo prostrarono. Quando scoppiò la prima guerra mondiale, Churchill ne aveva annusato l'odore come un cavallo annusa il campo di battaglia: «Questa guerra è deliziosa», aveva detto a Lady Asquit, entrando a Downing Street.

Da qualche tempo, come dice Montgomery, i generali che lavorarono con lui negli anni oscuri scrivono nelle loro memorie quanto egli fosse difficile. Talvolta queste critiche sono fatte con l'aria di avanzare molti dubbi sulla sua sagacia di stratega. La verità è molto probabilmente che Churchill spingeva tutti all'azione con un ardore che ai generali, confrontato con i problemi pratici, sembrava eccessivo, ma che contribuì certamente alla vittoria. «Alla sconfitta — disse dopo Dunquerque — non c'è che una sola risposta: la vittoria». E a questa tendeva.

Oggi il «Daily Telegraph» si chiede se questi generali non potrebbero fargli un regalo per l'ottantatreesimo compleanno: «Facciano circolare un ordine spontaneo questi scrittori di memorie all'aceto per trattenersi dalle pubblicazioni durante tutto il prossimo anno. Mettiamo una vacanza a queste eruttazioni di uomini che, per quanto eminenti, lo sono certamente meno; per quanto onesti, non sono più umili; per quanto qualificati non lo sono quanto lui. A lui può non importare: ma questa attenzione renderebbe certamente più felice il suo ottantaquattresimo compleanno, e la felicità, quando il dovere della lunga giornata è compiuto, è quel che gli è dovuto e quel che noi gli auguriamo e desideriamo».

Alfredo Pieroni

MATTEI PARLA A ROMA ALLA PRESENZA DI GRONCHI

L'EUROPA E IL PROBLEMA DEI RIFORNIMENTI DI PETROLIO

Portata dell'accordo concluso dall'E.N.I. in Persia

Roma, 29

L'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, ha parlato questa sera a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica, sui problemi economici e politici posti all'Europa dai rifornimenti di petrolio.

Presentato dal sen. Parrin, presidente dell'Associazione italo-svizzera di cultura che aveva promosso la manifestazione, l'ing. Mattei ha esordito richiamando le caratteristiche della situazione dell'Italia e della Svizzera nel campo dell'energia e la funzione che il nostro paese adempie come principale fornitore di prodotti petroliferi della vicina Confederazione.

Riprendendo e ampliando le considerazioni svolte nella conferenza tenuta a Parigi la settimana scorsa, il presidente dell'ENI ha illustrato le ragioni politiche ed economiche che stanno determinando tale trasformazione e i problemi che ne conseguono.

Di fronte alla posizione di svantaggio che i paesi consumatori hanno nell'organizzazione dell'industria petrolifera internazionale, questi paesi tendono a divenire produttori estendendo la ricerca del petrolio nei loro territori. I paesi attuali produttori e di transito nel Medio Oriente, mentre mirano a ottenere una parte più elevata dei benefici derivanti dalle concessioni, tendono anche a procurarsi una produzione diretta fuori del sistema delle concessioni e ad allargare la loro quota di mercato. I pericoli insiti nella situazione politica del Medio Oriente portano a intensificare la produzione e la ricerca del petrolio in altre zone politicamente più stabili.

Le forze contrastanti che si muovono nel mercato petrolifero creano una situazione alla quale si dovrebbe far fronte con una regolamentazione internazionale. Dal punto di vista degli interessi dei paesi europei prevalentemente consumatori — ha continuato l'oratore — la necessità di ricorrere ancora per lungo tempo in misura preponderante al petrolio del Medio Oriente e di far fronte alle conseguenze delle trasformazioni in corso nella struttura del mercato petrolifero, richiede una stretta collaborazione per una politica che miri a dare stabilità al Medio Oriente, a garantire i rifornimenti, assicurando un giusto contemperamento delle esigenze dei produttori e dei consumatori.

L'accordo recentemente concluso fra l'ENI e l'Ente petrolifero nazionale persiano — ha continuato l'ing. Mattei — non ha modificato la trazionale formula di ripartizione a metà dei profitti derivanti dalle concessioni petrolifere, giacchè lo Stato iraniano percepirà per royalties e imposte la metà degli utili della eventuale produzione derivante dalle aree assegnate alla compagnia mista italo-iraniana. La caratteristica dell'accordo sta invece nel fatto di aver posto su basi nuove l'intero ordine dei rapporti fra paesi concedenti e compagnie coltivatrici, associando un ente dello stesso paese concedente e una compagnia straniera.

Al termine della conferenza, il Presidente Gronchi si è compiaciuto con l'on. Mattei.

Calzoni con la riga eterna

Bonn, 29

Ad Aquisgrana è stato annunciato il prossimo arrivo dei pantaloni che non possono perdere la riga. Un australiano, il dott. Lipson, direttore di un laboratorio chimico di Geelong, ha fatto sapere che nel suo paese sarebbe stata prodotta una speciale sostanza in grado di conferire a qualunque stoffa di lana la proprietà di mantenere indefinitamente le piegature ottenute con una normale stiratura a vapore. L'importazione in Germania del preparato sarebbe imminente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avrà nuvolosità estesa. Qualche nevicata sulle Alpi centro-orientali e nebbia in Val Padana, altrove da nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura in diminuzione a partire dalle regioni nord-orientali. Mari da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano — 2.5, 15.6; Trento 3.2, 9; Trieste 7.9, 12.4; Venezia 4.2, 8.5; Milano — 1.3, 15; Torino — 1.5, 18.7; Genova 11.4, 14.6; Bologna 4.2, 14; Firenze 5.6, 11.1; Pisa 3.9, 16.1; Ancona 7.7, 14.6; Perugia 5.2, 9.8; Pescara 4, 16.2; L'Aquila 1.2, 12.9; Roma 5.8, 16.8; Campobasso 7.8, 13.3; Bari 8.2, 16.8; Napoli 5.6, 17.6; Potenza 6, 10.4; R. Calabria 10.6, 18.2; Messina 13.7, 17.8; Palermo 11.5, 17.7; Catania 6.6, 19.6; Alghero 7.6, 15.1; Cagliari 6.6, 16.

Dichiarazioni di Ivekovic

Soddisfatti a Belgrado dei rapporti con l'Italia

Belgrado, 29

Il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo Velebit, si recherà il 7 dicembre a Roma, dove si tratterrà quattro o cinque giorni partecipando al congresso internazionale della caccia. Non si esclude che Velebit, durante la sua permanenza nella capitale italiana, s'incontri con esponenti politici per fare il punto sulla attuale, favorevole situazione dei rapporti italo-jugoslavi.

Di tali rapporti ha parlato in tono estremamente cordiale l'altro Sottosegretario agli Esteri, Ivekovic, che in una intervista concessa al «Vjesnik» di Zagabria, ha detto fra l'altro: «I rapporti della Jugoslavia con i paesi vicini sono in continuo processo di graduale miglioramento, anche se tale processo non si sviluppa in tutte le direzioni in modo analogo».

«Se occorresse sottolineare un progresso speciale — ha aggiunto Ivekovic — si dovrebbe mettere anzitutto l'accento sui buoni rapporti fra Italia e Jugoslavia. Tali rapporti che, nel vicino passato erano resi malagevoli da una profonda sfiducia reciproca per i grossi problemi di carattere internazionale rimasti insoluti, si sviluppano oggi proficuamente per ambedue le parti in una leale collaborazione su tutti i campi d'attività dei due paesi. Naturalmente esistono problemi ancora aperti e ne esisteranno anche in avvenire, ma il reciproco desiderio e i comuni sforzi diretti a risolverli dànno ai nostri rapporti un carattere di esemplare stabilità».

Una seconda ondata di «asiatica» in Romania

Vienna, 29

I giornali di Bucarest giunti oggi a Vienna rivelano che una seconda ondata di influenza asiatica ha colpito in questi giorni la Romania.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA DI MILANO

AVVISO

La S. p. a. «SNIA-VISCOSA» con sede in Milano, costituita il 18 luglio 1917 rogito notaio Teppati di Torino, avente un capitale di L. 21.000.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie obbligazioni 6% 1957-1975 alle Borse valori di Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

Le obbligazioni predette, del valore nominale di L. 1000 sono emesse per complessive L. 6.000.000.000; il valore venale delle stesse all'8 novembre 1957 era di L. 900 per ogni 1000 lire di nominale.

Milano, 23 novembre 1957.

IL PRESIDENTE f.to Danelli

IL SEGRET. GENERALE f.to Bisio

100 milioni di premi ai collaboratori della 7a inchiesta Motta

TRE GUIDE DI ROMA

CADUTO il potere temporale, il 20 settembre 1870, subito dopo l'avvento di Roma a capitale d'Italia, nacque «La Frusta», giornale politico - morale - satirico con vignetta giovedì e domenica, il cui programma, alquanto gradasso, era di «rivedere il pelo agli asini liberali di tutti i paesi, menando senza rispetti umani l'istrumento di cui porta il titolo».

Clericale, dunque, lancia spezzata d'un clericalismo di maniera, piuttosto miope e tardigrado. In due anni di vita, nell'ottobre 1872, poteva vantarsi con un certo orgoglio di avere avuto ventitrè sequestri, uno più arbitrario dell'altro, «consigliati unicamente dal livore per le verità che i nostri nuovi padroni non vogliono sentirsi spiattellare sul muso».

Il compito de «La Frusta» era semplice: esasperare in estremo grado i rapporti tra i «buzzurri» e i romani delle solite sette generazioni, angariati e sacrificati per lasciar posto ai nuovi venuti, il cui unico segno di nobiltà era un paio di mezze maniche di lustrino nero. Un compito esercitato con uno scrupolo eccessivo e quasi esemplare [illegible]. Non bastasse il foglietto quotidiano, «con vignetta giovedì e domenica», usciva a fin d'anno un almanacco anche lui «politico - morale - satirico» e illustratissimo, al quale era annessa una «Piccola guida».

Qui, la caustica penna dei redattori de «La Frusta» non aveva esitato a sconvolgere tutta la vecchia toponomastica romana, vanto e gloria dei vari Mariani e Rossini e Rufini, per sostituire sulla marmorea [illegible] stradale dei nomi allusivi che volevano esprimere il risentimento della popolazione sorpresa e sopraffatta dal nuovo regime. Piazza della Consolazione diventa «piazza della Tasse»; piazza del Campidoglio, «piazza Campi-poco»; via del Carinal, «via della Zecca del Regno d'Italia»; via del Gambero, «via del Progresso»; via dell'Oro, «via del Passato»; e finalmente via dei Serviti, «via dei Romani». Il sentimento antibuzzurro si colorava dunque di ogni tonalità anti-italiana, antidinastica, anti-[illegible].

* * *

Quattro anni dopo, usciva una «Guida di Roma per l'Anno 1877», intitolata «Il Casanostra». Conduceva il turista per strade piazze vicoli dell'alma città sul saltellante ritmo dell'ottonario. Tutta in versi, dunque; nobile fatica d'un estroso ma innominato poeta; [illegible] notizie storiche o erudite, aneddoti, curiosità, perchè entrassero in quella misura poetica prestabilita, erano compresse e schiacciate e pestate fino allo spasimo.

Rapidissima la presentazione: «Qui ci avete Roma antica — a me par, checchè si dica — sta una cosa interessante — forse più di tutte quante — se non altro pei frequenti — maestosi monumenti». Affiorava qua e là la battuta ironica o satirica o semplicemente maliziosa. O si scopriva la barzelletta, più o meno stagionata, ma utile a sostenere la lagna degli, a lungo andare, uggiosi ottonari: «C'è bisogno, all'occasione — di conoscer le contrade — vale a dir tutte le strade; — puta c'è chi andar dovrà — fino al Monte di Pietà. — Senza guida come fa? — E di questi a parer mio — quanti siamo, Gesù mio? — In special quando il padrone — viene a chieder la pigione?».

Serviva questa guida al turista assetato di novità e preoccupato di cavare il miglior frutto dai soldi spesi per il viaggio [illegible] Roma; ma serviva anche all'indigeno di giovane età o svagato o poco assistito dagli studi: «C'è qui giovan ch'è diretto — alla strada del Leoncito — od al Micio o ai Cappellari — ben s'intende pe' suoi affari. — Con la guida trova tosto — [illegible] nel... posto...». E poi: «...chi cercasse — dell'agente delle tasse — per veder di mitigare — il suo quoto mobiliare — abbenchè fiato sprecato — come sempre fin qui è stato, — con la guida dove sta — trova subito e ci va».

* * *

Corrono circa sessanta anni e troviamo nel 1933 un'altra guida poetica, «Roma in rima», e il sottotitolo «Guida umoristica ad uso dei viaggiatori col ribasso», di Ugo Piazza uscita proprio nel 1933.

Anche qui lo stesso verseggiare lieve e arioso, sennai più evoluto: lo stesso procedere tra il serio e il faceto, sull'impegno di descrivere il meglio dei monumenti; e sempre la battuta scherzosa o umoristica a risolvere lo spirito dell'affannato turista: «Quelle mura che vedete — qui davanti alla Stazione — che nemmeno col cannone — si potrebbero scrostar — son le Terme che costrusse — Diocleziano imperatore — e i romani a tutte l'ore — ci si andavano a lavar: — perchè al tempo de' [illegible] — c'era il bagno la mattina, — poi si andava alla piscina — alle undici e alle tre, — e se in caso rimaneva, — un momento di riposo, — era ancora doveroso — ritornarci per il the».

Turista e cicerone incampano presso nel sasso archeologico: il turista resta stupefatto, il cicerone riprende la cannonata, con piglio allegro, senza alcuna alterazione nella voce, approfittando dell'allegria dell'ottonario: «La città sali sui Colli — e trovato il primo scoglio, — ci condusse il Campidoglio, — col Palazzo Comunal, — e sull'altro di fianco — molto comodo e vicino — ci adattava il Palatino — per suo uso personal».

Roma è costruita su sette colli (a tacere di quelli che restano sempre fuori del conto). Si sale e, naturalmente, si scende: «Discendendo verso il centro — per la via Nazionale, — oltre il colle Quirinale — e i mercati di Traiano, — ecco qua piazza Venezia — della qual convien ch'io dica — solo un po' di storia antica, — perchè certo non la sai, — mentre invece la moderna — è a portata della mano — e o straniero od italiano — non la può dimenticar: — altrimenti ogni balilla — [illegible] — Ed ancor vorrei mostrare — qui tra il Foro e il Campidoglio — le due vie del nome fiero — dei Trionfi e dell'Impero — che tra i torsi e le patate — e il volar dei pomodori, — anche i suoi progenitori — transitarono di qua» (strano come qui «torsi» e «patate» e pomodori sfuggirono alla occhiuta attenzione del censore fascista!).

Ultimi monumenti da mirare e ammirare per il «forastiere col ribasso», quando per l'antico romeo erano i primi e forse gli unici, ponte Sant'Angelo e la Mole Adriana e San Pietro: «Avanzatevi signori, — su quel ponte architettonico — dal disegno molto armonico — con sculture in quantità, — lungo il quale in altri tempi — ci passò Dante Alighieri — e altri illustri passeggeri — che passarono di qua, — quivi incontro anticamente — fu il sepolcro d'Adriano — che del popolo romano — fu un antico imperatore — e lasciò nel testamento — tutto il proprio capitale — pel sepolcro personale — perchè fosse un bel lavoro...: — un gran tremito al [illegible] — sentirete tu sussultar — nel vedere il panorama della piazza di San Pietro — che senza lungi lascia indietro — l'arte antica e medioeval — senza dire che oltre tutto — c'è pur sempre il Cuppolone, — che non teme opposizione — ed uguali non ce n'è...».

Non era sbagliato, però, quel «Cuppolone» lanciato in fondo alla guida, come un enorme fermacarte sulle altre notizie di Roma. Restava meglio impresso alla memoria, e il turista se lo portava appresso, magari ripetendo tra sè i facili ottonari della guida, per convincersi che in tutto il mondo «uguali non ce n'è», — perchè il grande Buonarroti — lo costruì di sua mano — ed il popolo romano — l'ha adottato per [illegible]».

Mario dell'Arco

Monete venezuelane con l'effigie di Mussolini

Roma, 29

Una Banca venezuelana ha — secondo informazioni raccolte da un giornale romano della sera — avrebbe coniato una serie di monete d'oro raffiguranti quattordici tra i più famosi «condottieri» della seconda guerra mondiale. L'iniziativa sarebbe stata curata dal pittore Pedro Centeno Vallenilla il quale ha realizzato su ciascuna delle monete di una serie le effigi di Mussolini, Truman, Churchill, Roosevelt, Truman, Eisenhower, Stalin, Hitler, Tojo, Rommel, Chiang Kai-shek, Montgomery, Mac Arthur, Pétain e De Gaulle. Le monete della serie hanno [illegible] Capi [illegible] Esse hanno un peso di 22,2 grammi oro al titolo di 900 e valgono poco più di 14 mila lire. [illegible] non avrebbe permesso la libera circolazione in Italia di queste monete [illegible] la diffusione [illegible] numismatico nazionale.

Una Mostra a Roma di arte tedesca contemporanea

Roma, 29

Il 7 dicembre p.v. sarà inaugurata a Roma nel Palazzo delle esposizioni in via Nazionale la grande mostra dell'arte tedesca contemporanea (dal 1905 ad oggi) organizzata dalla Quadriennale e dall'Ente manifestazioni milanesi con la collaborazione della massima istituzione artistica della Germania: la Haus der Kunst, di Monaco di Baviera.

La mostra sarà largamente rappresentativa della civiltà figurativa tedesca contemporanea e conterrà le opere più significative dell'espressionismo e dei movimenti «Blau Reiter» e «Die Brücke», con opere di Nolde, Pechstein, Marc, Macke, Klee, Kandinsky, Kokoschka, Ernst e di altri noti pittori e scultori di più giovani leve artistiche tedesche.

L'importante manifestazione fa seguito alla mostra dell'arte italiana contemporanea che la Quadriennale presentò a Monaco di Baviera durante l'estate scorsa. Le opere saranno successivamente trasferite a Milano per essere esposte nel Palazzo Reale prima di rientrare in Germania.

La figlia del Carducci, Libertà, è intervenuta alle celebrazioni in onore del poeta che si sono tenute nei giorni scorsi a Parigi. Eccola mentre applaude una conferenza alla Sorbona

DA' BUONI RISULTATI IL METODO TERAPEUTICO DEL PROF. VIKTOR FRANKL

Persuade i suoi pazienti a trovare la forza di vivere

La mancanza di uno scopo nell'esistenza è la causa che più frequentemente spinge oggi gli uomini a ricorrere alle cure del neurologo o dello psichiatra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, novembre

E' tornato da un lungo viaggio negli Stati dell'America del Sud il prof. Viktor Frankl, psichiatra, primario del Policlinico neurologico di Vienna. Egli, invitato dalle associazioni scientifiche di quegli Stati, ha tenuto colà una sessantina di conferenze. La ragione di tale interesse d'oltre oceano per gli studi dello psichiatra viennese va ricercata nel suo metodo di cura su quella ch'egli chiama «analisi esistenziale». E' su questo metodo che ho voluto farmi illuminare dal suo stesso creatore.

Il professore, che mi ha ricevuto nel suo studio al Policlinico, mi ha parlato in modo da farmi comprendere fin dalle prime parole lo spirito che l'anima nell'esercizio della professione: è quello di chi adempie ad una missione d'alta umanità, una missione che si confonde talvolta con quella d'un sacerdote. Ha usato anche la espressione: «cura d'anime», con perfetta naturalezza, a proposito della sua opera e di quella che dovrebbe essere l'opera di qualsiasi medico della psiche in generale. Avviene di fatto che molti sofferenti si rivolgono ad uno psichiatra per proporgli problemi spirituali, apparentemente di competenza del curato; e se vengono invitati dal medico a chieder consiglio al curato, si rifiutano di farlo. Ho capito che il Frankl non tenta nemmeno, in questi casi, di mandare dal prete chi ricorre a lui; ho capito anzi ch'egli cura abitualmente i suoi ammalati con spirito di filosofia sacerdotale, facendo anche appello ai principi supremi della religione ed alla concezione di Dio che sta al loro vertice.

Vi sono medici che, posti dai loro pazienti di fronte ai problemi d'indole spiirtuale che li assillano, credono di poter soffocare ogni tormento psichico con buone dosi di bromuro e valeriana, ossia applicano una cura somatica; altri che invece trattano sempre i pazienti come veri e propri ammalati della psiche. Gli uni e gli altri dimenticano che l'uomo ha uno spirito che può subir crisi (individuali o collettive) le quali non possono esser identificate nè con neurosi vere e proprie, nè con psicosi. Un uomo sotto il peso d'un problema spirituale, sotto l'incubo d'un conflitto morale, può tremare, sudare, divenire insonne perfettamente come un neurotico nel senso stretto della parola, senza esserlo; nella stessa maniera può mostrare tutti i sintomi d'uno psicopatico, senza esserlo, e trarre in inganno il medico. Questo lo stesso Frankl l'ha capito quando gli si è presentato un insegnante torturato dal dubbio d'una esistenza senza senso. Quest'infelice veniva colto anche da crisi intermittenti di melanconia. Lo psichiatra, nel corso del suo esame, ha dovuto con stupore constatare che l'ammalato, nelle fasi di depressione e di tristezza, era ben lungi dall'arzigogolare sulle ragioni e gli scopi della sua vita e al contrario era soltanto nei periodi in cui la sua psiche appariva sana ch'egli veniva assalito dai dubbi sulla vacuità della propria esistenza. Ciò ha dimostrato al medico che un uomo può essere in stato di equilibrio psichico e soffrire sotto una pena spirituale.

Qui sta il segreto della cura di molti soggetti che possono venir ritenuti a torto neuropatici o psicopatici e di cui la psicanalisi creata da Freud non riesce a discernere il vero male. Freud ha considerato l'uomo come un essere mosso dai suoi desideri, meglio: come un meccanismo mosso soltanto dai suoi impulsi. Ma questa concezione non soddisfa più e deve considerarsi imperfetta e superata.

Un caso classico

Lo psicologo che, scrutando la anima umana, non vi veda che impulsi provenienti dall'inconscio, somiglia ad un radiologo che, osservando il corpo umano sotto i raggi Röntgen, assicuri ch'esso è fatto esclusivamente d'ossa. Gli è che l'essere umano si distingue appunto da quello degli altri animali, perchè ha lo spirito, l'intelletto, il «logos» che gli conferisce la capacità di giudizio. Questa facoltà determina a sua volta la libertà dell'uomo ossia la sua capacità di dirigere e dominare i suoi istinti, i suoi impulsi naturali, non soltanto, ma anche le sue inclinazioni ereditarie; e lo grava, in conseguenza, della responsabilità.

Un caso classico, citatomi dal Frankl, dimostra all'evidenza come anche l'ereditarietà possa essere sottoposta alla volontà e volta verso una direzione liberamente scelta. E' il caso di due gemelli dei quali uno è diventato un criminale raffinatissimo e l'altro un funzionario di polizia criminale altrettanto raffinato. Ambedue erano provvisti di una innata, identica acutezza mentale, in se stessa di valore neutro, sviluppatasi poi, in uno di loro, verso il male, nell'altro verso il bene.

Un altro caso è quello di due sorelle gemelle: uguale carattere, uguali tendenze, uguali simpatie perfino per la foggia di vestire, per il genere di musica, per il tipo d'uomo: in una parola, per tutto, ma una di loro e neurotica, mentre l'altra è sana di nervi e gioisce della vita.

Non è nemmeno l'ambiente che forma l'uomo. L'influenza dell'ambiente non è determinante, ma lo è il comportamento dell'uomo di fronte allo ambiente. E' sempre l'uomo che, in ultima analisi, decide e la stessa educazione altro non è che un fattore di sviluppo della sua facoltà di decisione, della sua libertà d'azione.

E' a questa libertà che deve fare appello anche la psicoterapia. Dalla libertà di volere deriva la responsabilità dello uomo, davanti a se stesso, alla propria coscienza ed anche — sebbene spesso ciò avvenga inconsciamente — davanti ad un giudice supremo. Freud ha detto che l'uomo spesso è non soltanto meno immorale di quello che crede, ma anche più morale di quel che pensa d'essere. Frankl aggiunge che l'uomo non di rado è anche più religioso di quanto supponga.

Partendo da queste qualità insite nell'essere umano e da una constatazione che ha avuto modo di fare nella sua pratica professionale, lo scienziato viennese ha sviluppata la sua cura. La constatazione è che oggi la causa prima più frequente che induce gli uomini a ricorrere al neurologo-psichiatra non è più, come ai tempi di Freud, da ricercarsi nelle strettezze finanziarie e nemmeno nell'impulso sessuale insoddisfatto, ma nella mancanza di «senso dell'esistenza». Oggi predomina — e con l'automazione è destinato a diffondersi maggiormente, per i maggiori ozi che lascia all'uomo — un «vacuum esistenziale», ossia un vuoto che si forma nella sua vita e che egli tende inconsciamente a riempire. A questo impulso non ha dato peso Freud che ha considerato soltanto quello verso il piacere, nè Adler che ha veduto soltanto quello verso la propria valorizzazione. Ma il medico non deve ignorarlo, se non vuol privarsi d'un efficace mezzo terapeutico contro la maggioranza dei casi di sofferenze spirituali. Perchè si tratta spessissimo di sofferenze causate dall'aver perso il senso della vita, dal non vederne più lo scopo. Il «vuoto esistenziale» ha una certa somiglianza con la cosiddetta «neurosi domenicale» come chiamano i medici quel senso di noia, di scontento, diverso per intensità da individuo ad individuo, che assale spesso l'uomo attivo, costretto ad interrompere alla festa il proprio lavoro, senza saper che cosa sostituirvi per riempire il vuoto così creato. La «neurosi domenicale» ha la stessa origine d'altre maggiori sofferenze che fanno sorgere nel paziente perfino l'idea del suicidio.

Un dovere per tutti

A questo proposito, il Frankl mi ha citato un ricordo personale: trovandosi in un campo di concentramento, altri due internati — un uomo ed una donna — gli manifestarono, separatamente, l'idea d'uccidersi, perchè nè l'uno nè l'altra aspettavan più nulla dalla vita. Ad ambedue obiettò che, invece di chiedersi che cosa avessero ancora da aspettarsi, avrebbero dovuto chiedersi se qualcuno o qualche cosa li aspettasse al ritorno dalla prigionia. Effettivamente, l'uomo aveva da finire un lavoro letterario rimasto in sospeso a causa della guerra e la donna era aspettata da un figlio. Ambedue si accorsero del loro errore e ritrovarono il senso della vita. Ma anche in quei casi — dice lo psichiatra — nei quali nessuno esiste che possa restituir questo senso e niente sembra aspettare l'uomo che dispera, c'è sempre «qualcuno» che attende da lui il compimento d'un dovere: il dovere di andar coraggiosamente incontro alla soluzione finale e fatale. E questo «qualcuno» si chiama Dio. Spetta al medico saper ridestare, in qualsiasi caso, l'impulso a dare un senso alla vita, a colmare il vuoto esistenziale facendo appello allo spirito umano, al raziocinio, al «logos».

Sopportare la propria sorte

E si può dare un senso alla vita — sono sempre parole del mio interlocutore — sia realizzando opere ed azioni, sia accogliendo in sè il buono, il bello, il vero — valori positivi dell'esistenza — sia sacrificandosi all'amore verso un altro essere umano. Ma anche quando tutto ciò riesca impossibile, resta pur sempre un modo di dar senso alla vita: quello di sopportar la propria sorte, come Cristo portò la croce sul Calvario, per trarne il bene. «Le citerò — mi ha detto il Frankl — un caso concreto: un disegnatore di pubblicità, affetto da un tumore alla spina dorsale, non poteva più esercitare la sua professione. Durante la degenza all'ospedale, si dette a leggere appassionatamente, attribuendo alla triste esistenza un nuovo senso: appropriarsi i valori della cultura. Ma il male progredì implacabilmente e le sue mani finirono per non poter più sorreggere un libro. Vide avvicinarsi la fine inevitabile, in piena coscienza. Che fece? Cercò di non disturbare il medico di notte, proponendosi lo scopo di concedergli il bene del riposo. Con questo silenzioso sacrificio, dette ancora un senso agli ultimi suoi giorni di vita. Così si possono comprendere le parole di Goethe: non c'è situazione che non si possa nobilitare, o con l'azione o con la sofferenza».

Credo d'aver fatto capire che cosa sia l'«analisi esistenziale» o «logoterapia» e spero che quest'esposizione possa esser utile a qualche medico od a qualche ammalato. Il suo propugnatore afferma di aver ottenuto, per essa, guarigioni in tre o quattro sedute. Ma, certo, occorre che il medico cominci per primo ad esser dotato di un appropriato senso della vita, come lo è il prof. Frankl: tipica di questo senso la sua creazione, avvenuta nel 1928, d'un centro di consulenza gratuita per la gioventù, allo scopo di consigliare i giovani caduti in una qualche crisi spirituale ed aiutarli a ritrovar la fiducia in sè stessi e l'amore alla vita. Certo non sono pochi coloro ch'egli ha salvati dal suicidio.

Ugo Sacerdote

Il principe Filippo di Edimburgo ha inaugurato l'anno accademico del collegio di tecnologia e scienza a Manchester dove è stato accolto dagli studenti con un lancio di stelle filanti

Libri ricevuti

Carlo Montella: *Chi parte all'alba* (Ed. Salvatore Sciascia - pp. 245 - lire 1000).

Questi racconti, che costituiscono la terza prova di Carlo Montella dopo i romanzi «I parenti del sud» e «Incendio al catasto» con cui si è affermato scrittore fra i più dotati della nuova generazione, mostrano come la sua tematica sia assai più ricca di quella che finora è stata catalogata, da alcuni critici, sotto la formula di «neorealismo comico». In verità, a guardar bene, già in cotesti libri quella comicità a momenti si vena di una pietà tanto più umana quanto più discreta. E neppure si tratta, propriamente, di neorealismo, chè di antecedenti letterari di Montella sono da cercare in altra direzione, dalla novellistica classica al bozzettismo ottocentesco, da Gogol a Cecov, da Palazzeschi a Brancati: nella direzione, insomma, di un realismo aperto a evasioni fantastiche; di un comico con sfumature di burlesco e di grottesco, ma fondamentalmente serio e perfin grave, sorretto com'è da un'acuta sensibilità morale, e da una conseguente insofferenza per le finzioni, i pregiudizi, il conformismo della Società odierna. Ma in questi nuovi racconti — a cominciare da quello che dà titolo al volume — quella vena, insieme drammatica e lirica, non traluce solo nel fondo, ma viene spesso in primo piano, dando vita ad una narrazione tutta evidenza e chiarezza, intesa a indagare stati di animo o a risalire alle cause di un fatto, quanto a rappresentare quel fatto nella successione incalzante dei particolari. Perchè Montella ha come pochi il gusto, e il dono, del «raccontare»: libero da soggezioni a mode o scuole.

* * *

E' uscito il primo numero del quindicinale d'informazione *La Voce dell'Africa*, edito dall'Istituto italiano per l'Africa di Roma, e a cura dello stesso istituto sta per riprendere le pubblicazioni, con periodicità bimestrale, la rivista di studi e di documentazione *Africa*. Quanti seguono con interesse le questioni africane, che vanno acquistando per l'Italia e per il mondo occidentale un'importanza sempre crescente, accoglieranno con soddisfazione la uscita dei due periodici, ai quali collaborano noti giornalisti e studiosi specializzati italiani e stranieri. Il primo numero de «La Voce dell'Africa» si presenta con una pagina politica, una economica, una letteraria, una di notizie legali, commerciali e dell'emigrazione, una di notizie sull'attività di istituti ed enti africanistici in Italia e all'estero, e una di varietà.

* * *

Non esisteva fino ad oggi nella nostra lingua nulla di simile a questa *Storia della Pirateria*, (Ed. Schwarz — pp. 320 — L. 2500) un'opera classica nel suo genere, dove la documentazione e la serietà dell'indagine felicemente si accoppiano alle qualità del miglior romanzo d'avventure. L'autore Philip Gosse illustra l'ambiente geografico e sociale che ha dato origine al fenomeno della pirateria e ne segue lo sviluppo e le alterne vicende durante i secoli: dai corsari barbareschi, guidati dal terribile Kheyr-ed-din, attraverso i Vichinghi, i corsari dell'età elisabettiana e i famosi bucanieri di Morgan, fino ai pirati cinesi dei nostri giorni. Storia vera e ricca di insospettate scoperte: il mondo della pirateria ci offre infatti una galleria inesauribile di tipi e di personaggi bizzarri e singolari: a cominciare dal capitano Misson, il pirata rivoluzionario ricordato da Buron o dallo Arcivescovo di York, Lancelot Blackburne, inviato nelle Antille in «missione speciale» e la cui gigantesca spada si conserva tuttora nella Christ Church di Oxford... «La pirateria — scrive Philip Gosse — rappresenta una macchia per la civiltà e i suoi adepti sono dei criminali che si ha il dovere di eliminare. Eppure, il cuore umano vibrerà sempre di simpatia all'appello dell'avventuriero che ha l'audacia di spingersi in luoghi lontani e rischiosi e di prendere, a dispetto di ogni rispettabilità organizzativa, il coraggio a due mani per farsi artefice della propria fortuna». Storia «minore», forse, ma non perciò meno degna di figurare accanto a tanta storiografia in doppio petto.

Philip Gosse è uno studioso inglese che ha dedicato gran parte della sua vita alla ricerca e alla raccolta dei documenti più vari riguardanti l'attività dei pirati in tutti i tempi e in tutti i paesi. Tra le sue opere su questo argomento, oltre alla presente Storia; citiamo: «The Pirate's Whoo's who», «My Pirate Library».

* * *

Lenoy Brown Low - *Una discussione tra un predicatore della Chiesa di Cristo e un prete cattolico* - Pubblicazioni SIET - Roma - pp. 252 - lire 800.

NEL CUORE DELL'ANTICO QUARTIERE NEWYORKESE

Ballano al «Savoy» i placidi negri di Harlem

La rauca voce di una tromba guidava nelle danze coppie di giovani che sembravano adempiere a un r to

New York, novembre

Si balla ad Harlem. La sera ha spopolato, tra le 21 e le 22, lo spazio intorno alla Settima ed all'Ottava strada, ovest, tra Lenox e Saint Nicholas, tra Broadway ed Old Broadway, dove il ricordo del Central Park muore appena di là dell'ultimo albero, dell'ultima siepe. Harlem, la città nera, lo è adesso, soprattutto, per la notte. I «bus» che l'attraversano fulminei sono pieni di carne nera, di volti stanchi, assonnati. La pelle appare tirata. Un giorno è passato. Un altro se ne prepara, come nei salmi del vecchio Signore della prateria e del grande fiume. Harlem è in autobus, nel «bus» verde, dai sedili in plastica traslucida per il lungo uso, dalle molle rotte, dagli sportelli cigolanti, dalla cassa per il cambio del danaro pronta a risuonare per ogni «dime» d'argento che il passeggero meccanicamente vi pone, al seguito dei cinque cents che traggono dal suo fondo un rumore meno argenteo, captabile al millesimo di microonda dall'esperimentato orecchio del «driver» fattorino. Harlem è incominciata nel «bus», che, al termine ovest di Lexington Avenue, ha principiato ad essere popolato soltanto di neri. Balla il «bus» per Harlem sulla strada perfettamente levigata, balla per i quartieri portoricani che precedono, concludono, integrano Harlem. Balla il «bus» mentre intorno gli altoparlanti conclamano alla gloria municipale del signor Wagner da rieleggersi sindaco di New York in rappresentanza del partito democratico, con Stark, con Gerosa, con la signora Amsterdam, primo giudice della Corte Sunprema di sesso femminile. Balla il «bus» per le vie larghe che il buio va riducendo in ampiezza, finchè non risplende il «neon». Balla il «bus» mentre gli altoparlanti invitano in castigliano la solitudine del quartiere portoricano a votare per il signor Wagner e per i suoi amici. Ed Harlem ascolta: dall'interno del «bus» verde, con i sedili di plastica traslucida per il lungo uso.

Harlem dorme, Harlem balla. Siamo al principio di una storia che durerà sino alle tre del mattino. Storia per circolo chiuso, per una umanità nata nera come noi potevamo nascere verdi o viola. Se all'alto grado di civiltà delle consuetudini moderne accoppiassimo una buona dose di daltonismo sociale, non ci accorgeremmo dei neri viventi tra di noi.

Complessa polemica

Harlem si è chiusa in se stessa. La legge la difende, il buon senso la protegge, la consuetudine la esilia dal mondo di tutti i giorni. Ma ,adesso, mentre si accendono le luci nella piccola Broadway di Harlem, l'«integrazione» perde ogni significato, si riduce ad una polemica che il tempo risolverà, dal basso, poi che dall'alto già è stata pienamente risolta. La legge non può obbligare gli uomini alla convivenza: nessun dubbio su ciò. Ma gli uomini hanno una loro coscienza che deve pure prevenire, anticipare, il successo della legge. Ho tentato di parlare di ciò ai newyorkesi, popolo quanto mai tollerante, saggio, preciso nei propri entusiasmi, nei propri ottimismi. Inutile proseguire la discussione, vi sono decreti presidenziali, «visati» dal Congresso: negri e bianchi vadano a scuola insieme: e basta. Per il resto, ciascuno si regoli come vuole. Harlem è Harlem perchè la coabitazione di due colori non esiste a New York, nemmeno è presa in considerazione più a Sud, è evangelicamente scartata dai bostoniani. Tutti hanno ragione: i neri che non vogliono la scolorina; i bianchi che non intendono fornirla loro; i capi che sentono il domani e non desiderano trovarsi in difetto con la regola democratica; ma soltanto i bambini hanno capito il problema, risolvendolo. I primi bianchi e i primi neri che ho visto insieme a New York furono bambini e bambine all'uscita da una scuola. Il tratto di strada percorso in comune fu breve, ma «ci fu». Il resto lo compirà il tempo, lo realizzerà l'alto indice di natalità degli uni, lo imporrà il basso indice di natalità degli altri. Ma di Little Rock non parla Harlem a quest'ora. Harlem, a quest'ora, si prepara a ballare. Balla nei dieci «nights» da pochi soldi, balla nei bar intorno alle macchine per dischi, balla per le strade innanzi ai caffè, al primo sincoparsi del suono. E balla, infine, al «Savoy», dove mi sono recato a vederli e ad ascoltarli, solo bianco tra decine di fanciulle nere che non fumavano e non bevevano, tra decine di ragazzi neri che bevevano «Coca-Cola» e latte e danzavano tenendo la dama ben distante, nel giro di passi lenti, o complicati, allacciata soltanto dall'incalzare del ritmo.

Lontani ricordi

La «ballera» era una piattaforma di venti metri di lunghezza per tre di larghezza. Al centro, le due orchestre di ebano di Vance e di Bonnemère. Quattro anni or sono, qui suonava Duke Ellington. Il migliore «jazz» nero passa di qua, ad un dollaro di ingresso, a cinquanta cents la birra. Le scale portano alla «ballera». I cartelli dei servizi sanitari preludono sale di maiolica coi box a cielo ed a pareti aperte. Il bar vede all'erta camerieri e «policemen» neri e bianchi, pronti per il raccatto dei feriti eventuali dopo una qualsiasi rissa. Ma non è sabato sera. Il «Savoy» è pieno di gioventù sana, che andrà a letto a mezzanotte, che non fuma e non beve. Ogni ragazzo ha la sua ragazza, nero più nero fa comunque, per essi, felicità. E ridono senza rumore, e parlano sottovoce, le mani sottili vibrano nel vortice della danza, calma o sfrenata che essa sia. Non hanno età, questi danzatori. Non vale la legge della bellezza, dell'avvenenza. Tutti debbono ballare. Balla una nana, balla uno storpio. E dimenticano la loro altezza, la difficoltà del loro passo. Li guida la rauca voce della tromba impennatasi sull'acuto più esasperante. Li conduce per mano la sapienza del ritmo che narra di epoche lontane, in cui tutti erano felici.

Sono entrati, poi, quattro bianchi. Due uomini e due donne. Doveva essere gente di Greenwich Village, perchè i ragazzi e le ragazze nere sorrisero loro e si fermarono a parlare. E qualche adolescente scura ballò con i due candidi come latte appena munto, nella penombra del «Savoy».

Un marinaio, più buio del panno blu della divisa, rideva masticando gomma. Balzò nella pista e ballò anche lui. Il sassofono di Dick Vance si fece sempre più quieto. Ma una tranquillità fatta di vibrazioni sottili, tormentanti. Sul diagramma di quelle vibrazioni, tutti, trenta coppie in sala, si mossero allo stesso modo, o sembrava si muovessero così. Invece ognuno aveva una propria andatura. Le ragazze giravano lente, un metro dal cavaliere che, fermo, danzava. Poi, le braccia si allargavano come in un saluto alla terra lontana, che i ragazzi e le ragazze nere videro mai. Questi vestivano mezze tinte. Nulla di lento nella policromia della sala. I denti splendevano, sole cose bianche in un mondo simile a notte luminosa.

E questo era il cuore di Harlem in quella notte di inizio settimana, mentre le camionette elettorali passavano per le strade vuote, a raccattare favori e voti per il sindaco bianco, da parte dei negri, dei candidi negri di Harlem.

Yvon De Begnac

HA DUECENTO MOGLI l'«imperatore» dei Mossi

Ougandougou, 29

La tribù dei Mossi, nel territorio dell'Alto Volta, ha celebrato oggi al suono dei tam-tam e con danze di guerra la scelta del suo nuovo Imperatore, un Principe che ha oltre 200 mogli.

Il nuovo Sovrano, Moussa Congo, di 35 anni, figlio del defunto Imperatore Issoufou Congo, ha fatto oggi la sua prima apparizione nella sua qualità di «Moro Naba» (Imperatore) cavalcando un destriero bianco per recarsi al Palazzo Reale di Ouagandougou. Lo precedevano circa 8000 guerrieri armati di lancia mentre numerose vedove del defunto Imperatore aprivano il corteo battendo i tam-tam.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

SOCIETA' PER AZIONI — SEDE IN VENEZIA

Si invitano i signori Azionisti a intervenire alla

Assemblea Generale Straordinaria

presso la sede sociale in Venezia, Dorsoduro 3901, per mercoledì 18 dicembre 1957 alle ore 11 in prima convocazione e occorrendo in seconda convocazione per giovedì 19 dicembre 1957 nello stesso luogo e alla stessa ora, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.
2) Proposta di aumento del capitale sociale; determinazione delle modalità e provvedimenti conseguenti; conferimento dei poteri per l'attuazione delle deliberazioni.
3) Modifica degli articoli 4 e 31 lettera c) dello statuto sociale.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le azioni almeno cinque giorni prima della data di convocazione presso la sede sociale o presso i consueti istituti incaricati come da avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a sensi di legge.

Venezia, 29 novembre 1957

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACA DELLA CITTA'

SEMPRE GRAVE LA VERTENZA DEI METALMECCANICI

Un'altra giornata di tensione fra gli operai dei CRDA e dell'Arsenale

Manifestazioni di protesta degli scioperanti per la mancata corresponsione del salario settimanale - Incidenti al Cantiere S. Marco e cortei nelle vie

Gli operai del Crda e dell'Arsenale, in sciopero continuato da giovedì pomeriggio, sono rimasti questa settimana senza salario, perchè da parte delle aziende non è stata effettuata ieri la consegna delle buste-paga, reclamata dai lavoratori. Ciò ha maggiormente esasperato l'azione sindacale, che purtroppo ha fatto nuovamente registrare dimostrazioni e conflitti, trascesi in episodi anche drammatici ma fortunatamente risoltisi senza incidenti. Il momento di più pericolosa tensione si è verificato nelle prime ore del pomeriggio, allorchè gli operai hanno forzato uno dei cancelli del Cantiere San Marco nell'intento di arrivare alla direzione dello stabilimento per chiedere il pagamento del salario. Tuttavia, a evitare che la situazione precipitasse, più che l'intervento della forza pubblica è valsa la consapevolezza nei lavoratori della gravità della decisione presa, aderendo quindi ordinatamente a uscire dal Cantiere, per compiere poi invece una manifestazione nelle vie del centro.

La giornata si era preannunciata minacciosa, appunto perchè nel conflitto veniva fatalmente a inserirsi il contrasto sulla possibilità o meno per le aziende di corrispondere il salario nel corso dello sciopero. All'Arsenale, in un primo momento, pareva che la distribuzione delle buste-paga avrebbe avuto luogo ugualmente, mentre da parte dei Crda era stata dichiarata fin da ieri l'altro — alla Prefettura e all'Ufficio del Lavoro — l'impossibilità dei pagamenti. Le difficoltà prospettate riguardano soprattutto l'ordine e la sicurezza della distribuzione delle buste-paga, che non avrebbero potuto essere assicurati, secondo il giudizio delle aziende, nello stato di sciopero. E' stato cioè fatto presente che nei Cantieri il salario viene distribuito al venerdì sui posti di lavoro, presso i vari reparti, e che sarebbe divenuto incontrollabile l'afflusso degli scioperanti presso gli incaricati del pagamento, stante anche la situazione d'emergenza che lo sciopero comporta e l'entità complessiva delle somme da distribuire. Non era quindi impossibile preparare le buste-paga (e di fatto tutto era pronto) ma le aziende hanno dichiarato che sarebbe stato necessario un adegua- [illegible] poter altrimenti predisporre i pagamenti. E influisce sull'atteggiamento delle aziende anche una questione di principio, per cui durante l'astensione dal lavoro non viene concesso agli scioperanti di entrare negli stabilimenti.

Da parte delle organizzazioni sindacali è stato peraltro opposto, già nella discussione avvenuta giovedì sera in Prefettura, che le difficoltà prospettate dalle aziende erano inconsistenti, perchè tutto poteva essere risolto ammettendo i lavoratori a scaglioni nei posti di pagamento o con altri accorgimenti che avrebbero garantito la regolarità dell'operazione. Per i Sindacati si trattava di un problema di buona volontà, ed è stato anche fatto presente che solo gli operai erano in sciopero, mentre funzionava nelle aziende tutto il normale apparato tecnico-amministrativo preposto alla erogazione dei salari, compreso il personale di vigilanza. Di più i rappresentanti dei lavoratori avevano fatte presenti le urgenti necessità delle famiglie, già poste in gravi condizioni di disagio per la decurtazione del salario che gli operai da mesi subiscono in conseguenza delle quotidiane agitazioni.

Con queste premesse si è arrivati alla manifestazione di ieri pomeriggio, allorchè, poco dopo le 14, centinaia di lavoratori si sono ammassati davanti agli stabilimenti dei Crda e all'Arsenale, reclamando a gran voce, davanti ai cancelli sbarrati, la corresponsione del salario settimanale. Scarso, apparentemente almeno, era lo schieramento della forza pubblica presso i Cantieri: al San Marco, a esempio, all'esterno dei due ingressi vi erano alcuni carabinieri, mentre all'interno il servizio era svolto dai vigili del Cantiere. L'atmosfera era peraltro carica di tensione e proprio al San Marco è sfociata nell'incidente. Gli operai infatti, vista inutile la pressione fatta ai cancelli, a un certo momento (erano ormai passate le 15) hanno cercato un altro accesso, forzando un passaggio laterale e precisamente il varco dal quale transitano i convogli ferroviari: un portone che agli scioperanti è stato facile aprire, anche perchè non era vigilato da nessuno.

La situazione così determinatasi poteva avere sviluppi drammatici: un centinaio di operai s'è lanciato nel varco, come detto, incustodito, e tutti avrebbero potuto invadere il Cantiere prima che potesse venir opposta resistenza da parte dei vigili. La maggioranza degli scioperanti peraltro è rimasta sulla strada, all'esterno, evidentemente perchè timorosi di quanto stava accadendo. E a placare la tempesta è intervenuto lo stesso direttore del Cantiere, ing. Costantini, che personalmente è andato incontro agli operai, esortandoli a uscire e dichiarandosi disposto a parlare con una delegazione di essi, dopo che fosse stata ristabilita la normalità nello stabilimento. Il colloquio è stato richiesto pure dai segretari dei Sindacati, Cosulich per la C.d.L. e Sema per la C.G.I.L., che nel frattempo erano entrati nel Cantiere per il varco aperto dagli scioperanti, ma contemporaneamente anche un massiccio schieramento di carabinieri e di agenti della Polizia civile è intervenuto ad arginare l'ingresso dei lavoratori nel Cantiere. L'arrivo della forza pubblica, avvenuto in un baleno, non ha tuttavia dato luogo a incidenti e soltanto gli operai si sono attardati dentro il recinto del Cantiere, perchè volevano preventivamente delle garanzie per l'immediata corresponsione del salario.

Il colloquio dell'ing. Costantini con i sindacalisti ha potuto aver luogo appena alle 16.30, dopo che il cancello ferroviario aveva potuto essere chiuso alle spalle degli ultimi scioperanti usciti dallo stabilimento. Nell'attesa di conoscerne l'esito gli operai si sono ammassati davanti al cancello principale del Cantiere ed è stata quella una breve pausa nella dimostrazione, che ancora doveva esplodere violenta. La risposta portata dai sindacalisti era infatti negativa e anzi aggiungeva che il salario non sarebbe stato pagato nemmeno oggi, sabato, ma solo dopo la ripresa del lavoro. Clamorose proteste si sono levate e qualche operaio ha scagliato pietre contro i cancelli del Cantiere, in un'atmosfera che minacciava di esplodere. Non vi sono stati però altri incidenti e gli scioperanti hanno invece abbandonato il San Marco per portarsi a manifestare nelle vie del centro, che sono state poi percorse fino a tarda sera dagli operai reclamanti ad alta voce il salario e l'accoglimento delle loro rivendicazioni. Manifestazioni si sono ripetute davanti alla sede centrale dei Crda, la Prefettura, lungo il Corso e nelle piazze, diffondendo manifestini e lanciando appelli di solidarietà alla cittadinanza.

Delegazioni di lavoratori hanno chiesto ad autorità e alla stampa di adoperarsi per una rapida composizione del conflitto, e dello stato d'animo degli scioperanti si sono fatte interpreti in serata la Camera del Lavoro e la C.G.I.L., con ordini del giorno di deplorazione per la mancata corresponsione dei salari e di sollecitazioni per l'equa soluzione della vertenza. Il segretario dei metalmeccanici della C.d.L. ha definito una «ritorsione» dei Cantieri il mancato salario, mentre dalla C.G.I.L. è stato posto in rilievo il contraddittorio atteggiamento delle direzioni aziendali, che hanno diversamente motivato la mancata consegna delle buste-paga oppure l'hanno effettuata solo parzialmente, come è avvenuto all'Arsenale.

Oggi la giornata si annuncia del pari preoccupante, perchè lo sciopero continua totale negli stabilimenti. La C.G.I.L. ha indetto un'assemblea degli scioperanti per le 9.30 in via Madonnina e contemporaneamente in via Duca di Aosta si riuniranno gli attivisti della Camera del Lavoro.

(«Giornalfoto»)

Gli scioperanti hanno forzato un cancello del Cantiere San Marco per entrare nello stabilimento per reclamare la consegna delle buste-paga, ma sono poi tornati indietro lasciando solo una delegazione a conferire con il direttore del Cantiere

PER RISOLVERE LA CRISI

Un invito del P.R.I. a tutte le forze politiche per una immediata azione comune

Di fronte al persistere della grave situazione venutasi a creare con l'acuta vertenza sindacale dei metalmeccanici, il partito repubblicano italiano ha deciso di promuovere un'azione per risolvere la crisi in atto facendo appello a tutte le forze politiche, affinchè la loro concorde pressione possa avere effetti positivi in sede governativa e parlamentare.

Pertanto, come afferma un comunicato, «il consiglio direttivo della sezione di Trieste e dell'Istria del partito repubblicano italiano, dopo rinnovato ed ampio esame della situazione concernente la vertenza sindacale in atto nei CRDA ormai da ben sei mesi, ha innanzitutto deciso di aderire con l'importo di lire 50.000 alla sottoscrizione indetta dal Sindacato lavoratori metalmeccanici della C. C. d. L. Il consiglio direttivo quindi — continua il comunicato — attesa la continuata assenza di ogni intervento delle autorità responsabili di Governo e locali, ai fini di un incontro delle parti, che solo può condurre al componimento della vertenza; preoccupato che lo stato d'animo dei lavoratori, esacerbati per il crescente disagio economico, possa portare a fatti eccezionalmente gravi; ritenendo che soltanto un'azione concorde e comune di tutte le forze politiche triestine aventi rappresentanza parlamentare possa indurre il Governo a decidere con la massima urgenza il proprio intervento, ha deliberato di invitare ad un incontro, nella propria sede, per lunedì alle ore 19, allo scopo di concretare una formale sollecitazione in tal senso al Governo, i seguenti partiti: D. C., MSI, PCI, PLI, PMP, PNM, PR, PSI, PSDI».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12,4; minima 7,9; pressione mb. 1011,3 stazionaria; umidità 83 per cento; temperatura del mare 14,2.

Oggi: S. Andrea. Il sole sorge alle 7,23; tramonta alle 16,24. La luna nasce alle 12.50; tramonta domani alle 0,20.

Maree. OGGI: bassa alle 12,00, cm. 11 sotto l. m.; alta alle 16,45, cm. 1 sopra l. m. DOMANI: alta alle 5.30, cm. 30 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un giovane coperta prima (prec. 54); un fuochista (conf. 266).

★ Stasera, con inizio alle 21, si terrà nella sede del Dopolavoro chimici petrolieri di via Conti il «Ballo dello Sport».

★ Il Comitato docenti cattolici e la Federazione universitaria cattolica italiana faranno celebrare domani alle 9, nella chiesa di San Francesco in via Giulia, una S. Messa in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico.

Su una sanzione della D.C. nei confronti di alcuni soci

A proposito della notizia pubblicata ieri sulla sospensione dal partito di diciassette soci della D.C., alcuni di essi ci scrivono:

«Ravvisando la necessità di chiarire la posizione personale degli interessati, a salvaguardia della loro onorabilità nazionale e politica, si intende precisare, onde evitare errate interpretazioni sul significato della sanzione, che il provvedimento è stato preso unicamente per la diffusione — ritenuta incontrollata — di una circolare. Gli interessati hanno comunque presentato ricorso avverso alla decisione, considerata ingiusta».

Gli aumenti ferroviari e le ripercussioni sul traffico

RIUNIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE ITALO - AUSTRIACA

Si sono riuniti alla Camera di commercio i membri della Sottocommissione italo - austriaca per il porto di Trieste, per esaminare il problema degli aumenti tariffari delle FF. SS. e le relative ripercussioni sul traffico. A conclusione dei lavori essi hanno deciso di svolgere un'azione collegiale in sede politica, al fine di trovare una soluzione al problema.

Il P.S.D.I. e la collaborazione con la D.C. alla Provincia

E' attesa nella giornata odierna una dichiarazione ufficiale del P. S. D. I. in merito all'abbandono della collaborazione con la D. C. in seno alla Giunta provinciale. Da parte nostra abbiamo comunque avuto conferma, dal vicesegretario socialdemocratico Arnaldo Pittoni, della deliberazione presa nei giorni scorsi dal direttivo del PSDI che invita l'assessore Tosoni Pittoni a dimettersi dalla Giunta provinciale.

Oggi arriva la «Saturnia»

Alle 17 di oggi attraccherà alla Stazione Marittima la motonave Saturnia. Sbarcherà a Trieste una settantina di passeggeri quasi tutti di provenienza transoceanica. Circa altrettanti ne ha sbarcati a Venezia. La motonave ripartirà dalla Stazione Marittima il giorno 14 alle ore 10.

UN PATRONATO DA RICOSTITUIRE A TRIESTE

L'assistenza agli ex carcerati e un'iniziativa degna di solidarietà

Nulla o quasi viene fatto per restituire alla società coloro che hanno deviato dalla retta via - L'esempio di altre città

Dicembre più degli altri mesi propone alla collettività dei problemi di carattere morale e assistenziale. In questi giorni — ma a dire il vero non soltanto da oggi — se ne sta agitando uno che ha aspetti quasi di autentica missione: l'assistenza agli ex carcerati, a coloro che, scontata una pena e rimessi in libertà, si trovano soli su una strada, senza lavoro e senza alloggio. Un discorso sul tema specifico potrebbe toccare varie corde, non escluse quelle del sentimento; ma per gli scopi immediati e concreti di chi ha posto mano all'iniziativa con grande entusiasmo, varrà bene innanzitutto un rapido profilo della situazione.

Oggi, tranne qualche eccezione privata e qualche patronato (San Vincenzo de' Paoli, E.C.A., ecc.), nulla o quasi viene fatto per restituire alla società coloro che hanno deviato dalla retta via. In molti casi lo scarcerato, al momento della libertà, si trova senza mezzi finanziari e senza un tetto. Di sicuro, oltre a una piccola assistenza pecuniaria di qualche ente, egli può usufruire di due notti gratuite all'alloggio popolare (che diventano eccezionalmente quattro), in quanto, salvo casi particolari, le autorità sanno che a Trieste vi sono solo quattro letti gratuiti a disposizione. Trascorsi questi giorni il diluvio, se qualcuno non provvede in tempo; ovvero ecco riaffacciarsi le condizioni per ricadere un'altra volta in basso pur di riuscire a sopravvivere, per non trovarsi costretti a dormire allo aperto, senza le minime possibilità di apparire e di essere civili nel vestiario, nei cibi, nell'occupazione. Tasto doloroso, quest'ultimo, e il più preoccupante, perchè se non viene toccato positivamente chiude il cerchio angoscioso e riapre la porta della prigione.

A questo scopo assistenziale esisteva a Trieste già nel 1942 un pratronato pro scarcerati di cui facevano parte eminenti figure della vita cittadina. Ma allora venne davvero il diluvio, quello grande della guerra, e con la successiva svalutazione della moneta il piccolo patrimonio di quei volonterosi si ridusse a poche lire. Ora sull'esempio di quanto sta accadendo a Bologna, a Torino e in altre città, anche da noi si sta pensando di ricostituire l'iniziativa, alla quale in linea di massima hanno già aderito autorità, enti, personalità e, in varia misura, ditte con offerte di lavoro e con capi di vestiario. Ma stavolta si dovrebbe andare al di là delle previsioni, poichè le intenzioni sono più meditate e organiche. E' nato così il progetto di costituire una «casa» dello scarcerato, una specie di piccolo albergo organizzato in maniera da offrire la sufficiente assistenza (vitto e alloggio) per questi bisognosi finchè non siano riusciti a infilare la via che li restituirà completamente alla società.

L'edificio che servirebbe allo scopo è già stato individuato; in esso troverebbero anche posto alcuni locali in cui gli ospiti provvisori avrebbero modo di svolgere qualche attività artigianale, capace di porger loro una prima maniera di guadagno. Questo, per intanto, è grosso modo il programma dell'iniziativa, sulla quale ritorneremo con i dovuti particolari allorchè le sue basi avranno assunto un carattere ufficiale e definito, dopo essere state degli umani e civili propositi, degni della più viva attenzione.

STATO CIVILE

del giorno 29 novembre 1957

Nati 8, morti 12.

MORTI: Loprencipe Roberto, mesi 15; Sulli Edmondo, a. 49; Bortolotti Carlo, a. 61; Fermo Giovanni, a. 47; Ceugna ved. Gezzi Natalia, a. 77; Babich Antonio, a. 87; Penzo Marino, a. 57; Pardi Carlo, a. 54; Hodnik ved. Dri Angiolina, a. 83; Riolo Giuseppe, a. 68; Marcovigi Vittorio, a. 67; Benedetti in Bellemo Nerina, a. 44.

Da oggi San Nicolò

attende le letterine dei vostri bimbi, com'è ormai gentile tradizione, in Galleria Rossoni, dove potrete farli fotografare dagli operatori di

Giornalfoto

accanto alla grande figura del vecchio santo: sarà un lieto ricordo della festa del 6 dicembre

400 tonnellate di tonno sbarcate dall'«Hokomaru»

E' ritornata dopo lunghi mesi a Trieste, ormeggiandosi alla banchina dei Magazzini Generali in Sacchetta, la motonave giapponese «Hokomaru» reduce da una fruttuosa campagna di pesca al tonno al largo della Costa d'Oro. Le sue stive sono cariche di ben 400 tonnellate di pesce. Il moderno peschereccio ripartirà oggi stesso. Il suo ritorno nel nostro porto è previsto per il prossimo febbraio, allorchè dovrebbe scaricare 800 tonnellate di tonno che verranno commestibilizzate dalle industrie locali.

Domani l'assemblea dei dipendenti ex GMA

E' rientrata da Roma la delegazione della C.C.d.L. dopo aver esauriti i suoi lavori presso il Ministero della Riforma, in ordine al noto progetto di Legge sulla sistemazione degli ex-G.M.A. Il Comitato direttivo del Sindacato riunitosi in serata e udite le relazioni sui lavori svoltisi nella capitale, ha deliberato di indire un'assemblea generale presso la Camera del Lavoro per domani domenica alle ore 10.30.

Omaggio al dott. Mattucci

Il Presidente del Gruppo lavoratori anziani della S.A.D.E. di Venezia, ha fatto pervenire al dott. Guido Mattucci, Commissario prefettizio al Comune, un'artistica riproduzione del distintivo d'onore del Gruppo in segno di omaggio alla nostra città, e come attestazione di cordialità e simpatia.

L'artistico dono è stato consegnato al dott. Mattucci da un rappresentante del Gruppo, il signor Paride Nicolini.

Ballo della Montagna questa sera dalle 21.30 in poi alla «Ginnastica». La popolarità e la simpatia che godono le Società promotrici di questa festa della montagna fanno prevedere un esito brillantissimo alla veglia.

AL CONSIGLIO DEGLI INDUSTRIALI

Esaminati i problemi di maggiore attualità

L'autostrada Venezia-Trieste, raddoppio del binario, Fondo di rotazione, industria cantieristica - In memoria di Cosulich

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali della provincia, e in apertura di seduta il presidente, dott. Dario Doria, ha ricordato con commosse parole la nobile figura del Cavaliere del lavoro cap. Antonio Cosulich, sottolineando l'importanza dell'opera da lui svolta in campo economico per il bene della città. Il Consiglio ha deliberato di elargire, unitamente all'Associazione consorella di Monfalcone, 100 mila lire a favore del «Fondo cap. Augusto Cosulich».

Il presidente ha quindi brevemente riepilogato l'attività svolta dall'Associazione in quest'ultimo periodo, soffermandosi più dettagliatamente su taluni problemi di maggiore attualità. Il Consiglio si è interessato in ordine all'auspicata realizzazione dell'autostrada Venezia-Trieste, raccordata con Udine e Tarvisio, per la quale si spera possano essere finalmente deliberati gli stanziamenti necessari; per quanto riguarda l'elettrificazione della linea ferroviaria Cervignano-Mestre, è stato preso atto dell'avvenuto inizio dei lavori e si è espresso l'augurio che anche per il raddoppio del binario si possa giungere tra non troppo tempo alla realizzazione, ormai non più derogabile senza danno rilevante per il futuro del nostro emporio, nell'ambito del Mercato comune.

Ampiamente è stata quindi trattata la situazione dei settori produttivi triestini in relazione alla proroga delle agevolazioni fiscali accordate a Gorizia, con riguardo all'azione informativa svolta dalla Associazione in sede parlamentare e a quella in atto per attenuare le dannose conseguenze risentite dall'industria locale.

Il Consiglio ha approvato quindi le recenti decisioni della Giunta dell'Associazione in appoggio alle istanze rivolte al Governo dalla Camera di commercio a favore dell'economia triestina, rimarcando in particolare le necessità che sia consentita a Trieste la emissione di azioni al portatore per le Società di nuova costituzione, come da tempo suggerito dalla nostra Associazione.

Il Consiglio ha esaminato quindi la situazione nel campo dei finanziamenti tanto per l'attività del Fondo di rotazione quanto per quella della Sezione speciale per il credito alle piccole e medie industrie presso la locale sede della Banca Nazionale del Lavoro, e ha preso atto dei miglioramenti allo studio per il primo, nonchè delle agevolazioni offerte dal secondo al credito d'esercizio, particolarmente per le maggiori disponibilità del fondo contributo interessi.

Il comunicato dell'Associazione degli industriali così conclude: «Il Consiglio si è quindi diffusamente soffermato sull'attuale situazione sindacale, in particolare per quanto riguarda il settore delle aziende metalmeccaniche. Dalla discussione è ancora una volta chiaramente risultata l'importanza che l'industria navale rappresenta per l'intera economia cittadina e la necessità quindi di difenderne le possibilità, sia per quanto riguarda l'attività attuale che i futuri sviluppi. Sono state pertanto pienamente approvate la linea di condotta assunta dall'Associazione e le argomentazioni fatte pubblicare sulla stampa locale in merito alla vertenza, richiamando il senso di responsabilità che presiede agli sforzi, cui tutti devono essere partecipi, per mantenere in efficienza la capacità produttiva dell'economia triestina».

La numerosa colonia triestina di Roveredo in Piano, borgo del Pordenonese, si riunirà domenica alle ore 16 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo per una Messa celebrata da don Mario Del Bosco, parroco della piccola località friulana.

Il visto sulle licenze dei venditori ambulanti

Il Municipio invita coloro che esercitano il commercio ambulante con libretto-licenza rilasciato dal Comune di Trieste a presentare entro il 31 dicembre, al Comune, direttamente o per il tramite delle rispettive organizzazioni sindacali, il loro libretto-licenza per l'applicazione sullo stesso del «VISTO» per l'anno 1958.

Il Municipio precisa che non sarà provveduto al rinnovo delle licenze qualora gli interessati non dimostrino di essere in regola col pagamento dell'imposta sull'entrata. Il rilascio del certificato da parte dell'Ufficio del Registro è gratuito.

Nuova sede della D C in Cologna

Domenica alle 11 sarà inaugurata la sede della neo-costituita Sezione della Democrazia cristiana di Cologna-Scoglietto, sita in via Giulia 39-I p. Alle manifestazione saranno presenti il segretario provinciale Belci ed altri esponenti del partito di maggioranza. Parlerà il presidente del comitato promotore, Arnaldo Fantasia.

CON LA CONSEGNA DI UNA MEDAGLIA D'ORO ALLA CITTÀ

Solenne inaugurazione dell'anno accademico 1957-58

Domattina, con solenne cerimonia, l'Università degli Studi di Trieste inaugurerà ufficialmente l'anno accademico 1957-'58. La manifestazione inizierà alle ore 10.30 con la consegna da parte del prof. Rodolfo Ambrosino, Magnifico Rettore del nostro Ateneo, in nome del Ministro della Pubblica Istruzione, della medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, conferita dal Presidente della Repubblica alla cittadinanza di Trieste, al gonfalone del nostro Comune.

Seguirà la relazione annuale del Rettore. Quindi il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto costituzionale nella facoltà di giurisprudenza della nostra Università, pronuncerà il discorso inaugurale sul tema: «Aspetti problematici del sistema parlamentare vigente in Italia». Alla cerimonia interverranno le massime autorità delle province di Trieste, Udine e Gorizia; rappresentanze dei Comuni di Milano, Torino e Padova, le tre città che prima della nostra hanno ricevuto la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte; i presidenti delle Biblioteche nazionali e delle Biblioteche popolari d'Italia; i capidivisione del Ministero della P. I.

Alle ore 9, nella chiesa di San Francesco, di via Giulia, a cura del Comitato docenti cattolici e della FUCI, sarà celebrata una Messa propiziatrice alla quale sono invitati tutti i professori e studenti della nostra Università.

San Nicolò telegrafa in via Carducci

«Domenica dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle ore 17.30 sarò in via Carducci a distribuire a tutti i bambini caramelle e palloncini».

S. NICOLO' in via Carducci!!! Ma dove??

Domanda superflua. In un sol posto può trovarsi S. NICOLO': nei negozi Magazzini Mare — Gentilli — di tessuti in via Carducci 15 e 28 (angolo Largo Santorio).

Bambini S. NICOLO' vi attende!!!

Se volete vestirvi elegantemente e a buon prezzo ricordate un sol nome:

MAGAZZINI MARE - GENTILLI - via Carducci 15 e 28 (angolo Largo Santorio).

Una Messa in suffragio di Giorgio di Grecia

Domani, domenica, alle ore 11, verrà celebrata, nella chiesa greca di S. Nicolò, una Messa in suffragio di S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia, spentosi a Parigi il giorno 25 novembre.

Elezioni al P.S.D.I.

Ieri sera, nella sede di via S. Francesco 4, si è tenuta la assemblea generale della Sezione Trieste-Centro del P.S.D.I. per il rinnovo delle cariche sociali. La lista della corrente di sinistra facente capo all'attuale segreteria eletta dall'ultimo congresso provinciale, ha ottenuto il 60 per cento dei voti. Le liste «matteottiana» e «saragattiana» hanno ottenuto rispettivamente il 30.5 e 9.5 per cento.

Il «negozio pilota» s'inaugura stamane

Si inaugura stamane alle 11, in Viale XX Settembre 28, il negozio pilota «Super-Coop» di cui abbiamo ieri ampiamente illustrato le moderne caratteristiche. L'inaugurazione ha luogo in occasione del 54.o anniversario dell'apertura del primo spaccio alimentare delle Cooperative Operaie.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Ristorante «da Dante»
quanto di meglio in cucina
quanto di meglio nei prezzi

CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIA
RIPARAZIONI

Con sentenza dd. 22 ottobre 1957 il Tribunale di Trieste a istanza di Francesco Manzilli ha dichiarato la morte presunta di **FIDES BORTOLOZZO in MANZILLI** di Valentino, nata a Trieste il 26 maggio 1921, ivi già residente, come avvenuta alla mezzanotte del 30 aprile 1945.

Avv. Ferruccio G. Sbisà

LE ORE DELLA CITTA'

La nonna del cappotto

E' venuta ieri in redazione la «nonna del cappotto», a ritirare quanto il buon cuore dei lettori le aveva fatto trovare di preziosi indumenti invernali. Ha voluto là per là rivestirsi, lieta di tanta grazia, e assicurava che ogni cosa le andava bene, e che di più ancora avrebbe fatto lei, con la sua esperienza di brava sarta, anche se gli occhi ormai la tradiscono sempre più. Non occorre aggiungere che i ringraziamenti erano il discorso principale: li giriamo alle gentili persone che con tanto slancio hanno subito risposto all'appello.

Perfettissimi

e tutti di straordinaria qualità sono i televisori posti in vendita dall'Universaltecnica di corso Garibaldi 4. Le marche più quotate sono presenti con una gamma vastissima di modelli: Grundig, Admiral, Philco, Philips, Dumont, ecc., tutti funzionanti senza antenna! Chiedeteci in prova a domicilio l'apparecchio preferito, dopo aver esaminato il nostro assortimento: se vi soddisferà, ve ne consegneremo uno identico nel suo imballo originale sigillato. Quanto poi al pagamento... nessuna preoccupazione: con una quota mensile assolutamente modesta diventerete anche voi «teleutenti». Ricordate: l'Universaltecnica si trova in corso Garibaldi 4.

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera dalle 21 alle 24 avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Nel corso della serata si svolgeranno delle gare di danza con premi alle coppie vincitrici. Domani il consueto trattenimento pomeridiano.

Il più bel regalo

un moderno oggetto in ceramica, della scuola artigiana veneta, e di raffinato stile presso *Novalux*, via Paganini 6. Piatti, vasi, portacenere, pannelli, pezzi unici, ecc. Altri oggetti regalo in cristallo. Lampadari e lampade di propria produzione, modernissimi.

Bar Ristorante Obelisco

La Direzione comunica alla sua spett. clientela che da oggi, e ogni sabato e domenica, il complesso Harmony allieterà i trattenimenti danzanti dalle 21 in poi. Ogni domenica tè danzante. Sui prezzi del ristorante non viene applicato nessun aumento. Ambiente riscaldato.

«San Nicolò» al C.M.M.

Il mondo piccino è in trepidante attesa per l'arrivo di S. Nicolò, che sarà presente venerdì 6 dicembre nella sede sociale per distribuire i suoi doni. La festa sarà allietata da un robot, che intratterrà i piccoli intervenuti con i suoi quiz, giochi e scherzi. Le prenotazioni continuano presso la segreteria (tel. 36732).

Lauree

Presso l'Università di Torino si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia il signor Fabio Dossi. La tesi, discussa con l'illustre prof. Gallenga, è stata premiata con l'onore di stampa. Il dott. Dossi prosegue i suoi studi in una clinica specialistica della stessa Università. Al neo dottore, che proprio in questi giorni si è unito in matrimonio con la gentile signorina Adriana Tavola, cordiali auguri di una brillante carriera e di una intramontabile felicità.

— Lucio e Brunetta Rebez si sono laureati in medicina e chirurgia, rispettivamente in lingue moderne e letteratura. Felicitazioni vivissime.

Massaie, buongustai!

Al Pastificio Casalingo troverete tutti i giorni assortimento di pasticci caldi di lasagne con pollo, carne, funghi, melanzane, lepre e capriolo o altro di stagione, e pasta fresca all'uovo, verde con spinacci, ecc. Pastificio Casalingo, via Sorgente 9 (dietro al Mercato coperto), tel. 96138. Servizio a domicilio.

Ultimi modelli TV Philips

Sono arrivati gli ultimi modelli della produzione *Philips* 1957-58 nel campo radio-fono-TV. Prima di fare un acquisto visitateli presso la Ditta Delponte, via Timeus 12. Abbiate fiducia perchè sarete consigliati e trattati bene: farete un buon affare.

Di linea modernissima

e con cristallo per visibilità interna del forno, sono le cucine economiche *Fargas* che si trovano in esclusiva da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, con comode rateazioni.

La TV senza antenna!

Lire 145.000 è il prezzo fissato per il prodigioso televisore *Philips* 1958 «Meraviglia dell'immagine e del suono» funzionante senza antenna esterna, il quale sta ottenendo in tutto il mondo un successo di vendita senza precedenti. La concessionaria di vendita, ditta *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90552, concede per questo televisore eccezionale condizioni di vendita eccezionali e cioè senza alcun interesse per vendite fino a 15 mesi. Ma si può acquistare anche fino a 24 rate. Per pagamento a contanti, sconto particolare. Propagandando questo televisore *Radiobacchelli* aumenterà la cerchia dei suoi amici e voi dovete essere uno di questi!

Prima o poi

anche voi acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia n. 13, telefono 95269; via Carducci 24, telefono 41702.

Chi ha trovato?

Una povera vedova costretta da necessità familiari a prestare servizi, ci prega di segnalare il suo caso. Presso la famiglia dove lavora, in Salita Trenovia 6, aveva esposto alla finestra, giovedì mattina, una coperta di lana che poi è finita sulla strada; accorsa immediatamente giù, non ha trovato nulla: nel tempo in cui scendeva da sei piani di scale, qualcuno si è impossessato della coperta ed è scomparso. Ora i padroni di casa intendono farsi rifondere per il danno subito: 22 mila lire. Si metta una mano sulla coscienza chi ha trovato la coperta e rifletta sul dramma d'una povera lavoratrice; attendiamo la buona notizia della restituzione.

Al Rouge et Noir

del Savoia Excelsior Palace stasera dà l'addio l'orchestra di *Bruno Clair*. Domani al tè danzante debuttano «*Silvano Angeli & Marino Rasman*» con i cantanti *Ennio* e *Marcello*. All'american bar serve *Bruno*.

La TV... alla Radio

Con i nuovi modelli di radioricevitori Grundig a modulazione di frequenza è possibile captare, e molto nitidamente, il «parlato» dei programmi TV. Il prezzo di tali apparecchi è di lire 45.750, e l'Universaltecnica, presso la quale li potrete esaminare e chiedere in prova, concede le più ampie facilitazioni rateali. Sostituite la vostra vecchia radio con uno di questi nuovi modelli, costruiti secondo i criteri più aggiornati. Ricordate: l'Universaltecnica si trova in corso Garibaldi 4.

† Il giorno 29 c.m. dopo lungo soffrire è mancato all'affetto della sua adorata CARMEN

Carlo Pardi

Ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la desolata moglie, le sorelle in unione ai parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 30 corr. alle 14.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 28 nov. è morto serenamente il nostro caro papà

Giovanni Rovis
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli cap. VITTORE, GILDO e LINO, la sorella BARBARINA, le nuore ETTA, LIA, LAURA i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 14.30 da Piazza G. B. Vico N. 2.

Si associa al dolore la famiglia di GIUSEPPE GOBBO.

† Lontano dai suoi cari ha cessato di vivere il 31 ottobre a New York

Vittorio Pavan

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli ARMANDO e SERGIO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Ringraziamo tutti coloro che prendono parte al nostro grande dolore.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 10.30, dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

† Dopo penosa malattia si spense serenamente

Aldo Buttignoni

lasciando nel più profondo dolore la moglie ROSA nata STEFANATO, le sorelle, i fratelli i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo domenica 1 dicembre alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 28 corr. si spegneva

Natalia Ceugna ved. Gezzi

Ne dànno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta dopo lunga sofferenza, lontana dalla sua Rovigno

Francesca Malusà ved. Grimani

Ne dànno l'annuncio il figlio GIOVANNI e le figlie AGNESE, DOMENICA ed EUFEMIA, la nuora e i generi.

I funerali seguiranno oggi pomeriggio a partire da Duino.

Duino, 30 novembre 1957.

† Il 28 corr. si è spento

Giovanni Fermo

Lascia nel dolore la moglie, i figli, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr., alle ore 14, dalla cappella di via Pietà.

† Il giorno 27 corr., si spense serenamente

Giovanni Bertossini

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia GIUSEPPINA (assente), il fratello ARTURO e i parenti tutti.

Trieste, 30 novembre 1957.

† Ieri alle 19 spirò, lontano dalla sua Orsera

Angelo Medelin

Lo piangono la moglie e i figli.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Bergamo

ringraziano quanti in vario modo presero parte al dolore.

Famiglia BERGAMO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

OGGI ALLE 17 L'INAUGURAZIONE IN VIA VERONESE

La Biblioteca del popolo ha la sua seconda sede

Promettente ripresa di un'attività culturale e sociale - La vecchia tradizione di Trieste

Oggi alle ore 17, con l'intervento delle maggiori autorità cittadine avrà luogo l'inaugurazione della seconda sede della Biblioteca del popolo, al numero 2 di via Paolo Veronese. Alla iniziativa e alla manifestazione ha dato la sua adesione il direttore generale per le accademie e biblioteche del Ministero della P. I. comm. Arcamone, che sarà rappresentato da alti funzionari del Dicastero; saranno presenti inoltre il presidente dell'Associazione italiana biblioteche prof. Calderini e il presidente delle biblioteche popolari e scolastiche comm. Apolloni. Gli onori di casa saranno fatti dal soprintendente bibliografico per le Venezie prof. Papò, cui si deve l'iniziativa della provvida istituzione popolare.

Prima che da noi, le Biblioteche popolari furono istituite ed ebbero diffusione all'estero. Negli Stati Uniti, già nel 1732, sorse a Filadelfia una società per le Biblioteche popolari per opera di un pubblica sottoscrizione promossa da Beniamino Franklin. A Boston venne fondata nel 1847 una Biblioteca popolare che fu tenuta in vita grazie ad una speciale imposta comunale. In genere, in America questa sorta di biblioteche segnò un rapidissimo incremento; se alla fine del '700 si contavano tre biblioteche popolari, all'inizio di questo secolo esse ascendevano a quasi 5.400, con un patrimonio librario di 45 milioni di pubblicazioni. Gli americani sono poi stati i primi a fondare delle biblioteche per ragazzi (1908) e il miliardario Carneglie si fece finanziatore di ben 300 centri di distribuzione per la lettura gratuita.

In Germania sorge nel 1828 a Grossenheim la prima biblioteca popolare.

Tra le prime biblioteche popolari sorte in Italia si conosce quella di Prato, fondata nel 1861 dal Bruni. Da allora ben presto altre città progredite come Milano e in genere nell'Alta Italia cominciano a istituirsi delle biblioteche al servizio del popolo. Anche Trieste può vantare in questo campo una bella tradizione essendosi fatta nel 1876 iniziatrice la «Società per la lettura popolare». Da allora e quasi fino ad una trentina d'anni or sono le biblioteche per il popolo fiorirono nella nostra città. Oggi assistiamo ad una promettente ripresa in questo campo culturale e sociale: l'anno scorso veniva fondata in via Polonio la «Biblioteca per il popolo» ed oggi alle ore 17 avrà luogo l'inaugurazione della seconda sede di questa istituzione in via Paolo Veronese.

La nuova sede con la sua dotazione di libri per il popolo lavoratore e le finalità che quest'iniziativa si propone saranno illustrate dal Soprintendente bibliografico per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia, prof. Papò.

Attività studentesche in vista delle elezioni

Un comunicato dell'Assemblea dell'organismo rappresentativo degli studenti dell'Università informa che nell'ultima seduta dell'Assemblea stessa, il Tribuno ha presentato la sua relazione politica e finanziaria, nonchè i bilanci consuntivi. Dovendo, a norma di Statuto, l'assemblea pronunciarsi in proposito, il consuntivo è stato posto ai voti ed è stato bocciato dagli undici consiglieri presenti dei trenta componenti l'Assemblea, con cinque voti negativi e sei astenuti. Hanno votato contro i membri dell'«Intesa cattolica» e dei «gufi stufi»; si sono astenuti gli altri.

Nel contempo si è svolta l'assemblea generale dell'Unione goliardica triestina che, dopo una lunga discussione sui temi di attualità della politica universitaria ha raggiunto l'unanimità su una mozione che precisa i più importanti temi politici: l'UGT dichiara di ritenere che l'accordo con i cattolici «sia stato valido nel senso di una politica che riaffermasse e difendesse l'autonomia dell'organismo rappresentativo». Ritiene inoltre che «una politica di collaborazione sia necessaria nel momento di iniziare una battaglia da parte di studenti e docenti per il finanziamento dell'Università». Nei confronti degli altri gruppi laici, l'UGT ritiene che «all'infuori di contrasti o diffidenze personali si debba ricercare la naturale alleanza che è stata il cardine dell'azione goliardica nella vita passata del nostro Ateneo». Dopo aver ancora ribadito che «l'attuale posizione statutaria del Tribuno necessita della adesione ad una maggioranza qualificata precostituita», l'UGT ha disposto, in vista delle prossime elezioni universitarie, di «eleggere una commissione di tre membri che prenda i contatti necessari con le altre forze goliardiche laiche per un accordo che, all'infuori della occasionale contingenza elettorale, dia vita a un più vasto raggruppamento politico, che risolva nel suo seno le attuali divergenze tra i diversi gruppi laici. Ritiene altresì pregiudiziali per tale raggruppamento l'adesione all'Unione goliardica italiana e la partecipazione all'UNURI, precisando che la confluenza delle forze goliardiche avvenga sulla base associativa già maturata in conformità ai princìpi dell'UGI e che il riconoscimento della validità della partecipazione alla vita nazionale (UNURI) non debba pregiudicare finanziariamente le attività locali».

Una nuova grotta scoperta a Gropada

Dopo circa 60 ore di scavi il Gruppo Grottisti delle Giulie ENAL ha portato alla luce nei pressi di Gropada una nuova cavità che da una prima esplorazione si ritiene raggiunga la profondità di circa 140 m. Non si è riusciti ancora a trovare il fondo per mancanza di idonee attrezzature. La Sezione Grotte ENAL si è in questi giorni accordata con la Commissione Grotte Alpina delle Giulie per continuare l'esplorazione dell'abisso.

I rappresentanti della Sezione grotte dell'ENAL hanno fornito notizie dettagliate al presidente della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie e al presidente dell'ENAL che ha avuto per gli stessi parole di vivo apprezzamento per la loro importante scoperta. Il presidente della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie ha già assicurato tutto il suo vivo interessamento per consentire non solo il completamento delle esplorazioni ma per facilitare in piena collaborazione con i grottisti dell'ENAL il perfezionamento di tutti i rilievi e la divulgazione delle relative notizie.

Infortuni sul lavoro

Un muratore stava eseguendo ieri sera, verso le 16.30, dei lavori di riattamento presso il campogiochi di via Orlandini, ed è caduto accidentalmente da un muro di cinta alto quasi due metri. L'operaio, Emilio Milatich di 46 anni, abitante in via Valmaura 2, è stato accolto alle 18 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore: colpito da fortissimi dolori alla coscia sinistra.

IL PROCESSO PER SPIONAGGIO ALLE ASSISE

AGGIORNATA L'UDIENZA PER L'ASSENZA DI UN TESTE

Si tratta dell'ufficiale dei Carabinieri che condusse a termine l'inchiesta

Soltanto pochi minuti è durata l'udienza del processo per spionaggio in ruolo dinanzi alla Corte di Assise. Dopo la lettura del capo di imputazione il Presidente dott. Rossi ha aggiornato il processo a lunedì prossimo, per l'impossibilità a intervenire all'udienza di ieri di uno dei più importanti testi, un capitano dei Carabinieri del nucleo che ebbe a portare a termine l'operazione.

Sono imputati in questo processo — che segue a pochi giorni quello celebrato contro Guerrino Fercovich e Aristide Ongaro mentre è in corso a Udine un terzo processo per lo stesso grave reato — Ferruccio Dominis di 35 anni nativo da Pola e residente a Trieste in viale Campi Elisi 35; Ivan Cotic di 36 anni nativo da Gorizia e residente a Capodistria in via Zonzan 19, cittadino jugoslavo e Marijan Cetin di 36 anni pure da Gorizia, cittadino jugoslavo e residente a Isola d'Istria. Il Dominis e il Cetin sono detenuti rispettivamente dal 25 e dal 28 luglio dello scorso anno mentre il Cotic è latitante. Essi devono rispondere di concorso in spionaggio militare per essersi dal dicembre 1954 al 25 luglio 1956 per tramite del Dominis, impiegato della commissione medica per le pensioni di guerra presso il Distretto di Trieste, procurati l'elenco dei numeri telefonici corrispondenti ai vari uffici del distaccamento distrettuale e notizie sul conto di un maggiore, un altro schizzo del comando del distaccamento, una nota esplicativa sullo stesso, un appunto contenente notizie sulla quinta officina riparazioni autoveicoli militari di Treviso. Devono inoltre rispondere di furto di tale materiale e dell'abuso di sigillo.

La personalità del Cetin è collegata a quella del Percovich, condannato mercoledì a sei anni e nove mesi della stessa Corte di Assise quale colpevole di spionaggio politico e militare. Entrambi si trovavano al Coroneo nella stessa cella e ambedue ricevettero la visita in prigione di diplomatici stranieri. Pochi giorni dopo tale visita il Cetin aveva tentato una rocambolesca evasione; una macchina nera (incaricata probabilmente di trasportarlo oltre confine) lo attese invano nelle vicinanze del Coroneo: nell'audace tentativo il Cetin saltando giù dal muro di cinta delle carceri proprio sulla via del Coroneo ebbe a riportare la frattura di una gamba e venne riacciuffato.

Pres. Rossi; P. M. Scarpa; canc. Magliacca; difesa avv. Paolo Sardos e Basa per il Cetin, Kezich per Dominis e (d'ufficio) Ferrero per Cotic.

Conseguenze di una frenata

L'incidente avvenuto ieri l'altro in via Canova all'incrocio con via Palladio tra un filobus della linea «11» e una motoretta, ha avuto un'appendice d'infortuni; in seguito alla brusca frenata, cui è stato costretto il manovratore per evitare l'investimento della moto su cui viaggiavano due persone, s'è ferita — oltre a un bimbo di 7 anni, come abbiamo riferito ieri — anche la signora Teresa Teja di 57 anni, abitante in via Revoltella 22, la quale si è presentata all'ospedale appena ieri mattina, dopo aver trascorso la notte insonne per gli acuti dolori. Le è stata riscontrata una ecchimosi alla fossa iliaca sinistra e delle contusioni all'avambraccio destro. Dalle ferite, riportate sbattendo contro un seggiolino, guarirà in una settimana.

Alle 10 di ieri mattina si è presentato all'astanteria dell'ospedale pure il macchinista delle Ferrovie dello Stato, Giuseppe Girani di 56 anni, abitante in via del Pratello 11. Il Girani guidava la moto che, sfiorata dal filobus, s'era rovesciata. Nella caduta egli ha riportato una forte contusione al costato sinistro con sospette lesioni ossee, da cui guarirà in un mese. L'amico che viaggiava sul sellino posteriore, Francesco Milan, era stato già medicato ieri l'altro, subito dopo l'incidente.

Un tranquillo pedone attendeva ieri sera alle 19.10, sul marciapiedi antistante il nuovo grattacielo che sta sorgendo all'angolo di via Carducci con via Milano, che il semaforo segnasse via libera per i pedoni; non appena è apparso il colore verde, il pedone è sceso di slancio dal marciapiedi. Attento com'era ad osservare l'occhieggiare del semaforo, non s'era accorto del sopraggiungere di una motoretta; sicchè il signor Giovanni Ordinanovich di 41 anni, abitante in piazza Libertà 9, è rimasto investito, in piena zona pedonale, dalla motoleggera TS 6210, guidata dal diciottenne Giorgio Mihelich, abitante in via Parini 15. E' stato trasportato all'Ospedale con un'autolettiga della CRI, ed è stato medicato all'astanteria. Era poi ritornato a casa, senonchè si è ripresentato più tardi all'Ospedale, lamentandosi per le ferite riportate.

MOSTRE D'ARTE

La Mostra di Natale alla Galleria Lonza

Da sabato 21 dicembre al 2 gennaio verrà aperta alla Galleria Lonza, in via Torrebianca 13, la Mostra natalizia che il Circolo Artistico organizza ogni anno. Sarà infatti questa la undicesima dalla data della sua ricostituzione. Vi possono partecipare con un'opera (cm. 70 di base) artisti soci e non soci. Per gli artisti che potranno dimostrare di avere partecipato a mostre nazionali, non ci saranno selezioni da parte della Commissione. Per l'occasione verrà pubblicato un elegante catalogo e verrà allestito un albero di Natale. La segreteria accetta le iscrizioni giornalmente fino al 5 dicembre.

Guacci alla Comunale

Domenica sera, alle 18.30, sarà inaugurata alla Galleria comunale d'Arte, una Mostra personale di Michelangelo Guacci. La Mostra allinea una trentina di opere tra pitture e bianconeri.

Alla Mostra universitaria

La IX Mostra universitaria di arti figurative che l'Associazione giovanile italiana di Trieste ha allestito nella propria sede di piazza Ponterosso 5, II p., continua a essere visitata da numeroso pubblico che dimostra il suo interessamento per le pregevoli opere esposte. L'interessante rassegna rimarrà aperta, seralmente dalle 18.30 alle 20, fino alla fine del corrente mese di novembre.

IL PROCESSO CONTRO L'AMMINISTRATORE DELLE CARCERI

Due detenuti testimoniano sulle irregolarità al Coroneo

Una complicata vicenda di cancelli in ferro e di lavoro non compensato - Prevista per mercoledì la conclusione

Nella terza udienza del processo per le irregolarità carcerarie si è ultimato l'interrogatorio degli imputati e sono stati sentiti i primi testi. Oltre all'ex direttore della ragioneria del Coroneo rag. La Raja e all'appaltatore carcerario Remo Poli di Cremona si trova implicato nel processo l'ing. Luciano Rupini di 31 anni, amministratore unico della società per impianti e installazioni di via Udine 11; questi è accusato di aver dato al rag. La Raja tremila lire per compiere un atto contrario al suo ufficio.

L'ing. Rupini ha sempre negato tale addebito e anche ieri ha dichiarato che non si trattava di nessuna azione illecita. La sua ditta da lunghi anni svolge lavori per conto dell'amministrazione carceraria e la contabilità relativa non presenta nessuna irregolarità. Per quanto riguarda le tremila lire, si tratta di uno sconto concesso su una fattura di 27 mila lire intestata al rag. La Raja per alcune forniture private, al di fuori dei rapporti esistenti tra la ditta e l'amministrazione delle carceri. Un normale sconto, ha rilevato l'imputato, come è in uso presso tutte le ditte. Ed ha soggiunto di non aver mai riscosso la fattura regolarmente estesa al rag. La Raja. Su questo argomento è stato poi sentito il maresciallo Naviglio del nucleo Tributario che ebbe a svolgere l'indagine relativa; il teste ha confermato i verbali affermando che tutta la contabilità della ditta era in perfetta regola.

Sui rapporti con il Poli e il La Raja ha deposto l'imprenditore Bruno Seronide, appaltatore dei trasporti per le case penali di Udine e Gorizia. Dalla lettura delle dichiarazioni rese durante la fase istruttoria risulta che il Poli mirava ad ottenere gli appalti delle carceri del Veneto e per quanto riguardeva Udine prospettò al Seronide l'eventualità di diventare suo rappresentante. Rispondendo a domande del Presidente il teste ha poi precisato di aver conosciuto il La Raja quando era dipendente delle carceri di Venezia; in occasione di una sua venuta a Udine per conto del Poli. Nell'incontro — o negli incontri — gli aveva offerto la possibilità di una co-gestione con la ditta del Poli, dando assicurazione sulla serietà della ditta stessa. Non vi fu mai scambio di corrispondenza nè si parlò di denaro o di compensi.

E' seguita una lunga escussione di testi in merito ai lavori che secondo l'accusa il rag. La Raja fece fare nelle officine delle carceri con materiale di proprietà dell'amministrazione e precisamente i cancelli e la ringhiera per la sua villetta di Grado. Sull'argomento ha per primo deposto Guido Copacin, detenuto per altra causa. Lavora quale fucinatore presso le officine delle carceri che sono in pratica dirette — o lo erano all'epoca dei fatti — da Renato Jug, pure detenuto. Il Copacin prelevò sei cancelli dal deposito delle carceri e utilizzò il materiale di ricavo per la costruzione di due cancelli. Lo Jug, commissionandogli il lavoro, gli suggerì di non dire, se vi fosse stato l'intervento del direttore delle carceri o di altri, che veniva eseguito il lavoro per conto del rag. La Raja. «Lavoravo in via straordinaria, oltre il consueto orario, anche durante le giornate festive, senza ricevere mai nessun compenso» ha concluso ieri il teste.

Renato Jug, pure detenuto per altra causa ha invece detto che il La Raja gli aveva dato il disegno per far eseguire i cancelli. Comunque il ragioniere portò dentro le carceri un dato quantitativo di ferro che poi si rivelò acciaio e quindi scarsamente utilizzabile per l'impiego previsto. Fu allora che lo Jug fece prendere dal deposito interno i cancelli e le brandine fuori uso compensando la permuta con l'acciaio del La Raja.. Sull'argomento hanno ancora deposto, ma con dettagli di scarso rilievo, l'ispettore della P. C. Giovanni Mazzon, la guardia Fulvio Volini e le guardie Scatton, Capio e Bortoletto. Infine il Tribunale ha sentito il maresciallo Ritella, stensore del rapporto contro il La Raja e presente a tutti i verbali resi in polizia dall'imputato. Non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto già conosciuto. Soltanto prima di uscire dall'aula ha precisato che il La Raja si faceva a volte chiamare «direttore» e che tale era in effetti calcolato dai detenuti e dal personale dipendente delle carceri. Un «lo sappiamo già» del Presidente ha posto fine all'udienza di ieri.

Il processo continuerà lunedì mattina alle 9. La conclusione è prevista per la giornata di mercoledì.

Pres. Corsi; P. M. Tavella; canc. Rachelli; difesa avv. C. e P. P. Poillucci, Amigoni, Coen e Groppali (di Cremona).

Un giro di affari complicato da equivoci

In conseguenza di uno scontro automobilistico avvenuto nei pressi di Bologna il commerciante Franco Spinella di 27 anni, nato a Berlino e residente a Gorizia in via Aleardi 7 ha visto trasformarsi il suo giro di affari in una complessa vicenda giudiziaria.

Il 8 settembre 1955, lo Spinella noleggiava a Trieste presso l'autorimessa Hauser la vettura TS 16885, dichiarando che sarebbe stato assente per un paio di giorni essendo impegnato in un giro quale rappresentante della «Remington». Due giorni più tardi lo Hauser riceveva dallo Spinella un telegramma nel quale quest'ultimo lo informava che si sarebbe trattenuto la vettura per ulteriori dieci giorni. Poi nessuna notizia perveniva più al noleggiatore. Il giorno 9 settembre lo Hauser però riceveva una telefonata da parte della locale polizia del Traffico; lo si informava che l'autovettura noleggiata allo Spinella aveva avuto uno scontro presso Bologna. Dirigendosi verso la città emiliana il rappresentante della «Remington» era venuto in collisione con l'utilitaria targata BO 71417, di proprietà del capitano della Polizia stradale di Bologna, Umberto Basso. Lo Hauser veniva inoltre informato che l'autovettura sua, danneggiata nello scontro, si trovava presso una determinata autorimessa di Bologna.

La Questura di Trieste si interessava per rintracciare lo Spinella ma questi risultava irreperibile pure alla residenza di Gorizia, da dove mancava da parecchio tempo. Pertanto nei confronti del rappresentante goriziano veniva inoltrata denuncia per appropriazione indebita di un'autovettura in danno di Marcello Hauser. La complessa vicenda si è conclusa ieri in Pretura, con l'imputato contumace. In considerazione che lo Spinella aveva avvertito lo Hauser che la sua assenza si sarebbe prolungata oltre il termine previsto e per il fatto che lo stesso Spinella ebbe a indicare telefonicamente allo Hauser l'autorimessa di Bologna nella quale si trovava l'autovettura e avendo egli stesso provveduto a risarcire lo Hauser del danno subito il Pretore lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

Pretore, Lo Cascio; P. M., Geronti; canc., Scelzo; difesa, avv. Ghezzi.

Caduta accidentale

Alle 15 è stata accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la pensionata Giovanna Manfreda di 78 anni, abitante in via dell'Industria 59. La donna è stata soccorsa dalla CRI alle 14 in via Giulia, adagiata su di una sedia fatta trasportare dal vicino caffè «Milano». Dalle persone presenti i sanitari hanno appreso che l'anziana signora si accingeva a salire sul rimorchio di una vettura tranviaria della linea «9», diretta a S. Giovanni, quando metteva un piede in fallo e cadeva pesantemente sul salvagente della fermata. Ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro, per cui il medico astante si è riservato la prognosi, in considerazione della tarda età della signora infortunata.

PAUROSO MA NON GRAVE INCIDENTE DELLA STRADA

Un'auto come una trottola dopo lo scontro in via Rossetti

Nella parte alta di via Rossetti, all'altezza di via delle Milizie un automobile ed un furgoncino si sono scontrati, dando luogo poi ad una scena paurosa; la macchina, dopo la collisione continuava la corsa girando su se stessa più volte, priva del controllo della guida, fermandosi infine su di un marciapiede. La pericolosa carambola è accaduta alle 15.30 ed ha avuto a protagonista la vettura TS 21033, guidata dalla casalinga Santa Carli di 45 anni, abitante in via Cologna 3; la vettura percorreva la via Rossetti in direzione del centro quando si è scontrata all'improvviso con il furgoncino TS 16144, guidato da Carmelo Malvesti di 58 anni, abitante in via Vergerio 12, che era sbucato dalla laterale via delle Milizie; sopraggiunto sulla sinistra della macchina è stato da questa urtato alla fiancata destra dalla parte anteriore dello automobile. La donna che sedeva al volante perdeva a questo punto il controllo della guida, sicchè la macchina dopo aver proseguito la corsa per una decina di metri, spostandosi via via verso sinistra, è salita sul marciapiedi — ha evitato per un pelo di fracassarsi contro un albero — e si è finalmente arrestata dopo aver effettuato un giro completo su se stessa. La signora Carli è stata medicata qualche minuto più tardi all'astanteria dell'Ospedale maggiore, avendo riportato nell'incidente un lieve ematoma alla regione frontale, un ematoma escoriato alla gamba destra e una contusione all'emitorace destro; guarirà in una decina di giorni. Seriamente danneggiato è rimasto il furgoncino, mentre i danni riportati dalla macchina sono risultati ingentissimi.

Alle 17.30 è stato accolto nel reparto ortopedico dell' Ospedale maggiore l'operaio Mario Vanon di 38 anni, abitante in via Servola 12. E' stato trasportato al nosocomio a bordo di un'autoambulanza della Croce Rossa jugoslava, poichè gli è capitato un incidente stradale nelle vicinanze di Capodistria, a breve distanza dalla vecchia stazione ferroviaria. Verso le 14, il Vanon guidava in direzione di Trieste la propria motoretta targata TS 9850, quando gli è stata tagliata all'improvviso la strada da un ciclista. Per evitare l'investimento il triestino ha cercato di frenare di botto, ma la ruota anteriore è slittata sul manto stradale bagnato, sicchè lo scooter è andato a cozzare in pieno contro un albero, che sorgeva sul ciglio della strada, alla sua destra. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla polizia jugoslava, e lo sfortunato scooterista è stato trasportato dapprima all'Ospedale di Isola — dove è stato sommariamente medicato — poi a quello di Trieste; qui è stato accolto con prognosi di una sessantina di giorni per violenti dolori alla radice della coscia sinistra con sospetta frattura del femore, per cui gli è impossibile reggersi in piedi.

Notevoli danni hanno riportato due macchine venute a collisione ieri alle 12.57, all'altezza del numero 21 di via Mazzini; Alberto Alberti di 25 anni, abitante in via Commerciale 31, percorreva la via Mazzini diretto verso piazza Goldoni a bordo della propria utilitaria targata TS 21987, quando per superare un motofurgone in regolare sosta sulla destra si portava verso il centro della carreggiata; immediatamente riprendeva la destra, ma nella manovra urtava contro lo spigolo sinistro della macchina TS 24713, che sopraggiungeva in senso contrario, guidata da Desiderio Debernardis di 41 anni, abitante in piazzale Giarizzole 17.

A cura della Famiglia visignanese domenica, alle 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, via Paganini, verrà celebrato un rito funebre in suffragio dei defunti di Visignano. Il celebrante mons. Cleva, ricorderà gli scomparsi di Visignano.

SPETTACOLI

«Lucia di Lammermoor» questa sera al Verdi

Questa sera alle 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. L'opera, concertata e diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, sarà interpretata da Leyla Gencer, protagonista, Giacinto Prandelli, Nino Carta, Lorenzo Sabatucci, Antonio Massaria nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Nives Poli. Regia di Carlo Aoly Azzolini. Continua alla biglietteria la vendita dei biglietti. Domani alle 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione dei «Dialoghi delle Carmelitane» di Francis Poulenc, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Oliviero de Fabritiis.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Le recite al Teatro Nuovo di Volonghi-Buazzelli-Lionello

Continuano le repliche di «Molto rumore per nulla» di William Shakespeare. Questa sera lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 — turno di abbonamento H —. Mercoledì 4 dicembre debutterà al Teatro Nuovo la Compagnia Volonghi-Buazzelli-Lionello con «Il tacchino» di Georges Feydeau. Questa divertentissima commedia è stata presentata recentemente in prima assoluta per l'Italia al Teatro Stabile di Genova dalla suddetta Compagnia che ha riportato un successo veramente clamoroso.

Concerto di musiche di Chopin

Mercoledì prossimo nell'Auditorium di via del Teatro Romano, il Centro universitario musicale organizza un concerto dedicato interamente a musiche di F. Chopin. L'esecuzione è affidata al pianista polacco Adam Harasiewicz, vincitore del Premio Internazionale Varsavia 1955. Il programma comprende: I parte: Polacca in do diesis min. op. 26; Ballata in sol min. op. 23; Notturno op. 15 n. 2; Fantasia in fa min. op. 49. II parte: Sonata op. 35 (della «Marcia funebre»); tre Mazurche; Scherzo in do diesis min. op. 39.

Inizio alle ore 21. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale.

PRIME VISIONI

«Qualcosa che vale»

Regia: Richard Brooks. Interpreti: Rock Hudson, Sidney Poitier, Dana Winter

Richard Brooks, ovvero il regista della violenza come fenomeno sociale o di costume. (Suo è infatti «Il seme della violenza»). Qui l'intelligente regista fa da arbitro tra inglesi e Mau Mau, limitandosi però a raccontare una storia drammatica, senza sbilanciarsi in giudizi compromettenti. Match nullo: hanno sbagliato i bianchi non avendo offerto ai negri, in cambio delle loro tradizioni e delle loro credenze, nulla che valga; hanno sbagliato i negri, almeno quella parte di essi che per riscattarsi ha scelto la vendetta. Denunzia quindi di una situazione, non suggerimenti per porvi rimedio.

Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Robert Ruark, che fu nel '55 uno dei «best-seller», conserva pregi e difetti delle sue origini. Un po' massiccio e facilmente meccanico nelle soluzioni, ripone le sue cose migliori nel manifestarsi dei vari sentimenti attraverso il caleidoscopio dei personaggi. E' una galleria di tipi di sufficiente incisione psicologica, dai quali è facile ricavare gli umori di un ambiente e la sua atmosfera. Spiace soltanto, rispetto al romanzo, qualche deformazione, come quella ad esempio della figura di Elizabeth, il cui intimo dramma per l'eccidio della famiglia risulta molto attenuato nella trasposizione cinematografica. E lo stesso valga per la giovane Holly, che non comprende l'Africa e l'amore dei coloni per questa terra di adozione (nel romanzo), mentre nel film i suoi impulsi sono stati notevolmente addomesticati, quasi a voler mitigare con il suo volto un po' lezioso gli impressionanti bagni di sangue cui deve assistere lo spettatore.

Nei ruoli principali un Rock Hudson abbastanza sincero, Dana Winter e — il migliore — Sidney Poitier, il negro che già ci convinse nel «Seme della violenza».

ma.

«La conquista del Nanga Parbat» Un documentario all'Auditorium

Nel 1953 un alpinista riusciva a raggiungere, da solo, una delle più difficili vette himalaiane. Era così che Hermann Buhl, che un tragico incidente tolse all'alpinismo tedesco ed internazionale nell'estate scorsa, conquistava il Nanga Parbat. Questa severa montagna era costata all'alpinismo germanico, in una serie di sventurate spedizioni, il fior fiore delle proprie forze. Perciò, l'impresa di Buhl meravigliò tutto il mondo alpinistico. Le vicende di questa impresa sono magistralmente raccontate in un lungometraggio che la Sezione del CAI «Assoc. XXX Ottobre», presenterà al pubblico cittadino lunedì prossimo. Le proiezioni avranno luogo all'Auditorium, alle ore 19 ed alle ore 21.30. I biglietti d'ingresso vanno ritirati presso la sede della Sezione organizzatrice, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: Prima rappresentazione «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonam. A platea e palchi, B gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Molto rumore per nulla» di W. Shakespeare. Regia di F. Enriquez. Turno abbon. H. Prenotazione e vendita posti botteghino teatro, tel. 24183. Prezzi sett. A L. 600; sett. B. L. 400; galleria L. 250.

EXCELSIOR. 16: «Arrivederci Roma», un grande film in technicolor e technirama, con Mario Lanza, Renato Rascel e Marisa Allasio.
FENICE. 15: «La diga sul Pacifico». Un film d'eccezione, in technirama-technicolor, con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Jo Van Fleet, R. Centa, Y. Sanson.
NAZIONALE. 15.30: «Italia piccola» con Nino Taranto, Rita Giannuzzi, Erminio Macario, Enzo Tortora. Una sorridente storia d'amore in totalscope Ferraniacolor.
NAZIONALE. Domenica, ore 10 e 11.30: Mattinata con cartoni animati, in technicolor. Prezzi: bambini L. 50, adulti L. 100.
ARCOBALENO. 15.30: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winter e S. Poiter, in Metroscope. Il romanzo più sensazionale dell'anno che ha avuto il più strepitoso successo. Sono vietate tessere e omaggi. Locale riscaldato.
SUPERCINEMA. 16: «Un angelo è sceso a Brooklyn». Una divertente grande interpretazione del simpatico Peter Ustinov e del piccolo Pablito Calvo, in un capolavoro presentato ed applaudito alla mostra di Venezia.
GRATTACIELO. 16: Trionfale successo di Kim Novak nel film Columbia «Un solo grande amore» con Jeff Chandler. La sala è riscaldata.
FILODRAMMATICO. 16: Un capolavoro comico insuperato «Muraglie», con l'indimenticabile coppia Stan Laurel e Oliver Hardy.
CAPITOL. 15.30: «Fuoco nella stiva». Un grandioso film cinemascope technicolor con Rita Hayworth, Robert Mitchum e Jack Lemmon.
CRISTALLO. 16: Un colosso M. G. M. della nuova stagione cinematografica in cinemascope Metrocolor: «Il grande amore di Elisabetta Barrett» con Jennifer Jones, J. Gielgud e B. Travers. Vietate le tessere.
ASTRA (Roiano). 16.30: «L'isola nel sole», con J. Mason, J. Fontaine, J. Collins e Harry Bellafonte. Spettacolare cinemascope a colori Fox.

ALABARDA. 14.30, 18, 21.30: Terza settimana di successo de «Il gigante». Colosso della cinematografia mondiale, con E. Taylor, R. Hudson e J. Dean, in technicolor. Ultime repliche.
ALDEBARAN (già Mare). 16: «Un re per quattro regine». Cinemascope in technicolor con interpreti d'eccezione: Clark Gable, Eleanor Parker e Jo Van Fleet.
ARISTON. 16: «La figlia dello sceicco». Tempeste di sabbia e di amore nel travolgente cinemascope technicolor, con R. Meeker, M. English e J. Carroll Nais. Ult. giorno.
ARISTON. Domattina allegra mattinata con «C'era una volta un piccolo naviglio» con S. Laurel e O. Hardy.
ARMONIA. 15: «La grande carovana», V. Ralston, J. Russell. Technicolor. Strepitoso successo «Neroneide». Comp. Donato.
AURORA. 14.30: III settimana di trionfali repliche del capolavoro Metro in technicolor «La legge del Signore», con G. Cooper, D. McGuire e A. Perkins. Eccezionale successo.
GARIBALDI. 16.30: «La storia del generale Houston». Cinemascope technicolor, con Joel Mc Crea, Felicia Farr, Jeff Morrow.
IDEALE. 16: «Una pistola per un vile». Cinemascope a colori, con Fred Mc Murray, Jeffrey Hunter e Janice Rule.
IMPERO. 16: «La nonna Sabella». Comicissimo capolavoro Titanus, con Sylva Koscina, R. Salvatori, Tina Pica e Renato Rascel.
ITALIA. 16: «L'ultimo paradiso». Film dominato dalla bellezza della natura e dalla sconvolgente sensualità della donna, in cinemascope e technicolor, diretto da Mario Quilici. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Alta società», con Grace Kelly, Frank Sinatra e Bing Crosby. Una scintillante commedia musicale. Metro in technicolor Vistavision. Grande successo.
MODERNO. Domani grande mattinata, ore 10 e 11.30: «Le meravigliose storie di Walt Disney». Prezzo unico L. 60.
S. MARCO, Ponziana (filobus 1). 16: «Istanbul», spettacolare cinemascope a colori. Due note canzoni interpretate dal cantante pianista Nat «King» Cole. Interpreti principali: Errol Flynn e C. Borghers.
SAVONA. 16: «Il cigno». Incantevole cinemascope Metro in technicolor, con l'adorabile Grace Kelly, Louis Jourdan e Alec Guinnes.
VIALE. 16: «Primo applauso», un film spassosissimo con Claudio Villa nelle più belle canzoni e Billi e Riva con la partecipazione di Carlo Dapporto.
VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: «Tarzan nella giungla proibita», segue Paperino in technicolor di Walt Disney.
VITT. VENETO. 15.30: Un colosso della cinematografia: «Lassù qualcuno mi ama». Paul Newman, Pier Angeli. Il film che ha avuto i maggiori successi di pubblico e di critica nella stagione 1957. Metroscope.
AZZURRO. 16: «I violenti». Il supervistavision avventuroso, in technicolor, con C. Heston, A. Baxter e G. Roland.
BELVEDERE. 15.30: «Coraggio di Lassie», capolavoro Metro, in technicolor, con E. Taylor.
LUMIERE. 17: «Mister X, l'uomo nell'ombra», technicolor, con Esther Williams e George Mader.
MARCONI. 16: «Il vestito strappato». Capolavoro in cinemascope, con Jeff Chandler, Jeanne Crain e Gail Russell.
MASSIMO. 16: «I 7 assassini». Drammatica avventura nel lontano West dove regna la legge della prateria. Cinemascope - technicolor, con Randolph Scott e Gail Russell. (Warner). Grande successo.
NOVO CINE. 16: «La terra degli apaches». Spettacolare technicolor in cinemascope, con Audie Murphy e Anne Bancroft.
ODEON. 16: Il primo film di Federico Fellini: «Lo sceicco bianco», premiato a Venezia e mai proiettato a Trieste, con Alberto Sordi, Brunella Bovo e Giulietta Masina. Prima visione.
RADIO. 16: «Foglie d'autunno». Storia di un grande amore, con Joan Crawford e Cliff Robertson.
S. VITO. 18: «Le perle nere del Pacifico», supercolor, con V. Mayo.
SECOLO. 16: «La donna del giorno», passionale, amoroso, con Virna Lisi, A. Cifariello, F. Fabrizi.
SERVOLA. 18: «Congo», capolavoro avventuroso, a colori.

NAVI IN PORTO

il giorno 29 novembre 1957

B. 10 «Rossasicula» (it.), B. 11 «Aristodimos» (gr.), B. 24 «Pirlant» (tur.), B. 31 «Vesuvio» (it.), B. 32 «M. U. Martinolli» (it.), B. 33 «Al Riyadh» (li.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 38 «Rio Belgrano» (arg.), B. 39 «Spuma» (it.), B. 40 «Giove» (pa.), B. 42 «Exporter» (am.), B. 43 «Mahfuz» (cost.), B. 46 «San Gervasio» (it.). Molo Bandiera: «H. Maru» (giapp.). Ars. Lloyd: «M. Bottiglieri» (it.), «Montreux» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Muna» (li.). S. Marco: «M. Augusta» (it.), S. Legnami: «Sfinge» (it.), «Cagliari» (it.). S. Sabba: «Astoria» (it.). Aquila: «O. Splendour» (li.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.). Rada est.: «Mirella D'Amico» (it.).

MOVIMENTI

29 novembre: «Exporter» da B. 42 a mare, «Spuma» da B. 39 a mare; 30 novembre: «O. Splendour» da Aquila a mare, «H. Maru» da Frigo a mare, «Valfiorita» da M. Pescheria a mare, «Rio Belgrano» da B. 38 a mare.

OGGI AL SUPERCINEMA

2 grandi attori: PETER USTINOV e il piccolo PABLITO CALVO vi entusiasmeranno in:

Un angelo è sceso a Brooklyn

UN DIVERTENTE CAPOLAVORO PRESENTATO E APPLAUDITO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

STREPITOSO SUCCESSO AL CINEMA EXCELSIOR

"Titanus" presenta MARIO LANZA

ARRIVEDERCI ROMA

RENATO RASCEL MARISA ALLASIO

Technicolor TECHNIRAMA

AL CINEMA AURORA

L'intelligente e sensibile pubblico cinematografico di Trieste ha riservato un'accoglienza veramente trionfale all'insuperabile film di W. WYLER

LA LEGGE DEL SIGNORE

che a generale richiesta inizia oggi la III settimana di repliche

UN FILM SPASSOSISSIMO

Primo APPLAUSO

CLAUDIO VILLA EVA VANICEK MARIA TERESA VIANELLO TECLA SCARANO MARIO DI GIGLIO con CARLO DAPPORTO e BILLI e RIVA

PRODUZ. ROMANA FILM e DISTRIBUZ. SIDEN FILM

Oggi al cinema VIALE

IN PRIMA VISIONE

IL PILOTA RAZZO E LA BELLA SIBERIANA

TECHNICOLOR

Abbonamenti per il 1958 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1958 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera» . .	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150
«PICCOLO SERA» Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600

	Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.
GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.	16.800	8.550	4.400
PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.	19.550	9.950	5.100
GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.	16.800	8.550	4.400

Le COOPERATIVE OPERAIE

Aprono al pubblico oggi pomeriggio in viale XX Settembre, angolo via Gatteri, il

Super CO-OP a libero servizio

MERCI PRECONFEZIONATE
RAPIDITÀ D'ACQUISTO
CONTROLLO DELLA QUALITÀ E PREZZO
SCONTO IMMEDIATO DEL 3 PER CENTO

Il Super CO-OP è un NEGOZIO PILOTA*
vi servirete da soli come avete sempre desiderato

*) Riconosciuto con brevetto della Presidenza del Consiglio - Comitato Nazionale per la Produttività

ANCORA UNA VOCE SULLA CRISI DELLA SCUOLA

ZERO IN PROFITTO AI GENITORI INABILI

Molto spesso la collaborazione della famiglia riesce a far ottenere ottimi risultati agli studenti

La collaborazione tra scuola e famiglia è molto più importante di quanto comunemente si creda. Perchè la scuola non è fatta soltanto di lunghe vacanze, di saggi ordinamenti, di programmi aggiornati, di aule bene attrezzate, di dischi e di pellicole, la scuola è fatta «anche» di insegnanti e di alunni; e come sempre, quello che importa più di tutto è l'elemento umano: i buoni rapporti tra insegnanti ed alunni, la collaborazione tra scuola e famiglia, ecco quello che conta anzitutto e soprattutto.

Questa collaborazione invece, per varie ragioni, è venuta a mancare quasi del tutto; o peggio ancora, si è tramutata in una vera e propria ostilità che si acuisce sempre più. Ma anche là ove i genitori avessero mille ragioni di scagliarsi contro la scuola e contro gli insegnanti, penso che sbaglino in pieno, se danno sfogo a questo loro malcontento in presenza dei figli. Perchè che cosa ottengono? Gli insegnanti non cambiano, la scuola ancora meno; unico effetto è quello, che i ragazzi, perduta la stima per lo insegnante, non traggono più alcun profitto dalle sue lezioni, e vien meno così anche quel po' di amore allo studio ancora rimasto. Se poi per ogni «insufficiente» che pigliano, la colpa ricade sull'insegnante, naturalmente non studiano più. In fondo, per quanto cambiato sia il mondo, i ragazzi sono sempre ragazzi: non possono capire il valore dello studio, i ragazzi, oggi come ieri, preferiscono il gioco, il divertimento allo studio, che è sempre una fatica; perchè dovrebbero sobbarcarsi a questa fatica, se possono pigliare quanti insufficienti vogliono, cavandosela così a buon mercato: «Eh già, è colpa dell'insegnante! Se l'è presa con me!»

E ci si potrebbe anche chiedere: Perchè le proteste tutte colpiscono gli insufficienti? Perchè mai nessuno protesta contro un sufficiente o contro qualche voto migliore? Basterebbe riesaminare gli alunni tre mesi dopo l'esame di Stato, per persuadersi quanti «sufficienti» sono immeritati e quindi ingiusti.

E ancora ci si potrebbe chiedere, perchè oggi si punti anzitutto sui voti, come se scopo precipuo, scopo unico della scuola, fosse quello di donare voti di passaggio prima e da ultimo quel pezzo di carta che si chiama diploma. Non sarebbe meglio dare anche una qualche importanza a quanto studiano o meglio a quanto apprendono i ragazzi a scuola?

Che i genitori facciano, sì, sentire assennatamente i loro desideri, le loro lagnanze, come quella riguardo ai compiti e le traduzioni troppo lunghe, che non permettono un lavoro accurato, o quell'altra, pure giustificata, delle vacanze troppo lunghe. Che chiedano ad alta voce una riforma della scuola tutta, ma intanto, in attesa di questa tanto auspicata riforma, facciano del loro meglio, facciano quanto sta in loro, perchè gli anni della scuola non siano anni perduti, o peggio ancora: fatica immane, che debilita l'organismo, ma non arricchisce la mente, non acuisce la intelligenza.

Intanto, per riuscire, sempre premessa la scelta felice della scuola da frequentare, si dovrebbe controbilanciare l'atmosfera eccitante e turbolenta del mondo circostante, creando e mantenendo in famiglia una atmosfera calma e serena, riducendo le trasmissioni radio e la televisione, specie quella serale, le lunghe telefonate, e quant'altro possa turbare la quiete domestica. In secondo luogo si dovrebbero rivedere un po' i criteri educativi odierni, vale a dire: si dovrebbero viziare di meno, accontentare di meno, divertire di meno, e soprattutto ammirare di meno questi ragazzi, perchè siano più modesti nei loro desideri e perchè modestamente si adattino a studiare nel senso reale, non fittizio della parola. Così invece attratti e distratti come lo sono da tanti diletti, con tutto quello che vedono e sentono a casa e fuori casa, con tutto quello che brulica nelle loro testine, non sono, naturalmente, capaci di concentrarsi: stanno, sì, ore e ore sui libri, magari fino a mezzanotte, ma senza un reale profitto, con l'unico risultato che si stancano, e se risultano anche ridotte le ore del sonno, vanno poi stanchi a scuola, ove stentano a seguire le spiegazioni; e la stanchezza si accumula, e le difficoltà si moltiplicano, e possono da ultimo divenire anche insormontabili. Invece nella mia lunga esperienza d'insegnante ho potuto constatare sempre di nuovo che ragazzi ben guidati, d'intelligenza normale, con qualsiasi insegnante e qualunque sia il programma, possono, senza stancarsi, ottenere voti buoni e, quello che conta di più, possono realmente apprendere qualcosa, che potrà loro servire nella vita.

E se non basta l'ambiente adeguato, e se non basta l'educazione adeguata, se si tratta di ragazzi che hanno poca o nessuna voglia di studiare, la famiglia può aiutarli, dimostrando per quanto viene spiegato a scuola un vivo, un intenso interesse. Non intendo dire, che si correggano i compiti, e meno ancora che si facciano i compiti per loro; anche l'esaminarli poco giova, se lo si fa distrattamente senza conoscere bene la materia. Invece se ci facciamo raccontare e spiegare da loro quello che hanno appreso a scuola, li invitiamo a stare più attenti, e col nostro interessamento destiamo in loro l'interesse per quanto devono studiare. Ricordo una signora, il cui figlio aveva un'avversione per la filosofia che considerava uno studio inutile; un giorno essa mi parlò di Aristotele, di Kant e così via. «Ma come?» chiesi, «che cosa vuol dire? Perchè ti sei messa a studiare filosofia?».

Mi spiegò che suo figlio non se ne interessava, e allora s'era messa a studiarla lei, pregando il figlio di stare molto attento a scuola, per chiarirle poi, quanto lei non comprendeva; e finirono per invaghirsene tutti e due, madre e figlio. Mi direte che ci vuole del tempo, e che il tempo oggi manca. Sì, forse, per studiare filosofia, ma per ascoltare quanto ci raccontano i ragazzi, basta un po' di buona volontà: le mamme possono ascoltare i figli cucinando, cucendo, stirando, e in tante altre occasioni, magari di domenica. Così conosco delle famiglie, in cui si era acceso l'interesse per l'inglese, appena uno dei figli aveva cominciato a studiare questa lingua; e conosco altre famiglie, in cui, per facilitare al figlio lo studio del greco, si cercano a gara parole italiane derivate dal greco, concludendo che in fondo anche questo studio è interessante. Potrei addurre molti altri esempi, sempre eccezioni, ma queste eccezioni potrebbero divenire la regola, a vantaggio non solo dei ragazzi, ma di noi tutti; perchè, per quanto oggi si affermi il contrario, coltivarsi mai non nuoce.

Danae Zevelechi

Gli artiglieri in congedo per la festa di Santa Barbara

La Sezione medaglia d'oro Aldo Brandolin della Associazione nazionale artiglieri d'Italia nella ricorrenza della festa di Santa Barbara invita tutti gli artiglieri in congedo a trovarsi mercoledì prossimo alle 9.15 alla Casa del Combattente per recarsi in autopullman alla cerimonia che avrà luogo alle ore 10 alla Caserma Monte Cimone di Banne.

Dopo la cerimonia gli artiglieri in congedo si incontreranno con i commilitoni alle armi e rientreranno in città. Alla sera alle ore 20.30 al ristorante «da Dante» avrà luogo il tradizionale pranzo.

Premiazione alla Ginnastica

Domani domenica, 1.o dicembre, con inizio alle ore 10 precise, avrà luogo nella palestra sociale la cerimonia della premiazione degli allievi, di tutti i corsi normali di ginnastica, che parteciparono al Concorso interno del giugno u. s. In tale giorno verranno altresì premiati gli atleti bianco-celesti delle varie specialità sportive che prevalsero, nella stagione 1956-57, nelle gare organizzate dal sodalizio per onorare alcuni tra i soci benemeriti del passato, sia in quelle dispute per un titolo nazionale.

Particolare rilievo assumerà anche quest'anno l'assegnazione del premio alla «Madre», inteso quale doveroso omaggio di tutti i soci alla fedeltà per la «vecchia ginnastica» da parte di una famiglia che dai primi anni di vita della società trasmise intatto, ai propri figli che seguirono e continua oggi nel ragazzino che sgambetta nel corso inferiore di ginnastica, l'amore allo sport unito all'incondizionato bene per la Patria. E' bene quindi, per il valore morale di questa intima festa della Società, che tutti gli allievi delle sezioni siano presenti, domenica, in sede per trarre da ciò utile insegnamento.

LA VITA NEL PORTO

Aumenta la concorrenza estera al nostro emporio - Scarso movimento portuale nella corrente settimana - Continuano gli arrivi di minerale

Situazione degli ormeggi, venerdì, 29 novembre:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV tram: «Pirlant»; Capann. 17: «Taide», sb. 100 tonn. di colofonio; Molo I testa: «Birba»; Frigorifero: «Hoco Maru», sb. pesce congelato.

Punto Franco Duca d'Aosta: Riva V: «Vesuvio»; Molo V nord: «Marco U. Martinolich» sb. carbone Austria; Molo V nord: «Al Riyadh», sb. 8030 tonn. di minerale Voest; Molo V testa: «D. Tripcovich»; Capann. 51: «Camelia», sb. cellulosa; Capann. 53: «Ausonia», imb. varie; Capann. 58: «Rio Belgrano», sb. granone, imb. acciaio e varie; Capann. 64: «Spuma», imb. rotaie e varie; Capann. 62: «Giove», sb. 1900 tonn. di minerale; Capann. 61: «Exporter», imb. varie; Capann. 63: «Mahfuz», sb. minerale; Capann. 69-71: «San Gervasio», imb. legname; Capann. 71: «Cagliari», sb. e imb. varie.

Arrivi dal 25 al 29 novembre:

«Città d'Alessandria», Ag. Tirrenia, band. it., dalla Spagna con 30 tonn. di varie; «Barletta», Ag. Adriatica, band. it., dalla Grecia con 360 tonn. di varie; «Peljesac», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dalla Grecia con 40 tonn. di olive; «Enri», Ag. Sperco, band. it., dal Levante con 910 tonn. di varie; «Galatea», Ag. Battisti, band. it., dal Levante con 400 t. di uva; «Rosalba», Ag. Audoly, band. it., dalla Grecia con 2400 t. di minerale; «Aristodimos», Ag. U. Bos, band. greca, dalla Grecia con 1090 t. di minerale; «Taide», Ag. Degiampietro, band. it., dalla Grecia con 100 t. di colofonio; «Camelia», Ag. Tripcovich, band. sved., dalla Svezia con 400 t. di cellulosa; «Giove», Ag. A.MA.T., band. it., dalla Spagna con 1900 t. di minerale; «Cagliari», Ag. Tirrenia, ban. it., dal N. Europa con 250 t. di varie; «Ausonia», Ag. Adriatica, band. it., per imbarco; «Rio Belgrano», Ag. Ellerman, band. arg., dall'Argentina con 475 t. di panello; «Exporter», Ag. Adr.-Shipp., band. U.S.A., dagli U.S.A. con 341 t. di varie; «Makedonjia», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per imbarco; «Hoco Maru», Ag. Cosulich, band. giapp., dall'Atlantico con 250 t. di pesce; «M. U. Martinoli», Ag. Audoly, band. it., dagli U.S.A. con 10.000 tonn. di carbone.

Partenze dal 25 al 29 novembre:

«Città d'Alessandria», Ag. Tirrenia, band. it., per la Spagna con 140 t. di varie; «Sistiana», Ag. Lloyd, band. it., per le Indie con 2524 tonn. di varie; «Fairwater», Ag. Audoly, band. liber., per mare; «Slidre», Ag. Parisi, bandiera norveg., per l'India con 410 t. di varie; «Makedonjia», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per gli U. S. A. con 250 t. di varie; «Messapia», Ag. Adriatica, band. it., per il Levante con 280 t. di varie; «Barletta», Ag. Adriatica, band. it., per la Grecia con 170 t. di varie; «Enri», Ag. Sperco, band. it., per il Levante con 970 t. di varie; «Rijeka», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il N. Europa con 80 t. di varie; «Velebit», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il Levante con 160 t. di varie; «Licia», Ag. Bortoluzzi, band. inglese, per la G.B. con 590 tonn. di varie.

La concorrenza portuale

Come abbiamo riportato nel «Piccolo Sera», a Vienna, in una riunione ad alto livello, è stata discussa la questione delle tariffe dirette fra il nostro porto e l'Austria. Il problema è nuovamente affiorato dopo gli aumenti tariffari delle F. S., aumenti che hanno spostato i termini della concorrenza fra Trieste e Fiume a nostro svantaggio.

Indubbiamente il porto del Quarnero sta diventando sempre più pericoloso. In primo luogo perchè l'odierna tariffa ferroviaria fra Fiume e l'Austria è inferiore a quella praticata via Trieste. Poi per il fatto che le spese di porto sono quasi la metà di quelle che Trieste contabilizza ai suoi utenti del retroterra. In più occorre aggiungere la politica nel campo dei noli attuata dalle società statali di navigazione jugoslave, le quali, essendo «out of conference», cioè non vincolate ad accordi con le altre navigazioni, possono praticare i prezzi che desiderano e che meglio si addicono alla cattura dei traffici.

Per ora è ancora troppo presto per valutare gli effetti negativi dei recenti aumenti tariffari lungo la Tarvisiana. Però, a lungo andare, i costi dei trasporti si faranno indubbiamente sentire.

Non bisogna trascurare neppure la politica anseatica, che è sempre volta alla penetrazione nei settori dei traffici centroeuropei di pertinenza geografica del nostro emporio. Di recente, i giornali amburghesi hanno messo in evidenza le preoccupazioni dei dirigenti la città anseatica per l'energica politica del Governo di Pankow della Germania orientale, tendente a valorizzare i porti «comunisti» di Rostock e di Wismar. Si apprende ora che la Germania orientale ha, d'accordo con i suoi alleati, fissate nuove tariffe dirette, sulla base di quelle precedenti denominate ETT, che permettono alle ferrovie congiunte della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e della Germania orientale di praticare prezzi di assoluta concorrenza. E già adesso, scrive il «Münchener Merkur» di Monaco, molte navi straniere vanno nel Baltico a caricare o a scaricare nei due cennati porti tedesco-orientali disertando i porti anseatici.

L'aumento concorrenziale degli empori del Baltico costringe Amburgo a stringere i freni e ad adottare nuove forme concorrenziali per strappare nel retroterra triestino nuovi successi, sotto forma di traffici di qualità.

Tutte queste ragioni inducono a considerare la necessità di rivedere la politica ferroviaria italiana nei riflessi del nostro porto per evitare l'esaurimento di certi traffici o un diverso istradamento di certe altre correnti commerciali.

Scarso movimento portuale

Nella giornata di ieri erano ancorate nel nostro porto 18 unità mercantili. Fra esse quattro stavano scaricando materiale ferroso o carboni fossili per complessive 28.000 tonnellate. Da notare le due unità della linea regolare Trieste-Golfo Persico, l'«Al Riyadh» e il «Mahfuz», alle prese con una scaricazione di 17.000 tonnellate di minerale di ferro imbarcato a Goa, nelle Indie portoghesi. A sua volta il «Marco U. Martinoli» sta operando allo sbarco di 8030 tonn. di fossile americano destinato all'Austria. In fase di partenza è lo «Spuma» del Lloyd Triestino, che sta caricando rotaie di produzione austriaca e merci varie.

Nei prossimi giorni dovranno attraccare nel nostro porto l'«Athinai» con circa 300 tonn. di caffè, la «Saturnia», il «Tisa» con quasi 500 tonnellate di aranci, il «Chioggia» con 1400 tonn. di carico generale, l'«Hastedt» con 9000 tonn. di cereali, il «Hohenbüchen» con 550 tonn. di vino, il «Verax» che prenderà il pieno carico per il Mar Rosso, il «Blessas» della linea regolare Trieste-Grecia, il «Christina» con 900 tonn. di minerale di ferro, ecc.

Nella corrente settimana scarsi sono stati gli arrivi marittimi nell'ambito dei due Punti Franchi. Fra gli sbarchi di maggior pregio notiamo uva passa, olive, cellulosa, panello, pesce, colofonia ecc. Limitate le partenze marittime. Da notare il lloydiano «Sistiana» che ha imbarcato 2524 tonn. di prodotti industriali per l'India e il Pakistan. Pochi gli altri imbarchi di merci varie per il Levante.

SEGNALAZIONI

— «Abitiamo nella parte alta della via di Romagna e desideriamo sapere se non è possibile mettere a posto una volta per tutte questa strada. Infatti ogni pioggia disfà il selciato, le pietre sporgono; prontamente vengono eseguite delle riparazioni che mettono tutto a posto. Ma con la prossima pioggia si ritorna alle disagevoli condizioni di prima. E' evidente che queste periodiche riparazioni sono costose. E' proprio vero che le difficoltà tecniche di una sistemazione definitiva sono insormontabili? A nostro modesto parere la soluzione migliore sarebbe un selciato simile a quello della salita di via Rossetti». Nell'epoca dello «sputnik» vogliamo parlare di difficoltà tecniche per il riassetto d'una strada? Difficoltà finanziarie, semmai; nonchè la rassegnazione a spendere di più domani pur di cavarsela con poco oggi. In amministrazione tutte le teorie sono buone; v'è sempre fantasia sufficiente nella mente umana per dimostrare, in modo «inoppugnabile», che quella tal teoria è indiscutibilmente la migliore. Salvo a rifare le strade a ogni ritorno di pioggia.

— Una proposta per lo snellimento della viabilità: «La via Solitario — dice un lettore — che è un buon raccordo fra la Barriera Vecchia e la zona di via Rossetti, è difficilmente transitabile per le automobili. Il parcheggio esistente impedisce il doppio traffico; in più, a causa dei marciapiedi stretti, i passanti camminano in mezzo alla via e l'automobilista non ha alcun mezzo per sgomberarsi la strada, dato che la vicinanza dell'ospedale vieta l'uso dei segnali acustici. Due proposte si possono fare in proposito: o l'abolizione del parcheggio, concedendolo solo, ridotto, per il carico e lo scarico di merci (mentre per il parcheggio vero e proprio si presta ottimamente la piazza dell'Ospedale) o, meglio, il senso unico, anche per agevolare la corsa della Croce Rossa verso l'astanteria, con ritorno per via Vidali, pure a senso unico. Ci sarebbero molte difficoltà? E per il riassetto del fondo stradale della suddetta via?». Se n'è già parlato; ma «repetita iuvant», se non altro per sentire che cosa ne pensano i competenti.

— «A proposito delle segnalazioni apparse nelle edizioni di domenica e mercoledì riguardanti la sostituzione delle targhe automobilistiche bianche con quelle nazionali, pur riconoscendo quanto sia pesante oggi la burocrazia, bisogna anche ammettere che buona parte delle attuali difficoltà e delle interminabili code è dovuta all'apatia di troppi automobilisti che, trovandosi con l'acqua alla gola, protestano perchè non vengono serviti con sollecitudine. La disposizione per la sostituzione della targa è comparsa sul vostro giornale nella prima decade di marzo. Il 18 marzo, tramite l'ACI e senza file, ho inoltrato la domanda e il 20 maggio ero già in possesso della targa nazionale. Lo stesso fenomeno di apatia e, direi, di indisciplina, si verificherà nel gennaio prossimo quando verranno riscosse le tasse di circolazione: file interminabili — e conseguente perdita di tempo e malumore — il giorno 10, mentre il 2 ci sarà un normale afflusso con poca attesa. E, riguardo alle targhe, il Commissariato generale farebbe ottima cosa a non commuoversi e a non prorogare neppure di un giorno l'ultimo termine per poter circolare con la targa triestina». Bene, signor C. M., ci congratuliamo con lei per la sollecitudine con cui ha ottemperato al decreto di sostituzione delle targhe. Nulla da obiettare a quanto lei dice; soltanto una domanda: non crede lei che se la pratica per il cambio della targa non fosse tanto farraginosa, fastidiosa, complicata, ma fosse invece ridotta ai suoi termini essenziali «ti dò la vecchia, tu mi dai la nuova», come abbiamo detto altra volta, non crede lei che a queste condizioni gli stessi automobilisti sarebbero stati più solleciti nel fare il cambio? E non crede che, sempre in tale ipotesi, il lavoro degli uffici sarebbe stato enormemente semplificato all'atto della materiale sostituzione delle targhe, con conseguente maggior rapidità nel disbrigo del lavoro e minor tempo di attesa per gli interessati anche se questi si fossero presentati in massa negli ultimi giorni? L'assistente dell'ACI risolve tutto, dirà lei; d'accordo, da un punto di vista strettamente personale dell'automobilista; ma se la pratica fosse stata impostata in modo da non richiedere alcuna forma di assistenza, perchè di per sè elementarmente semplice e sollecita, non sarebbe stato meglio, sotto un profilo generale dei rapporti tra l'organo dello Stato e i cittadini? Lei è meritevole di ogni elogio e il suo esempio istruttivo per tutti; ma il discorso che avevamo fatto su questo argomento aveva un carattere generale e ci sembra mantenga intatta la sua validità.

— La signora Giuliana Ferrari ci scrive: «Lavoro al Cotonificio San Giusto, e non è la prima volta che la filovia n. 20 delle ore 13.29, arrivando alla fermata del cine Lumière passa oltre, oppure pur fermandosi, non apre le porte perchè affollata. Il giorno 23 eravamo solo due persone ad attendere e due filovie sono passate senza farci salire. Questo vuol dire arrivare tardi al lavoro e perdere delle ore sul salario. Anche se le filovie sono affollate, una o due persone trovano sempre modo di salire piuttosto che arrivare tardi. Chiederei pertanto che l'Acegat prendesse in considerazione questo caso e non ci lasciasse più in strada a danno del nostro lavoro». La psicologia del viaggiatore in una filovia piuttosto affollata non è molto diversa da quella del viaggiatore che arriva al treno tre quarti d'ora prima della partenza, si insedia in uno scompartimento vuoto e distribuisce pacchi e pacchetti, rotoli di giornali, borsette e valigette su tutti, o quasi, i posti; come a significare, con apparente noncuranza, che tutti quei posti sono occupati e a invitare gli altri viaggiatori a sceglersi un posto altrove. Sul treno il gioco è difficile, per ovvi motivi; tra gli altri c'è anche il fatto che il personale delle ferrovie è tutt'altro che incline a tollerare una tal «psicologia» del viaggiatore. Nelle filovie avviene spesso il contrario, come l'esperienza comune dimostra: avviene cioè che il fattorino non solo tollera, ma spesso condivide il punto di vista dei viaggiatori e «semo pieni, andemo via» grida al manovratore all'approssimarsi della fermata; mentre alcuni viaggiatori volonterosi si assiepano, non si sa mai, a ridosso della porta anche più di quel che sarebbe necessario, come a significare che là dentro non c'entra nemmeno una sardina. Nulla di male: è una forma, anche questa, di spirito di conservazione. Meglio di tutto sarebbe se in quelle ore l'Acegat potesse inserire qualche vettura in più; se non lo può fare allora è chiaro che non può nemmeno assicurare ai suoi utenti un viaggio comodo, nè tanto meno ai suoi fattorini un riposante andirivieni a vetture semivuote; e di questo utenti e fattorini devono rendersi conto, anche a costo di sacrifici, anche a costo di umiliare il loro spirito di conservazione.

Due signore e una bimba, che avrà avuto forse tre anni, sono venute nella nostra redazione ieri per raccontarci il loro caso. Hanno la casa che in parte è crollata e per il resto potrà crollare da un momento all'altro. E' cominciato ancora qualche tempo fa, con la caduta di una parte del tetto e del solaio, poi sistemati in qualche modo dai vigili del fuoco. Un paio di giorni fa, dopo che le famiglie avevano espresso i propri timori per il pericolo di ulteriori franamenti, una commissione dell'Ufficio tecnico comunale si è recata a fare un sopraluogo. L'altro giorno gli inquilini più direttamente colpiti, quelli dell'ultimo piano, si sono presentati, su invito, all'ufficio, con la speranza di ottenere un'altra sistemazione. Non chiedevano, e non chiedono molto; soltanto una sistemazione dove poter vivere senza il continuo assillo del soffitto che gli casca in testa. Due famiglie abitano all'ultimo piano: una ha la cucina dove entra l'acqua ogni qualvolta piove, e in abbondanza; l'alloggio dell'altra è ridotto a una cameretta alta un metro e 65, poichè la cucina è diventata impraticabile, con uno squarcio di cielo che appare oltre il soffitto. Tuttavia, per adesso, nessuna sistemazione, è stato detto all'Ufficio tecnico. Poi, ieri l'altro, s'è verificato un nuovo franamento del tetto, seguito da un nuovo intervento dei vigili, che hanno provveduto a rimuovere le parti più pericolanti e di più immediato pericolo per gli inquilini. A ogni pioggia, ormai, è possibile che altre parti cedano. Il proprietario della casa, a quanto sostengono gli inquilini, non ha alcuna intenzione di provvedere alle riparazioni. E d'altro canto nessuna sistemazione, nemmeno provvisoria, viene offerta alle due famiglie. Qualche cosa s'ha da fare, questo è certo; a noi è sembrato che le signore venute a raccontarci questa vicenda fossero quanto mai serene e ben tolleranti, comprensive tanto delle difficoltà che ha il proprietario di riparare una casa il cui reddito è pressochè nullo, quanto di quelle che hanno le autorità di provvedere un'altra sistemazione, nella nota penuria di alloggi della nostra città. Questa tolleranza ci appare come una alta forma di civismo, che si deve encomiare; ben comprendendo che ne viene accresciuta e non diminuita la responsabilità di tutti coloro che possono prendere cura del problema con l'urgenza ch'esso esige. Per la cronaca, aggiungiamo che il fatto riguarda la casa al n. 30 di via Donota.

Mercato ortofrutticolo

Arance I qualità: q.li 6; min. L. 180, mass. L. 220, prev. L. 180.

Arance II qualità: q.li 190; min. L. 60, mass. L. 110, prev. L. 70.

Limoni: q.li 35; min. L. 100, mass. L. 140, prev. L. 120

Mandarini I qualità: q.li 5; min. L. 180, mass. L. 200, prev. L. 200.

Mandarini II qualità: q.li 53; min. L. 80, mass. L. 150, prev. L. 130.

Mele I qualità: q.li 30; min. L. 140, mass. L. 240, prev. L. 180.

Mele II qualità: q.li 165; min. L. 40, mass. L. 130, prev. L. 90.

Patate: q.li 115; min. L. 25, mass. L. 45, prev. L. 37.

Cavoli fiori: q.li 98; min. L. 20, mass. L. 70, prev. L. 40.

Finocchi: q.li 80; min. L. 15, mass. L. 40, prev. L. 30.

Cavoli verze: q.li 70; min. L. 7, mass. L. 50, prev. L. 12.

Cicoria: q.li 65; min. L. 15, mass. L. 30, prev. L. 25.

Spinaci: q.li 44; min. L. 15, mass. L. 150, prev. L. 40.

Insalate diverse: q.li 38; min. L. 40, mass. L. 150, prev. L. 55.

I prezzi si riferiscono a tara per merce. La disponibilità delle derrate e le offerte, sono state nel complesso, normali. Regolari le richieste.

LE CONFERENZE

La figura di G. Venezian rievocata da Bartoli

— Su «Giacomo Venezian, fondatore della società Dante Alighieri» ha parlato ieri nell'aula magna del Liceo «Dante» l'ing. Gianni Bartoli. «L'idea di dare vita a questa istituzione nazionale rappresenta la culminazione del pensiero politico di Giacomo Venezian» ha detto l'ing. Bartoli; ma Venezian è giunto a questa sua formulazione attraverso un lungo periodo di formazione di cultura e di sentimento, che l'oratore ha seguito fedelmente di tappa in tappa, arricchendo la sua esposizione con la citazione di scritti e di lettere, collocando la figura e l'opera dell'Eroe nel suo tempo. A soli diciassette anni, nel '78, Giacomo Venezian fu arrestato e tradotto alle carceri di Graz in attesa del processo sotto l'accusa di alto tradimento, per un articolo da lui pubblicato. Fu assolto dalla giuria con un solo voto di maggioranza; riparato in Italia, a Bologna, chiese il «privilegio» di vestire la divisa per un anno e guadagnarsi così la cittadinanza italiana, benchè come «irredento» gli spettasse di diritto. «Il desiderio del giovane Venezian — ha detto l'ing. Bartoli — è significativo e può essere di esempio anche oggi; appena recentemente, infatti, è stato annunciato che a Trieste sarà nuovamente dato di vestire la divisa delle Forze armate italiane». A 21 anni si laureò e iniziò la sua brillante carriera universitaria insegnando dapprima diritto civile e romano negli Atenei di Camerino e Macerata. Nel 1895 vinse la cattedra a Messina e cinque anni dopo a Bologna. Fu quindi ordinario di diritto civile a soli 34 anni. La sua attività e le sue pubblicazioni sono prevalentemente ispirate alla vita civile e politica del tempo. Negli ultimi anni esercitò anche la professione forense, apportandovi l'inesauribile contributo della sua cultura nonchè della sua profonda aspirazione alla giustizia. Aveva 54 anni allo scoppio della guerra; e benchè assolutamente nulla lo spingesse, nemmeno moralmente, a prendere le armi, si arruolò volontario; non solo, ma protestò e intervenne in ogni modo perchè fosse assegnato, anche a costo di una retrocessione dal suo grado di capitano, a un reparto di prima linea. «Sono quarant'anni che insegno ai giovani — ebbe a dire una volta — la nobiltà del coraggio; sono quarant'anni che dico loro che l'Italia deve battersi per la liberazione di Trieste; e adesso dovrei non sostenere il mio insegnamento con l'azione, mentre la Patria è impegnata in quella guerra che ho tanto caldeggiata?». La sua permanenza al fronte fu brevissima; vi giunse con il grado di maggiore l'11 novembre del 1915, il giorno 16 fu ferito ma tenne nascosto il fatto per timore che lo ricoverassero; il 20, mentre guidava il suo reparto all'attacco, cadde, colpito in fronte. «Nessuna gioia eguaglierebbe per me quella di cadere colpito al petto o in fronte in questa santa guerra», aveva scritto alla moglie pochi giorni prima, chiedendone il perdono. La «Dante Alighieri» era stata da lui concepita nel 1888, come una «mobilitazione culturale italiana». Non vi erano fini politici. L'istituzione doveva rivolgersi a tutti gli italiani di nazionalità che, trovandosi all'estero, avessero acquistato una cittadinanza diversa dall'italiana. In particolare nelle terre irredente essa doveva assolvere a una funzione di irradiazione della cultura italiana, contro la penetrazione organizzata in modo massiccio allora com'è oggi, di altre forze nazionali. Nel rivendicare quindi alla «Dante» un'importanza attuale pari a quella che ha avuto al suo primo sorgere e nel sostenerne l'insostituibile opera di difesa del più sacro patrimonio nazionale, l'ing. Bartoli ha concluso la sua applaudita conferenza. Tra i numerosi ascoltatori erano presenti il gen. Ferrari, comandante del Presidio, il dott. Tavella, Provveditore agli studi, il prof. Furlani, presidente della «Dante».

— Il poeta Virgilio Giotti sarà commemorato oggi alle 18.30 nella aula magna del Liceo Dante Alighieri di via Giustiniano. Aderendo all'invito della Società di Minerva, il prof. Bruno Mayer dell'Università di Trieste terrà una pubblica conferenza.

— La Federazione del MSI annuncia agli iscritti e simpatizzanti che lunedì con inizio alle 20.30 nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti sarà tenuto il consueto «Giornale parlato». L'ing. Luigi Chiandussi tratterà il tema: «L'attuale situazione economica cittadina in relazione alla legge speciale proposta dalla Federazione del M. S. I. di Trieste».

RADIO e TELEVISIONE

Continua da Radio Trieste la trasmissione sceneggiata del romanzo «Ritorneranno» di Giani Stuparich, che rievoca ambienti e fatti triestini della guerra di redenzione. La riduzione del romanzo, giunto con la trasmissione di oggi all'ottava puntata, è di Giorgio Bergamini. L'allestimento è di Ugo Amodeo.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua tedesca - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica da camera - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro di Fiocco - Cronache cinematografiche di Anton - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Conte e la sua orchestra - 17: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 17.45: «Cavalleria rusticana», di Mascagni, direttore Basile - 18.45: Università internazionale Marconi - 19.05: Musica da ballo - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Ritmi e canzoni - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna. (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 21.10: Poggioturchino - Cronache strapaesane di Simonetta e Zucconi con l'orchestra Consiglio - 22: «Un viaggio a Biarritz», di Sarment - 2.25: Musica da ballo - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - 9.30: Orchestra diretta da Brigada - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Stornellate al vento - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: La vedetta del giorno: I «Diamonds» - 15.15: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 15.45: Nat King Cole e il suo trio - 16: Terza pagina: Il setaccio - Quando la canzone è poesia - Guida d'Italia - Taccuino del jazz - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 17.45: Canta Claudio Villa - 18.10: Ballate con noi - 19: Pentagramma, musica per tutti - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna. (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20.40: Ciak, settimanale di attualità cinematografiche a cura di Bersani - 21: «Nerone», di Boito. Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie, indi: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Mozart - 19.30: Sommaruga nel centenario della nascita, a cura di Jannattoni - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Boccherini, Brahms - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Stagione sinfonica di autunno: concerto con la partecipazione del duo pianistico Gold - Fizdale. Nell'intervallo: Cervantes: «Novelle esemplari»: Rinconete e Cortadillo. Al termine: La Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - 19.05: Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 19.20: «Ritorneranno» - Dal romanzo di Giani Stuparich - riduzione di Giorgio Bergamini - Ottava puntata - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Allestimento di Ugo Amodeo.

(VENEZIA GIULIA)

13.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.34: Canzoni d'ogni paese - 14: Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Arrivano i vostri - c) Corky, il ragazzo del circo: «Il piccolo fuggiasco» - d) Passaporto, lezione di lingua inglese - 19.05: La TV degli agricoltori - 20.50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21.10: «Tessa, la ninfa fedele» di Margaret Kennedy (prima puntata) - 22.15: Dal Teatro San Carlo di Napoli: «Verme» di Arrigo Boito - 22.50: «La regina ed io» con Valeri e Pizzi e l'orchestra Ferrio - 23.30: Telegiornale.

che in famiglia piace.
Provate con fiducia la "Trippa alla Parmigiana" MANZOTIN che riuscirà ad allietare la vostra mensa e accontentare i palati più esigenti.

...in quanto al gusto giudicherete voi.

chiedetela AL VOSTRO SALUMIERE

Rasoi REMINGTON Super 60
CON AZIONE ROLLER
in vendita a condizioni straordinarie presso la
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 Tel. 41-243 - 50-486

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE
CERCA IN ZONA CENTRALE A TRIESTE
AMPIO NEGOZIO
Indirizzare offerte a Casella 201/M, S.P.I. - Milano

Dopo l'influenza
per i depressi, gli esauriti nel fisico e nella mente
il ricostituente neurotonico moderno e completo riequilibratore delle forze.
Vi ridà potenza e gioia per la vita
Opuscolo gratis: Hormo - Farma Casella postale 1652 - Milano

GUARNIZIONI B.B.B.
PER PORTE E FINESTRE
"di qui.....
non si passa!"
BREVETTATE
ENRICO BALDINI - UDINE - VIALE DIAZ, 16

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

presso i GRANDI MAGAZZINI

UNA COLLEZIONE DI TESSUTI INVERNALI DEI PIÙ GRANDI DRAPPIERI ITALIANI ED INGLESI
LA VERA LAVORAZIONE SARTORIALE NEI NOSTRI PALETOTS CONFEZIONATI
LA MARCA Brown in esclusiva

CRONACHE SPORTIVE

«LA SQUADRA AZZURRA NON CI SPAVENTA»

Danny Blanchflower è certo che vincerà l'Irlanda del Nord

«A Roma il gol di Cervato fu un vero colpo di fortuna» - «Schiaffino non è più lui»

Londra, 29

Parlare con Blanchflower, il biondo Danny, è sempre un piacere. Lo e due volte quando, come adesso, ci troviamo alla vigilia dell'incontro di ritorno Irlanda del Nord - Italia, per la qualificazione ai Campionati del Mondo. La conversazione, naturalmente, non può che prendere le mosse dalla partita di Roma, alla quale ho assistito, e che ebbe in Danny il miglior uomo in campo:

«Il goal di Cervato — ricorda Blanchflower, sorridendo — fu un vero colpo di fortuna. Scommetto che a Belfast non si ripeterà».

Gli facciamo notare che Cervato trasforma sovente i suoi calci piazzati. Ma Blanchflower non rileva l'osservazione e prosegue:

«La squadra italiana, comunque, non ci spaventa. Riteniamo di essere superiori, non tanto perchè siamo stati capaci di vincere a Wembley, quanto per la convinzione di giocare meglio degli italiani. Il tempo in cui finivano le partite con sei o sette goals al passivo è tramontato da un pezzo. Peter Doherty è riuscito a darci un gioco organico e sbrigativo. Egli così ha dimostrato di saper applicare in pratica le sue teorie, espresse in un libro pubblicato nel 1950 e che è andato a ruba tra i giovani: deve essere arrivato alla settima edizione. Ritornando agli italiani, direi che sono individualmente abili, ma con poco mordente. Il loro gioco di squadra non è tale da impressionare, nè sono particolarmente forti sul piano atletico».

«Cosa gliene sembra della nuova formazione varata da Foni?».

«So che io dovrò giocare contro Schiaffino, l'asso della squadra italiana».

«Ma non è più lo Schiaffino marca Uruguay».

«Comunque lo conosco soltanto di fama. So che è un grande giocatore, ma non ci penso troppo. Preferisco affrontare l'avversario diretto nel modo solito, badando soprattutto a sviluppare il mio gioco».

«Ma Schiaffino non è un giocatore qualunque. Egli, da solo, può organizzare il gioco di una intera squadra».

«Tanto meglio per l'Italia se Schiaffino riuscirà a trasformare la squadra contro la quale ho giocato a Roma. Noi irlandesi, ad ogni modo, non puntiamo certo al titolo mondiale: ci basta arrivare in finale. Per ora, abbiano già avuto una enorme soddisfazione, con la vittoria sull'Inghilterra. Sono lo irlandese più felice del mondo!».

«Pensa di esserlo anche mercoledì sera?».

«Spero, naturalmente, nella vittoria e nella qualificazione per la Svezia. E mi dispiace soltanto, se vi riusciremo, che ciò sarà a danno degli amici italiani, di cui ho ammirato tante cose nel mio viaggio in Italia, a cominciare dallo... Stadio Olimpico!».

Brian Glanville

Gli ozi emiliani dei calciatori azzurri

Casalecchio di Reno, 29

Una passeggiata, le cartoline, gli autografi e i «flippers» hanno occupato gli azzurri nella odierna mattinata di tutto riposo. Il programma è stato all'incirca uguale a quello di ieri: sveglia alle 8.30 breve sosta in albergo e quindi, alle 10, partenza della comitiva per una gita «distensiva». La località prescelta per oggi è stata Villa Talon situata sulla riva destra del fiume, a brevissima distanza da Casalecchio. La villa è dotata di un grande parco: un ottimo ambiente in cui far fare ai nazionali una bella passeggiata di due o tre chilometri, nell'aria pura di una mattinata ancora una volta rallegrata da un sole quasi primaverile (che sembra fatto apposta per contraddire i dirigenti i quali scelsero Bologna sperando di trovare un clima e un ambiente simili a quello presumibile di Belfast).

Il ritorno è avvenuto con una mezz'ora di anticipo sull'orario della seconda colazione. Gli azzurri si sono in parte trattenuti in albergo a scrivere cartoline dal «Lido di Bologna» (il fiume Reno, a Casalecchio, funge d'estate da sfogo balneare della città), e in parte si sono sparsi in paese. Nei bar, dove si sono fermati a giuocare a «flippers», si sono raccolti alcuni sportivi, desiderosi di vedere da vicino i nazionali e di chiedere qualche autografo. Ma non erano molti, nè erano i soliti tifosi accaniti e pressanti: a Casalecchio gli azzurri vivono in un ambiente ideale di riposo e di calma, fra la tranquilla indifferenza degli abitanti i quali si limitano quasi sempre a osservare premurosamente da lontano il vagabondare in paese degli ospiti.

Per oggi pomeriggio è in programma il solito allenamento di un'oretta allo stadio comunale. Dovrebbe trattarsi di un lavoro atletico e sulla palla simile a quello di ieri; ma non è escluso che il dott. Foni faccia svolgere qualche tema di giuoco, facendo disputare una partitella sei contro sei (o sette contro sette) nel senso trasversale del campo. (Deciderò oggi pomeriggio allo stadio» ha detto il selezionatore azzurro. Primi e Montuori, a scopo prudenziale, si limiteranno anche oggi al solo lavoro atletico e al fiato, senza toccare la palla.

L'allenamento del pomeriggio, come era previsto, è stato più impegnativo di quello di ieri e i giocatori hanno lavorato con intensità maggiore. Contrariamente a quanto si prevedeva, anche Montuori e Prini hanno calciato a lungo e senza risentire alcun disturbo.

Hockey ghiaccio

Italia - Svizzera 5-3

Milano, 29

L'incontro è finito con la vittoria della nazionale azzurra per 5-3. Primo tempo: 2-2; secondo tempo: 1-0 per l'Italia; terzo tempo: 2-1 per l'Italia. Formazione italiana: Ferraris, Bedogni, Guccione, Da Rin; Zandegiacomo, Oberhamer, Furlani, Macchietto, Agazzi, Crotti, Coletti. Per gli azzurri hanno segnato Agazzi, Crotti, Da Rin, Furlani, Macchietto.

Oggi a Montebello

Ultima feriale dell'annata

Un ciclo del calendario trottistico si conclude con il convegno odierno che si svolgerà all'ippodromo di Montebello, a partire dalle ore 14. Con il mese di dicembre, e a tutto febbraio, le riunioni triestine diverranno settimanali con successione domenicale e nelle eventuali feste intermedie.

Il programma di oggi presenta quale prova di centro il Premio degli Storioni sulla distanza dei 1650 metri, alla pari, con i seguenti iscritti: Dirupo, Merano, Odysseus, Delmo, West End, Walfrido, Dario, Niccolino, Dente di Leone, Blitz, Vassallo, Boxerbri, Aldifà, Leporello, Badoero e Bertrando.

Si tratta di una competizione difficile dove i concorrenti di un certo spicco sono Odysseus, Walfrido e Aldifà, regolari e in eccellenti condizioni di forma. Molto dipenderà, come al solito, dalla formazione del campo.

I nostri favoriti. *Premio dei Gamberetti:* Ozzano, Cavarzerina, Massenzio. *Premio dei Naselli:* Denebola, Ulterius, Rombo. *Premio delle Sogliole:* Moro da Lupo, Pepè le Moko, Clipper. *Premio delle Triglie:* Granozzo, Pupa, Cricco. *Premio degli Storioni:* Odysseus, Walfrido, Aldifà. *Premio delle Carpe:* Pancho Villa, Nanduska, Acta. *Premio dei Salmoni:* Dakota, Boxerbri, Matricola.

Scheda TOTIP

Corsa		
PRIMA CORSA (trotto Palermo)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (trotto Milano)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

QUESTA SERA AL PALAZZO DELLO SPORT

I virtuosi del «volley» in due interessanti gare

Questa sera al Palazzo dello Sport pallavolo di eccezione. La Nazionale cecoslovacca, vincitrice dell'ultima edizione dei campionati del mondo a Parigi, inizia da Trieste una «tournée» nei principali centri sportivi della Penisola. Agli sportivi triestini l'onore e il piacere di ospitare per primi questi autentici virtuosi della pallavolo.

Il programma di questa sera al Palazzo, che inizia alle ore 21, comprende una prima partita fra la formazione dei campioni del mondo e una rappresentativa locale formata con gli elementi migliori delle squadre cittadine: Libertas, CRDA, Vigili del Fuoco e Villaggio Sereno. Il risultato di questa gara è scontato in partenza; ai nostri modesti rappresentanti il compito di ben figurare di fronte a simili avversari. Successivamente invece si avrà una partita ad alto livello tecnico. La comitiva cecoslovacca, che per esigenze della lunga «tournée» è composta da sedici giocatori formerà due squadre che giocheranno una regolare partita di tre tempi con due formazioni a forze ben suddivise ed equilibrate. Ed è questo lo spettacolo più atteso. Vedremo così come è possibile che una partita di pallavolo richiami negli stadi delle capitali straniere, dove il «volley» è praticato su vasta scala, gli spettatori a migliaia.

I cecoslovacchi, che sono accompagnati dal presidente della Federazione, sono giunti a Trieste nella tarda mattinata di ieri. Dopo un po' di riposo e una passeggiata per le vie cittadine si sono recati al Palazzo per prendere visione del terreno di gioco.

Per i mondiali di calcio

Si propone la formula delle teste di serie

Londra, 29

In un articolo pubblicato oggi dalla rivista sportiva britannica «World Sports Magazine», il noto giornalista sportivo Willy Meisl propone l'istituzione di teste di serie per i prossimi campionati mondiali di calcio.

«Se quattro squadre del calibro di quella argentina, britannica, sovietica e ungherese, per esempio, capitassero nello stesso girone — scrive l'articolista — ne risulterebbe che due delle migliori squadre si vedrebbero eliminate all'inizio del campionato, mentre squadre scadenti avrebbero la possibilità di terminare il campionato e forse anche vincerlo. Una simile eventualità rovinerebbe il campionato e rappresenterebbe un errore finanziario.

«E' necessario quindi creare delle teste di serie. Vi potranno essere degli errori. Vi potrà essere del disaccordo, ma qualsiasi cosa è meglio del libero sorteggio». Meisl fornisce quindi una sua selezione di teste di serie, avvertendo che una o due squadre potranno essere cambiate prima del sorteggio di febbraio. Esse sono: Argentina, Brasile, Ungheria, Inghilterra, Paraguay, URSS, Jugoslavia e Svezia.

LA VITTORIA DELLA JUVE A SHEFFIELD

Sivori ha stupito i critici inglesi

Ma non tutti ne sono rimasti ammirati - Pareri discordi - Apprezzamenti sul suo abbigliamento

Londra, 29

I cronisti sportivi londinesi appaiono oggi divisi sui meriti di Enrico Sivori, il prestigioso calciatore argentino della Juventus, che ha segnato ieri due gol per la sua squadra, nella partita contro lo Sheffield Wednesday.

Il «News Chronicle» scrive: «Sivori, piccolo e tarchiato argentino, ieri sera ha persino messo in ombra il potente John Charles, sotto i riflettori dello stadio di Hillsborough. Questo è il piccolo uomo che è costato alla Juventus oltre duecento milioni di lire... Questa è la scatola a sorpresa che ha affascinato gli spettatori di Leeds l'ultima volta che la Juventus venne in Inghilterra. Ieri sera egli si è scatenato due volte con la velocità di un cobra nei primi quarantacinque minuti, e per due volte ha mandato in rete».

Ma il «Daily Herald» vede Sivori diversamente. «L'unico uomo — scrive il commentatore Richards — che si è rifiutato di prendere sul serio questa partita è stato l'argentino Enrico Sivori, mezz'ala sinistra, che gioca senza ginocchiere, e con i calzettoni rimboccati. Ha fatto di tutto per essere pubblicamente frustato, se fosse stato un inglese. Ha rappresentato un freno per la linea d'attacco e ha fatto l'esibizionista. Io non penso che le sue grosse gambe rimarrebbero a lungo nude nel nostro calcio. Ma con tutto ciò non è un cattivo giocatore, e ha segnato due eccellenti gol».

Il «Daily Mirror» scrive che Charles non ha dominato la Juventus, «ma il piccolo Sivori, il prestigiatore argentino che gioca con le calze sulle caviglie, è sembrato un gigante. Nonostante abbia fatto generalmente dei dribbling a metà campo, la mezzala sinistra Sivori ha spesso giocato da centrattacco di classe eccezionale».

Mike Langley del «Daily Express» afferma che Sivori ha ipnotizzato undici giocatori dello Sheffield Wednesday, un arbitro olandese e un guardialinee inglese. «Ma non è riuscito a mettere nel sacco 50.000 tifosi dell'Yorkshire, che hanno gridato disapprovando il suo gol al 44.o minuto, che ha assicurato la partita alla Juventus». Secondo questo commentatore Sivori era per tre metri e mezzo in fuorigiuoco.

Il «Daily Mail» afferma che la prova fatta con la Juventus dovrebbe dare al Northern Irland una certa fiducia per la partita di campionato mondiale con l'Italia in programma a Belfast per il 4 dicembre.

«Gli schemi semplici del gioco degli italiani, fatto di passaggi brevi erano di qualche punto al di sopra dello stile laborioso dello Sheffield Wednesday. Tuttavia — continua il critico — se la Juventus è un esempio del calcio italiano, io penso che l'Irlanda dovrebbe nutrire speranze per il prossimo incontro eliminatorio della Coppa mondiale. Gli italiani spesso vanno incontro a ogni genere di rischi in difesa solo per il gusto delle trame elaborate».

Scheda n. 13

Partita	Pronostico
Lanerossi - Genoa	—
Verona - Atalanta	1
Lecco - Taranto	x 2
Messina - Modena	1 x
Novara - Monza	1 x 2
Prato - Cagliari	1
Vigevano - Siena	x 1 2
Gallaratese - Carrarese	1
Varese - Piacenza	1
Chivasso - Vado	x 1
Cantù - Solbiatese	2
Crema - Malnatese	1
Rhodense - Vimercatese	2 x
Sestrese - Vogherese	1
Schio - Portogruaro	1 x

Bartali s'allena per «Telematch»

Milano, 29

Dopo tre anni ed un giorno, Gino Bartali ha staccato la bicicletta dal chiodo, ed ha ripreso questa mattina gli allenamenti in vista delle prove dietro motori che dovrà sostenere tra due mesi a «Telematch», quando, a ruoli invertiti rispetto alla loro recente esibizione, Coppi sarà la mente ed il campione toscano il braccio.

Bartali ha percorso il tratto di andata e ritorno Milano-Monza in bicicletta, con il maglione arancione della «S. Pellegrino Sport». Lo accompagnavano, pure in bicicletta, l'avv. Sardo, vicepresidente del sodalizio sportivo, ed in auto il direttore tecnico della squadra. Al seguito poi un nugolo di fotografi e di tifosi.

Giunto a Monza, spingendo un rapporto modesto, senza scatti, ad una media sui 25-30 orari, Gino si è fermato davanti alla Villa Reale a fumare una sigaretta. Poi si è recato a far visita al «garage» del suo amico ed ex avversario Fiorenzo Magni, dove ha provato una nuova vettura della casa costruttrice italiana di cui Magni è rappresentante per la zona.

Infine, sempre in bicicletta, Bartali ha fatto ritorno a Milano. Durante il colloquio tra i due ex-campioni, Magni ha subito lanciato una sfida ufficiale, tanto a Bartali quanto a Coppi, per una terza prova a «Telematch» cui parteciperebbe come «braccio». Gino per conto suo ha subito accettato.

Egli si fermerà a Milano una decina di giorni, e continuerà ad allenarsi sulle strade della Brianza. «Debbo percorrere almeno duemila chilometri — ha detto — prima di essere ben rodato. Insisterò con una trentina di chilometri al giorno per aumentare progressivamente sino all'ottantina. Spero così di poter arrivare alla possibilità di una media di 60 km. all'ora, nella prova dietro motore per «Telematch».

IL BASKET OGGI E DOMANI A TRIESTE

Le due compagini della Stock contro i bolognesi e le mantovane

Formazioni delle squadre - Tre partite del campionato juniores e una di Serie C

Niente partite di Serie B domani a Trieste. Il Don Bosco osserverà un turno di riposo e l'Acegat si recherà a Teramo per vedersela con la squadra capolista del girone. Inizierà invece già questa sera il girone di ritorno del campionato juniores. Stock B contro Don Bosco e Vis contro Stock A giocheranno rispettivamente alle 20.30 e 21.30. Domattina la terza partita della categoria, alle ore 9.30, sempre nella palestra di via della Valle.

Nel pomeriggio al Palazzo dello Sport doppio spettacolo: alle ore 16 Stock-Fari Mantova per il campionato di Serie A femminile, alle 17.30 Stock-Gira Santipasta di Bologna per quello maschile di Prima Serie. Le squadre triestine dovrebbero presentarsi al completo; i maschi nella formazione che si è allenata giovedì a Udine e precisamente: Damiani, Natali, Salich, Porcelli, Cescutti, Bianco, Perissinotto, D'Iorio, Jurman o Magrini. Il Gira dal canto suo arriverà a Trieste con tutti i suoi migliori elementi: Murutzis, Rizzi, Di Cera, Nardi, Marchionetti, Lamberti, Angelini, Macoratti e Posar. Allenatore Bonali.

Per le ragazze biancocelesti la partita non dovrebbe presentare eccessive difficoltà. La formazione tipo, Nunzi, Magris, Tarabocchia, Vascotto e Prennushi, sarà integrata da Maraspin, Tonini, Benevol, Bettoso e Vascotto Gianna o Favretto. La Fari mantovana annuncia: Gasparini, Bassi, Vio, Serpellon, Abis, Ortobelli, Demark, Piacenza. A Muggia, in mattinata, giocheranno i ragazzi dell'Unione contro la Fulgor di Thiene, per il campionato di Serie C.

Calendario-orario. Questa sera, palestra via della Valle: ore 20.30, Stock A-Vis (juniores); ore 21.30, Stock B - Don Bosco (juniores). Domenica, palestra via della Valle: ore 9.30, Crda-Don Bosco (juniores); a Muggia, ore 11, U. S. Muggesana-Fulgor Thiene (Serie C); Palazzo dello Sport, ore 16: Stock-Fari Mantova (Serie A femm.); ore 17.30, Stock-Gira Bologna (Prima Serie).

Roma inaugura l'autodromo «baby»

Roma, 29

Con una «sei ore» automobilistica che si preannuncia gara di notevole interesse, verrà inaugurato domenica l'autodromo romano «baby». Lo hanno chiamato così, evidentemente, per le sue alquanto ridotte proporzioni, ma i tecnici ne parlano come di un impianto perfetto per modernità di attrezzature.

Oggi Triestina-Udinese per il campionato juniores

La Triestina si è allenata nel pomeriggio di ieri allo stadio. L'allenamento andrà ripetuto questa mattina. Domani allo stadio avrà luogo la partita Triestina-Udinese per il campionato nazionale juniores. Inizio ore 14.30. La Triestina scenderà in campo in questa formazione. Marzuttini; Dudine, Sedmak; Vascotto, Mercusa, Rocco; Tulissi II, Del Negro, Scala II, Attili e Pieri.

A MESTRE I CAMPIONATI DI BOXE DI 2.a E 3.a SERIE

Quattro giuliani su cinque vincitori dei «match» di ieri

Mestre, 29

Quattro pugili giuliani su cinque hanno superato oggi lo scoglio delle semifinali dell'eliminatoria mestrina del campionato italiano dilettanti: si tratta dei triestini Carbi, Cerqueni e Vitt e del goriziano Princi. Unico perdente ed in stretta misura l'isontino Spinelli, ma se già fin d'ora il successo dei pugili giuliani può virtualmente considerarsi pieno, parimenti può dirsi che tale successo appartiene in buona parte ai giovani della Società Pugilistica Triestina. A giudizio unanime dei tecnici in questa rassegna dilettantistica mestrina i pugili triestini hanno detto la loro autorevole parola, dimostrando ancora una volta i temi d'una scuola che ha gloriose tradizioni. E giacchè si è in tema di giudizio collettivo è opportuno sottolineare il fatto che tutti i pugili triestini, anche coloro che per circostanze avverse sono stati eliminati nel corso della dura e snervante selezione, hanno dimostrato un'ottima preparazione; il che è il presupposto essenziale per qualsiasi atleta che voglia praticare il nobile sport della boxe con serietà di intenti.

Prendiamo ad esempio il giovanissimo gallo Carbi, vincitore ai punti sul pavese Scarpa. Carbi, già campione d'Italia dei novizi, è un elemento di tutta considerazione: porta con precisione sconcertante il destro ma non ricusa l'uso del sinistro per aprirsi la strada nella guardia dell'avversario. Oggi Carbi aveva di fronte un avversario pericoloso, dotato di un uncino forte e tuttavia è riuscito a frustrare le velleità iniziali con precisi «swing». Negli scambi al corpo specialmente, Carbi è uscito sempre vincitore, meritandosi alla fine il verdetto di vittoria.

Atteso il «match» fra Cerqueni e Da Re. Quest'ultimo eliminato clamorosamente ieri il favorito della categoria Sala era diventato lui, automaticamente l'aspirante numero uno della vittoria finale. Senonchè Cerqueni, sovvertendo ogni pronostico, ha tenuto duro nella prima ripresa e nella seconda ha avuto la fortuna di piazzare un destro fulmineo provocando uno spacco al sopracciglio dell'avversario. Il medico è stato costretto a intervenire e a sospendere l'incontro.

Nei «medi» Spinelli, come abbiamo detto, è stato battuto ai punti e di stretta misura dal milanese Tomasoni, mentre Vitt ha nettamente prevalso sull'adriese Gobbo. Il «match» ha avuto delle fasi iniziali assai entusiasmanti: reciproci scambi al corpo, poi Vitt è riuscito a piazzare d'incontro un destro demolitore che Gobbo ha accusato nettamente. Nella seconda ripresa il triestino insiste e con un nuovo diretto da destra mette al tappeto l'esausto avversario cui il getto della spugna da parte del suo secondo toglie l'umiliazione del k. o.

Il mediomassimo Princi si è invece imposto ai punti sullo jesolano Menazza: incontro equilibrato che il goriziano ha condotto senza eccessivo spreco di energie, ma che ha vinto ai punti usando prevalentemente il sinistro.

Ecco i risultati: gallo: Carbi della S. P. Triestina batte Scarpa dell'A. P. Pavia ai punti; welters pesanti: Cerqueni della S. P. Triestina batte Da Re della «Menegon» di Ponte della Priula per intervento medico alla seconda ripresa; medi: Tomasoni della A.T.M. Milano batte Spinelli di Gorizia ai punti; Vitt della S. P. Triestina batte Gobbo dell'U. P. Adriese per getto della spugna alla seconda ripresa; mediomassimi: Princi dell'A.G.I. Gorizia batte Menazza di Jesolo ai punti.

Domani alle 21 avranno luogo i dieci incontri di finale.

Augusto Berton

I mondiali in «Star»

Primo North (USA) nono Tino Straulino

L'Avana, 29

Il 35.o campionato mondiale annuale classe «stelle» è stato vinto oggi dallo americano Lowell North con 160 punti. Seguono: 2) Albert Debarge (Francia), 150 punti; 3) Joseph Duplin (USA), 149 punti; 4) Robert Lippincott (USA), 135 punti; 5) William Ficker (USA) 134 punti. L'italiano Agostino Straulino vincitore del campionato dell'anno scorso, si è classificato nono con 119 punti.

Il G. P. di San Paolo

Fangio sostiene di essere in forma

San Paolo, 29

Il campione del mondo Juan Manuel Fangio è il favorito fra i corridori che domenica prossima parteciperanno al Gran Premio automobilistico di San Paolo del Brasile.

Fangio — il quale ha detto oggi di essere «stanco ma in buona forma per la gara» — guiderà un campo di 12 vetture sport sul circuito di Interlagos (km. 8) che verrà percorso 24 volte per un totale di km. 192. Egli sarà al volante di una Maserati 3000.

Fra gli altri iscritti alla gara figurano gli italiani G. Munaron Manfredini, il campione brasiliano Chico Landi e il venezuelano Jukio Pola, tutti su Maserati 3000.

La «Sei» di Bruxelles

In testa Van Steen

Bruxelles, 29

Ecco le posizioni dei concorrenti alla Sei giorni internazionale ciclistica di Bruxelles dopo le volate delle ore 23: 1) Van Steenbergen - Severeyns (Belgio) punti 261 (1.040,95 km. percorsi); 2) Van Looy - Lauwers (Belgio) punti 142; a un giro: 3) Senfftleben - Forlini (Francia) 332 punti; 4) Arnold (Australia) - Terruzzi (Italia) 227 punti;

Piero Privilegio presidente del comitato regionale della U. V. I. è stato nominato dal CONI centrale consulente tecnico della delegazione provinciale del CONI.

LA PARTITA N. 1 LANEROSSI-GENOA NON E' VALIDA

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

CICERONE 4 Liquidazione tappeti persiani qualità extrafine selezionate, 30% riduzione prezzi mercato. 27616 M

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 70465 M

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA stabile brava cucinare buone referenze cercasi per 2 persone buona paga. Tolazzi, piazza Oberdan 4, telefono 36684. 70455 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, 20.000, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 50841 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE di stanze tappezziere in carta offresi. Telefono 31187. 70451 C

AUTISTA II scoppio offresi per consegne città. Cass. 27929 C UPI.

DIPLOMATA, stenodattilografa, perfetta, cognizione inglese, offresi miti pretese qualsiasi impiego. Cass. 50840 C UPI.

MAGAZZINIERE lunga esperienza in generi alimentari, vini, liquori esteri e nazionali, con referenze. Cassetta 27929 C UPI.

PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Telef. 52933. 50822 C

CC Artigianato L. 20

PELLICCIAIA ripara rimoderna, prezzi réclame, consegna breve. Telefonare 49757, dalle 13-17. 50844 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA o aiuto commesso pratico negozio camiceria cercasi. Presentarsi sabato 14.30-15.30 o domenica 10-11, Brunner 15-I, sin. 27932 D

GARZONA modista cerca Rubini, Rossetti 13. 50854 D

IMPORTANTE industria cerca ragioniera diplomata 1956 oppure 1957 pronta entrata. Offerte referenziate a Cassetta 2996 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Viale XX Settembre n. 53. 27925 D

PARRUCCHIERA abilissima tutti rami cercasi. Indirizzo UPI 50807 D.

RADIOTECNICO giovane pratico impianto televisori, patente secondo grado, assumesi prontamente. Offerte specificando età, referenze, pretese. Cassetta 50845 D UPI.

RAGAZZO 14.enne cercasi per formaggeria. Rivolgersi via Roma n. 6. 50829 D

RAGIONIERE pratico ramo marittimo conoscenza inglese esperienza conti esborsi cerca importante società navigazione. Offerte Cassetta 2943 D - UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

PERSONA sola cerca camera con focolaio anche soffitta oppure camera vuota. Telefonare 30077. 50851 E

STANZE due per studio cercansi posizione centrale, paraggi piazza Unità-Borsa. Cassetta 27900 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. ADATTE ufficio, studio, ambulanza, tre stanze, piano I, ingresso libero, Corso Italia - Piazza Goldoni, affittansi prontamente. Telefonare 28337.

A.A. SERIO affittasi mobiliata pulita. Milano 7-IV, destra. 27872 F

CAMERA una persona, bella pulita, telefono, affittasi. Bonifacio, F. Venezian 30. 70442 F

CENTRALISSIMA bagno, telefono, vitto, cura biancheria, affittasi. Tarabochia 3, Piani. 50846 F

INGRESSO scale vuota, grandiosa, soleggiata, riscaldamento affittasi uso ufficio. Telefonare 42040. 27922 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi a coniugi. Rittmeyer 13, porta 11. 50827 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi persona sola. Caccia 8, terzo, sinistra. 50837 F

MOBILIATA centrale affittasi. Telefono 37375. 50830 F

STANZA affittasi a giovane solo o amici. Coroneo. Telefonare 63583. 27902 F

STANZETTA una persona pulitissima presso sola. Telefono 91126. 50852 F

G Istruzione L. 25

ACCADEMIA di Danza, via S. Francesco 2. Per appuntamenti telefonare 38989 - 32516. 50501 G

FRANCESE lezioni individuali collettive. Prezzo favorevole. Telefono 30061, dalle 15-18. 70182 G

LEZIONI matematica, fisica, costruzioni, classico, scientifico, industriali. Telefonare n. 30393, ore 15-19. 40049 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centralissimo, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50856 I

APPARTAMENTO signorile, bistanze stanzetta accessori 14 mila mensili 200.000 spese. Agenzia, piazza Santacaterina 2. 50851 I

MOBILIATA camera cucina telefono affittasi. Via Tor San Piero 6, porta 8. 27935 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 2 stanze servizi cercasi in affitto con compenso spese modesto o lavori restauro nostro carico. Telefonare ore ufficio 35183. 3006 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

A RATE enciclopedie adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3001 M

GIOCATTOLI occasioni, a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei. Presso FACAU, cartoleria, via Cavana 14.

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia modernissime lire 68.500. Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, via Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 27851 M

OCCASIONE: pelliccerie, colli volpe, pelli sciolte. Maiolica 10, quarto, Slobez. 50838 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCE qualsiasi tipo, modelli 1958, pronte, su misura. Guarnizioni varie, Riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 69679 M

STUFA legna carbone; fisarmonica Scandalli; flobert aria; barometro con orologio; macchina cucire; bollitore gas Triplex; orologio oro tascabile vendonsi martedì. Indirizzo UPI 70301 M.

STUFE a fuoco continuo «Warm - Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 70316 M

STUFE gas, ragginfrarossi, speciale piastra refrattaria, fortissimo riscaldamento, garanzia decennale lire 9000. Carrello 4500. Via Cavana 14, tel. 38693. 50133 M

VENDO cuccioloni setter tricolori alta genealogia. Rivolgersi Montegrappa 5, Monfalcone. 2224 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 50434 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto Telefono 31428. 50741 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 50831 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 50850 NN

A.A.A.A. ATTENZIONE. Compero camere letto, pranzo, salotti, cucine, quadri, mobili singoli e soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 50759 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine pezzi singoli soprammobili. Telefonare 23485. 50849 NN

A. ACQUISTO matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, pezzi singoli. Tel. 44900. 50789 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

(Continua in 8.a pagina)

solo Remington deluxe Super 60

ha l' "Azione Roller"!

L. 21.000

Livello di rasatura rasoio normale

Livello di rasatura Rasoio Remington

Il Remington deluxe Super 60 vi offre la più recente innovazione nel campo dei rasoi elettrici. L'"AZIONE ROLLER" permette di radere anche la "BARBA NASCOSTA", perchè il rasoio estende la sua azione radente perfino entro le piccole cavità della pelle che racchiudono i peli.

Con lo sconto di L. 5000, cedendo il Vostro vecchio rasoio elettrico otterrete il nuovo Remington deluxe Super 60 per L. 16.000

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GAILLARD HA OTTENUTO DUE VOTI DI FIDUCIA

Approvate dall'Assemblea le nuove leggi per l'Algeria

È aperto uno spiraglio per trattative dirette con i capi ribelli Tumulto assordante per impedire a Mendes France di parlare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

La Francia ha scelto la sua nuova politica nei confronti dell'Algeria: la legge per un nuovo Statuto in Algeria è stata approvata stanotte con 269 voti a favore e 200 contrari. La legge per un nuovo sistema elettorale è stata anch'essa accettata: 266 voti a favore e 194 contrari. Gaillard, per due volte, stanotte, ha avuto dunque la fiducia. Centoventi deputati non hanno partecipato alla seduta notturna, quindi alla votazione.

Una burrascosa e a tratti drammatica seduta pomeridiana ha preceduto i due voti di fiducia. La tensione era già alta in attesa della tanto annunciata e per ben due volte rimandata (doveva essere fatta, secondo gli annunci ufficiali, l'altro ieri e poi ieri), dichiarazione di Gaillard sui colloqui anglo-francesi avvenuti in questa settimana e sull'offerta di mediazione, fatta da Burghiba e dal Sultano del Marocco, per mettere fine alla guerra in Algeria.

La tensione era stata accresciuta da un fatto abbastanza curioso e misterioso: in una sua dichiarazione il Presidente della Tunisia, Burghiba, parlando in arabo aveva detto: «Gli algerini pur di iniziare trattative con la Francia rinunciano alla pregiudiziale dell'indipendenza, senza per questo rinunciare all'indipendenza». In parole più semplici: i capi del Fronte di liberazione nazionale di Algeria non ponevano più come condizione, per far cessare la guerra, che la Francia risconoscesse, prima di ogni altra cosa l'indipendenza della Algeria.

La frase di Burghiba, detta alla vigilia dell'approvazione a Parigi della legge per un nuovo statuto algerino e per il regolamento delle elezioni nel territorio algerino, destava una grande sensazione a Parigi e ad Algeri. Ma quando il testo del discorso di Burghiba apparve stampato in arabo e in francese, la frase era stata soppressa. Questa volta l'emozione si trasformò in stupore. Perchè Burghiba aveva «tagliato» dal suo discorso le parole forse più importanti pronunciate sul futuro dell'Algeria da quando la guerra —e sono tre anni— si combatte in quella terra? La prima risposta è: i capi del Fronte di liberazione algerino si sono opposti a una tale formulazione di accordi, perchè fatta da Burghiba a loro insaputa. Forse un chiarimento avverrà più tardi.

Comunque tutto ha concorso a fare in modo che il dibattito alla Camera francese diventasse, a tratti, quasi simile a una rissa. E ciò accadde quando volle parlare Mendes-France.

Ma di ciò si dirà più sotto. Ora si deve dire della dichiarazione di Gaillard. Il giovane Premier non ha fatto il più piccolo accenno agli incontri con Macmillan, ha preferito parlare soltanto della offerta di mediazione per il cessate il fuoco in Algeria.

Nel silenzio più drammatico, il Premier ha detto che bisogna, prima di tutto, stabilire chiaramente due principi:

1) L'Algeria è territorio della Repubblica francese.

2) Bisogna che la Francia assicuri la coabitazione in tale territorio di collettività diverse fra loro per religione, sangue, costume.

Poi ha affrontato l'offerta di negoziati fatta a Rabat. «Noi non riconosciamo il Fronte di liberazione nazionale algerino come un valido interlocutore per negoziati che vadano al di là di un cessate il fuoco. Voglio dire anche che il Marocco e la Tunisia non possono sperare un atteggiamento diverso dal Governo francese, che sarebbe rovesciato se non seguisse questa linea. E allora le riforme non sarebbero attuate».

E dopo una brevissima pausa: «Noi siamo contro le interferenze straniere in Algeria. E per ottenere un cessate il fuoco non c'è bisogno di conferenze a tre o a quattro o a quanti interlocutori si vogliono. La Francia vuole l'accordo franco-nord-africano. Ma si sappia che esso passa attraverso la pace in Algeria».

Come si può interpretare questa risposta di Felix Gaillard? Se per i pessimisti essa può avere il tono di un cortese e abile rifiuto a trattare, per quanti sono meno cinici nel considerare «l'affare algerino», le parole del Premier aprono uno spiraglio alle trattative dirette tra Parigi e Algeri («non c'è bisogno di conferenze a tre»).

Insomma: impressione generale da ricavare dalla dichiarazione e dal voto dato stanotte dalla Camera in favore del nuovo statuto algerino, è che ci si avvia verso una distensione nei rapporti fra Parigi e i capi dell'esercito clandestino di Algeria. Che codesta distensione debba essere fatalmente graduale e, si potrebbe aggiungere, lenta, lo ha dimostrato l'accento cauto, ma indicativo di Gaillard al fatto che fare diversamente da come il Governo fa, porterebbe alla caduta del Governo stesso.

L'altra prova della necessità per il Governo di «andare piano» si è avuta quando Mendes France è salito alla tribuna degli oratori. L'ex Premier ha salito le scalette sotto un vero tifone di grida, di insulti. Quando ha fatto per aprire la bocca, fu un mare in tempesta: i deputati — soprattutto i moderati — battevano le borse sui banchi, «pestavano l'uva» sotto le loro balaustrate, gridavano con la voce spesso strozza di chi non si sa bene se è spinto dal timore o dall'odio. Mendes ha aspettato che passasse la bufera che neppure i richiami del Presidente della Camera, il suono ripetuto della campana, l'invito al rispetto della libertà di parola, sono riusciti a calmare. «Abbandono», «tradimento», «Indocina» erano le grida rivolte a Mendes France, ma nella confusione delle voci altissime, non si potevano distinguere altre parole, forse maggiormente provocanti, e sanguinose offese.

Poichè l'oratore non riesce assolutamente a parlare, si alza dal suo posto l'ex Ministro Mitterrand che chiede il silenzio. Il silenzio finalmente è raggiunto, ma quando Mendes inizia, la bufera riprende e, si direbbe, con maggiore furia. Impossibile all'oratore esporre le proprie idee. Pallido, facendo a tratti gesti per invitare alla calma, Mendes aspettava che finisse la gazzarra, ma era un vano sperare. Soltanto un gesto di Bidault ottiene la calma, benchè assai relativa. Bidault si alza e grida che «se Mendes France non potrà parlare, nessun altro parlerà dopo ciò». E' il momento, come si è detto, della quiete, se non della bonaccia. Interrotto continuamente dalle urla di «tradimento», «abbandono», «Indocina», portato a un quasi ininterrotto dialogo da vari oratori, come il Ministro Lacoste, l'ex Governatore di Algeri, Soustelle, e dallo stesso Presidente del Consiglio, Mendes sostiene la sua tesi: accettare la mediazione offerta dal Marocco e dalla Tunisia. «Il testo è equivoco, significa un abbandono dell'Algeria da parte della Francia», grida Gaillard. «Chiarite la cosa con i due Governi di Rabat e di Tunisi: è il modo più semplice per avere spiegazioni», replica Mendes.

In qualche modo l'oratore arriva alla fine: e tali sono le urla e le minacce, che il Presidente della Camera ritiene utile sospendere la seduta.

Stelio Tomei

DOPO LE CALOROSE ACCOGLIENZE DA ROMA ALLA SICILIA

Heuss è rientrato in Patria soddisfatto del viaggio in Italia

Von Brentano dichiara di aver esposto a Foster Dulles un punto di vista comune italo-tedesco sui maggiori problemi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Heuss è tornato in Germania, dichiarandosi soddisfatto del suo viaggio. Ad accoglierlo nella capitale federale, in luogo di Adenauer, costretto a restare nella sua villa di Rhoendorf per una infreddatura che si è aggravata, era il Vicecancelliere Erhard. Sui risultati del viaggio in Italia ha fatto dichiarazioni nella sosta a Basilea tedesca, il Ministro degli Esteri von Brentano, che ha accompagnato Heuss nella parte ufficiale della visita. Ai giornalisti ha detto che i risultati sono stati «molto soddisfacenti» e che il popolo italiano ha manifestato all'ospite tedesco la sua piena simpatia. Sui colloqui con Pella, von Brentano ha affermato di aver raggiunto in tutte le questioni d'importanza mondiale un accordo pieno sicchè, quando si è recato a Washington, ha potuto illustrare a Dulles un punto di vista comune italo-tedesco.

Agli ultimi giorni del viaggio di Heuss in Italia dedica uno degli editoriali la «Frankfurter Allgemeine», giornale di tendenza conservatrice. Occupandosi della visita del Presidente al Papa, si osserva come cambiata fosse l'atmosfera rispetto all'ultima volta che un Capo tedesco si recò in Vaticano. La Heuss — si dice — è ben diversa da quella di Guglielmo II e diversa è la situazione del Vaticano: allora un Sovrano protestante faceva visita ad un Pontefice, che si dichiarava prigioniero in Roma. Dopo aver rilevato che sbagliò lo storico tedesco Gregorovius quando ritenne che la fine del potere temporale avrebbe significato la fine del papato, la «Frankfurter Allgemeine» afferma che il Vaticano ha guadagnato una più alta considerazione morale e politica anche presso i non cattolici. L'editoriale accenna alla visita che Heuss ha fatto ai quattro collegi di preti tedeschi che sono in Roma, affermando che i sacerdoti che vanno colà ad istruirsi tornano poi in patria divenuti «romani» in un senso universale che comprende la tolleranza verso gli aspetti particolari della loro Nazione. Lo articolo si conclude con queste parole: «E' allo spirito di una cattolicità aperta al mondo che il nostro Presidente, l'umanista evangelico e liberale, ha reso omaggio in Vaticano».

Di altro contenuto e di altro tono è una corrispondenza da Roma pubblicata dal «Tagesspiegel» che si stampa a Berlino Ovest. Il giornale afferma che i rapporti tra italiani e tedeschi migliorano di anno in anno soprattutto in virtù del traffico turistico. Secondo l'articolista ci sono però alcune questioni su cui ancora si disputa. Cita due casi: il primo è quello della restituzione delle opere d'arte per il quale egli non solo nega che da parte della burocrazia tedesca si faccia ostruzionismo o non si collabori alla ricerca, come hanno scritto alcuni giornali italiani, ma smentisce anche che quelle opere furono trafugate durante la guerra, «a mano armata». L'altra disputa italo-tedesca riguarderebbe l'Alto Adige, che il «Tagsspiegel», come tutti qui, chiama Sudtirol. Lo scrittore dell'articolo concede che «se i sudtirolesi, preoccupati per la sorte del carattere tedesco della loro patria», gridano: «Via gli italiani», non ne segue che la maggioranza dei tedeschi odii gli italiani».

L'inclusione della questione altoatesina tra quelle che riguardano i rapporti italo-tedeschi non deve stupire il lettore italiano, giacchè si tratta di un atteggiamento abbastanza diffuso nella Germania federale. Appena due mesi fa, un giornale che si dice di intonazione liberale affermava che in caso di un plebiscito in cui gli altoatesini dovessero scegliere tra Italia, Austria e Bundesrepublik, la maggioranza voterebbe per la cittadinanza di quest'ultimo Stato.

Carlo Schmid, uno dei leaders del partito socialista e vicepresidente del Bundestag, ha auspicato che Stati Uniti e Unione Sovietica si mettano d'accordo con un incontro bilaterale. Questa sarebbe la sola soluzione realistica per porre fine alla crisi internazionale. Conversando con alcuni giornalisti tedeschi, Schmid ha aggiunto che si potrà, come è logico, chiedere agli americani di non perdere di vista certi interessi tedeschi. Ma — a suo avviso — ogni incontro internazionale sarà condannato all'insuccesso se le due maggiori potenze dovranno consultare, prima di ogni negoziato, tutti i loro alleati.

Ferruccio Troiani

CHINO ÀLESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PRESTO LA TERRA AVRA' UN SATELLITE DI MENO

Il razzo del primo «Sputnik» sta per concludere il suo viaggio

Esso entrerà negli strati bassi dell'atmosfera incendiandosi

New York, 29

Il razzo del primo satellite artificiale della storia potrebbe cadere e terminare il suo lungo viaggio domenica mattina. Secondo quanto è stato detto oggi all'osservatorio smithsoniano di Cambridge, nel Massachussetts, il razzo che portò il primo «Sputnik» sulla sua orbita è agli sgoccioli. Il dott. Whipple, direttore dello osservatorio, ha detto che è impossibile prevedere adesso dove e quando esso discenderà sulla Terra, trasformato in una palla di fuoco destinata a consumarsi in breve tempo. Comunque stamane era a non più di 190 chilometri di altezza, quando è passato su gli Stati Uniti.

Il razzo gira ora attorno alla Terra in poco meno di 90 minuti, con una diminuzione di sette minuti da quando fu lanciato, due mesi fa. La sua forma allungata rende impossibile prevedere la resistenza che incontrerà negli strati più densi dell'atmosfera, resistenza che varierà a seconda della posizione del bolide. E' per questo che una esatta previsione del punto di caduta è impossibile. Il razzo ha guadagnato circa 640 chilometri orari sulla sua velocità iniziale di 29 mila chilometri all'ora, giacchè alla discesa a spirale si accompagna un aumento della forza di gravità, e quindi una maggiore velocità nella «caduta continua». Secondo il dott. Whipple, se il razzo entrerà nell'aria densa presentandosi di fianco, la resistenza del mezzo sarà maggiore e il bolide cadrà più presto. Il contrario accadrà se affronterà la bassa atmosfera di punta.

Secondo alcuni scienziati australiani anche il primo satellite sovietico cadrà, al principio della prossima settimana, negli strati inferiori dell'atmosfera, dove si disintegrerà o si incendierà, seguendo così a breve distanza di tempo la sorte del suo razzo vettore. Essi hanno aggiunto che negli ultimi 5 giorni la distanza del satellite dalla Terra è diminuita di 80 km. e che la sua orbita continua a subire mutamenti rapidi e irregolari.

Da fonte russa è stato detto che il razzo vettore rientrerà nell'atmosfera terrestre e rimarrà distrutto entro circa dieci giorni. Radio Mosca ha comunicato che domani il razzo vettore completerà 862 giri, il primo satellite 851, e il secondo satellite 367.

Da Londra intanto si afferma che alle 2.30 di stamane un «oggetto misterioso» è stato veduto nell'isola di Man e in molte parti del Galles. A Douglas assicurano di aver sentito un'esplosione, seguita per alcuni secondi da un rombo. Nel Galles del sud l'oggetto ha preso proporzioni e forme più precise: era a forma di delta, come alcuni aerei a reazione, di un colore fra il verde marino ed il blu, e volava a bassa quota in direzione Sud-Est.

Qualcuno avanza l'ipotesi che possa trattarsi del razzo cadente, ma gli scienziati sono di parere contrario. D'altra parte, l'ufficio meteorologico assicura che nessun aereo è stato avvistato nella zona, e nessuno è stato dato per perduto. Proprio oggi la «Royal Society» ha tenuto una riunione nella quale è stato detto che il razzo vettore del satellite è stato avvistato dall'Osservatorio di Jodrell Bank alle 12.30 di oggi. E verso le 15.10 doveva essere su Londra, ma il radiotelescopio non l'ha potuto individuare. D'altra parte, essendo stato avvisato dopo mezzogiorno, è chiaro che non è caduto durante la notte. L'opinione diffusa tra gli scienziati inglesi è che, se le osservazioni sono esatte, il razzo potrebbe cadere domenica.

E' molto probabile che il primo satellite americano venga lanciato nello spazio mercoledì prossimo, secondo alcune precisazioni fornite da un portavoce della Marina, incaricata della costruzione e del lancio del razzo «Vanguard». Secondo le indicazioni fornite dai costruttori, il satellite americano non sarà visibile ad occhio nudo, mentre la terza sezione del razzo, lunga circa 40 metri e ricoperta di una materia brillante, sarà visibile nel cielo.

Gli scienziati britannici sperano di usare i satelliti americani per accertare «quanto» è pieno lo spazio. Infatti, secondo le ultime cognizioni scientifiche, approfondite anche dai dati raccolti dai sovietici con gli «sputnik» lo spazio è pieno più del previsto di cariche energetiche, per cui occorre modificare le opinioni sulla sua struttura.

L'idea dello sfruttamento dei satelliti per questo scopo è stata esposta oggi in una conferenza scientifica da J. G. Davies, tecnico dell'osservatorio di Jodrell Bank, in Inghilterra. Si tratterebbe di far rimbalzare le onde del radar dal satellite e dalla Luna e valutare i risultati. In ciascun caso, vi sarebbe una certa misura di polarizzazione, causata dagli elettroni che si trovano tra il radar e l'oggetto. Osservando la polarizzazione, sarà possibile calcolare il numero di elettroni che l'hanno causata. Gli astronomi troverebbero in questa maniera il numero totale di elettroni esistente tra la Terra e la Luna. Poi sottrarrebbero il numero degli elettroni presenti nell'atmosfera terrestre, e cioè di quelli che interferirebbero con la riflessione delle onde radar del satellite (tale secondo valore non si potrebbe avere quindi senza il satellite, che fornirebbe la parete di rimbalzo delle onde). Il risultato permetterebbe di accertare la densità elettronica tra la Terra e la Luna.

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

A. REGALI utili S. Nicolò! Grandioso assortimento seggioloni 2000. Lettini con materasso 5.500. Cicli, tricicli, automobilini, carrozzine bambola, tavolini, scrivanie, sedioline. Tutto per il Bambino. Tarabochia 6. 27841 NN

AFFARONE: cucina grandiosa, modelli eccezionali; altre piccole. Crispi 51, falegnameria 70360 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

CUCINA occasione nuova 65 mila. Via Felice Venezian 30, negozio pittore. 27927 NN

LETTO moderno in noce m. 1,70 con rete vendo 3.500. Viale D'Annunzio 9, Semme. 50847 NN

MATRIMONIALI solidissime, prezzi più bassi Trieste. Confrontate! Via Scalinata 3. 50797 NN

STANZA letto, attaccapanni, stufe, sparherd legna, vendonsi causa trasloco. Magazzino, Lazzaretto vecchio 2, da lunedì, 15-18. 50835 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 70445 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano via Farini. 5184 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ACCETTANSI rappresentanti zone libere vendita olio oliva; esigonsi massime referenze. Frantoio Ottavio Amoretti & F., Castelvecchio SMM, Oneglia 6433 P

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti presso famiglie. Rate lunghissime. Fratelli Cappellini. Prato. 6368 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«AIS» 500 bicilindrica mod. 1953 vendesi occasione. Bar Celeste, largo Pestalozzi (San Giacomo). 50786 Q

ARDEA 5 marce in perfette condizioni vende privato. Via Gatteri 31, D'Oriano. 50821 Q

CAMIONCINO Ford tre litri perfetta efficienza portata quindici. Telefonare 29038 - 24789. 50809 Q

FIAT 600; Fiat 500 Belvedere, vendonsi dalle 10 alle 12. Autorimessa, via Manzoni 9. 50817 Q

LAMBRETTA C ottima motore revisionato vendo privatamente 45.000 ultimo. Piazza Foraggi 6, trattoria «Trotto». 50818 Q

OCCASIONE: Jeep; 1100 B; Opel Olimpia; rimorchio 2 ruote, vendo. Padovan 8, corte. 50848 Q

RUOTA Astura completa lire 500; 1500 Musone circolante cinquantamila; 1100 seiposti, vendonsi in giornata. Telefono 93112. 50855 Q

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI 4 stanze, servizi, termonafta, terrazze, panoramici, prontentrata, vendonsi. Dario, via Roma n 13. 50836 S

A.A.A. APPARTAMENTI due stanze soggiorno, cucinino poggioli, termonafta vendonsi. Dario, via Roma 13. 50836 S

APPARTAMENTI tre stanze via Doda, vista mare, vendonsi immediata intavolazione. Telefonare 50273, Impresa Stabile, orario 17-19. 50825 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50856 S

APPARTAMENTI condominio ultimi corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, paraggi S. Giacomo vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50856 S

APPARTAMENTINO camera, cucina, accessori, esentasse, pianoalto, centrale, vendesi; facilitazioni. Altro due stanze accessori. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 27930 S

APPARTAMENTO vendesi subito libero 4 stanze stanzetta corridoio cucina-tinello bagno lusso veranda poggiolo giardino proprio riscaldamento cantina telefono industriale tutti comforts piano rialzato soleggiatissimo, via Emo. Chiedonsi contanti 7.000.000 trattabilissimi. Cassetta 50804 S UPI.

APPARTAMENTO condominio splendida vista mare, casa nuova, 3 stanze, veranda, cucina, bagno, terrazza, facilitazioni pagamento, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 50856 S

APPARTAMENTO ultimo via Zovenzoni, condominio occupato, 6 stanze accessori vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 50856 S

CONDOMINIO camera cucina soleggiato libero a gennaio vendesi, via della Guardia 11, quarto, Rossi, dalle 10-13, 15-17 27911 S

DESIDERATE investire il vostro capitale con alto e sano reddito? Lo otterrete acquistando appartamenti di nuova costruzione in zona di pieno sviluppo commerciale a Vicenza e Mestre reddito garantito dell'11 e 11½% con esenzione tasse venticinquennale. Rivolgersi Immobiliare, via Filzi n. 21/1. 612 S

LOCALE con 2 fori, paraggi Piccardi, adatto qualsiasi genere vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50856 S

LOCALI condominio, attigui Supercinema Principe, occupati vendonsi. Leban, tel. 36240. 50839 S

MAGAZZINO, negozio e appartamento centrale, vendonsi per rendita. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50856 S

OPICINA 2 camere 2 cucine ripostiglio vendesi ciascuna un milione centomila. Tel. 93112. 50855 S

QUARTIERINO camera cucina, ultimo piano, rinnovato, vendesi 800.000. A.I.C.A., Canalpiccolo. 27933 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

finalmente una buona notizia

Un nuovo procedimento per la produzione delle bevande alcooliche riduce le impurezze e gli effetti negativi dell'alcool esaltandone invece le proprietà stimolanti e benefiche. Questo procedimento è il nuovo procedimento Finsec frutto di lunghe esperienze tecniche e di ricerche scientifiche promosse e dirette dal Pool Internazionale Finsec di Ginevra. Alcune tra le più importanti Case Italiane hanno già adottato su scala industriale il sistema Finsec. **Ed ecco i risultati:** le bevande alcooliche prodotte col sistema Finsec hanno particolari prerogative di digeribilità e di gusto. Grazie a **FINSEC** voi potrete con tutta sicurezza concedervi il piacere di bere un buon bicchierino, e procurarvi quel gradevole effetto stimolante che Finsec sa dare. **FINSEC** vi farà sentire perfettamente "in forma".

Un gusto nuovo tipicamente moderno. La prima volta che entrerete in un bar chiedete un Finsec, gustatelo piano e concedete a Finsec un attimo della vostra attenzione; sarà facile per voi provare che Finsec "si beve bene" e "non brucia in gola", ma sentirete anche che Finsec ha un gusto secco e forte, adatto al nostro tempo.

IL POOL FINSEC
è l'organizzazione internazionale a carattere industriale che coordina le ricerche tecniche e scientifiche per migliorare la qualità e la tollerabilità dei prodotti alcoolici

il prodotto alcoolico del prossimo cinquantennio

LINTAS- 57 FN 02/B 40